

ATTI PARLAMENTARI

XI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 1292

RENDICONTO GENERALE

DELLA

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO

(BARUCCI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(REVIGLIO)

Presentato il 13 luglio 1992

PARTE I

CONTO DEL BILANCIO

VOLUME PRIMO

TOMO I-bis

Decisione della Corte dei conti - Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1991.



RENDICONTO GENERALE

DELLA

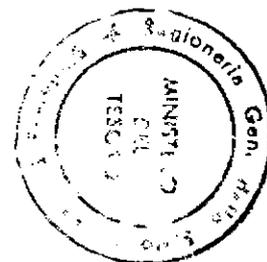
AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1991

PARTE I

CONTO DEL BILANCIO



VOLUME I - TOMO I-bis

Decisione della Corte dei conti - Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1991

INDICE

	<i>Pag.</i>	
Decisione della Corte dei conti	5	
A) Note sulle osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di «Decisione»		
Premessa	» 53	
1. - Peggioramento a consuntivo del saldo netto da finanziare	» 55	
2. - Eccedenza di spesa	» 57	
3. - Decreti di accertamento residui passivi	» 75	
4. - Conto generale del patrimonio	» 113	
5. - Sospensione del giudizio su talune partite	» 114	
6. - Istituto Agronomico per l'Oltremare	» 114	
7. - Esclusione della dichiarazione di regolarità del cap. 610 dell'entrata dell'Azienda postale	» 114	
B) Note sulle osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di «Relazione al Parlamento»		
<i>Capitolo I: Bilancio e ordinamento contabile</i>	» 119	
<i>Capitolo II: Considerazioni sull'attività dell'Amministrazione dello Stato</i>		
Presidenza del Consiglio dei Ministri	» 127	
Ministero del tesoro	» 131	
Ministero del bilancio e della programmazione economica	» 157	
Ministero di grazia e giustizia	» 165	

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero del commercio con l'estero	Pag.	175
Ministero della marina mercantile	»	187
Ministero delle partecipazioni statali	»	198
Ministero del turismo e dello spettacolo	»	205

N.B. - Gli elementi di risposta dei ministeri delle finanze, degli affari esteri, della pubblica istruzione, degli interni, dei lavori pubblici, dei trasporti, delle poste e telecomunicazioni, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, della sanità, dei beni culturali e ambientali, dell'ambiente e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica non risultano pervenuti alla data di stampa.

DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composta dai magistrati:

PRESIDENTE	dott.	Giuseppe CARBONE
PRESIDENTI DI SEZIONE	dott.	Ferdinando ANGELINI
	prof. dott.	Vittorio GUCCIONE
CONSIGLIERI	dott.	Claudio DE ROSE
	prof. dott.	Manin CARABBA (relatore)
	dott.	Francesco DE FILIPPIS
	dott.	Carmelo GERACI
	dott.	Francesco BATTINI
	dott.	Domenico MARCHETTA
	dott.	Maurizio MELONI
	dott.	Guido MACCAGNO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1992 e sui conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, del Fondo edifici di culto, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, della Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, della gestione dell'Ex azienda di Stato per le foreste demaniali, presentati dal Ministro del tesoro;

Uditi nella pubblica udienza del 26 giugno 1992 il relatore, consigliere Manin Carabba, ed il pubblico ministero, nella persona del procuratore generale Emidio Di Giambattista;

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto il Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 405, (legge finanziaria 1991);

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 406, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991;

Vista la legge 18 novembre 1991, n. 366, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1991;

FATTO

il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1991, per il conto del bilancio e i conti ad esso allegati, è stato presentato alla Corte dei conti con lettera del Ministro del tesoro il giorno 30 maggio 1992 e, per il conto generale del patrimonio ed i conti ad esso allegati, con lettera del Ministro del tesoro il giorno 25 giugno 1992.

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

	COMPETENZA	(a)	CASSA
<u>Entrate</u>			
Titolo I			
Entrate tributarie	374.657.874.868.618		355.970.530.100.126
Titolo II			
Entrate extratributarie	78.110.368.131.684		81.069.175.383.242
Totale titoli I e II	452.768.243.000.482		437.039.705.483.368

(a) Gli importi si riferiscono rispettivamente alle entrate accertate e alle spese impegnate

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	<u>COMPETENZA</u>	(a)	<u>CASSA</u>	
<u>Titolo III</u>				
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	4.226.929.327.405	(b)	4.010.952.633.870	(c)
Totale entrate finali accertate (Titoli I, II e III)	456.995.172.327.887		441.050.658.117.238	
<u>Titolo IV</u>				
Accensione di prestiti	227.062.834.791.732		227.062.834.791.732	
Totale complessivo delle entrate	684.058.007.119.619		668.113.492.908.970	
<u>Spese</u>				
<u>Titolo I</u>				
Spese correnti	510.786.284.033.431		506.535.407.276.484	
<u>Titolo II</u>				
Spese in c/capitale	69.179.787.122.523	(d)	68.793.156.897.323	(e)
Totale spese finali impegnate (Titoli I e II)	579.966.071.155.954		575.328.564.173.807	
<u>Titolo III</u>				
Rimborso di prestiti	107.971.199.110.266		107.728.490.927.096	
Totale complessivo delle spese	687.937.270.266.220		683.057.055.100.903	
<u>Risultati differenziali:</u>				
Entrate tributarie ed extratributarie	452.768.243.110.482		437.039.705.483.368	
Spese correnti	510.786.284.033.431		506.535.407.276.484	
<u>Risparmio pubblico</u>	(-) 58.018.041.032.949		(-) 69.495.701.793.116	
Entrate finali	456.995.172.327.887		441.050.658.117.238	
Spese finali	579.966.071.155.954		575.328.564.173.807	
<u>Saldo netto da finanziare</u>	(-)122.970.898.828.067		(-)134.277.906.056.569	

(a) Gli importi si riferiscono, rispettivamente, alle entrate e alle spese impegnate;

(b) di cui lire 1.529.306.396.092 per crediti vari accertati

(c) di cui lire 1.529.521.917.560 per crediti riscossi.

(d) di cui lire 8.339.055.530.676 per operazioni finanziarie

(e) di cui lire 8.956.829.693.166 per operazioni finanziarie

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	COMPETENZA	(a)	CASSA
Entrate finali nette	455.465.865.931.795		439.521.136.199.678
Spese finali nette	<u>571.627.015.625.278</u>		<u>566.371.734.480.641</u>
<u>Indebitamento netto</u>	(-)116.161.149.693.483		(-)126.850.598.280.963
Entrate finali	456.995.172.327.887		441.050.658.117.238
Spese complessive	<u>687.937.270.266.220</u>		<u>683.057.055.100.903</u>
<u>Ricorso al mercato</u>	(-)230.942.097.938.333		(-)242.006.396.983.665
Entrate complessive	684.058.007.119.619		668.113.492.908.970
Spese complessive	<u>687.937.270.266.220</u>		<u>683.057.055.100.903</u>
<u>Differenza</u>	(-) 3.879.263.146.601		(-) 14.943.562.191.933

Rispetto ai limiti massimi del saldo netto da finanziare fissato dalla legge finanziaria 29/12/1990, n. 405, in 118.400.000.000.000, il corrispettivo saldo espone a consuntivo in termini di competenza esuberi pari a 4.571.066.453.912 ivi comprese le somme ascrivibili a provvedimenti slittati per 1.922.000.000.000 e a riassegnazioni di entrate per 1.687.000.000.000, come da comunicazione della Ragioneria generale dello Stato in data 16 giugno 1992.

RESIDUIAttivi:

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1991	45.334.758.526.155
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	<u>45.357.909.323.319</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1991	90.692.667.848.474

PASSIVI

somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991	64.865.123.282.038
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>49.183.601.886.522</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991	114.048.725.168.560

(a) Gli importi si riferiscono, rispettivamente, alle entrate e alle spese impegnate;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTI ALLEGATI1. CONTO CONSUNTIVO DELL'AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATOCOMPETENZA

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate		3.011.511.088.963
Spese impegnate		<u>2.970.749.186.483</u>
Differenza	(+)	40.761.902.480

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate accertate		70.479.913.796
Spese impegnate		108.231.417.000
Differenza	(-)	37.751.503.204

Accensione di prestiti

		===
Rimborso di prestiti		<u>3.010.399.276</u>
Differenza	(-)	3.010.399.276

Gestioni speciali:

Entrate		136.620.088.739
Spese		<u>136.620.088.739</u>
Differenza		<u>===</u>

Differenza complessiva

===

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI: (compresi quelli provenienti dalle gestioni speciali)ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1991	600.356.851.704
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	<u>55.073.173.336</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1991	655.430.025.040

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991	1.192.944.908.207
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>682.460.351.075</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991	1.875.405.259.282

CASSA:Entrate:

Titolo I	
Entrate correnti	3.044.282.156.335
Titolo II	
Entrate in conto capitale	65.479.913.796
Titolo III	
Accensione di prestiti	<u>===</u>
Totale	(+) 3.109.762.070.131

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese:

Titolo I		
Spese correnti		2.629.577.470.232
Titolo II		
Spese in conto capitale		164.809.480.900
Titolo III		
Rimborso di prestiti		3.010.399.276
Totale	(-)	2.797.397.350.408
Differenza	(+)	312.364.719.723

Gestioni speciali

Entrate		229.484.212.508
Spese		235.035.856.467
Differenza	(-)	5.551.643.959
Differenza complessiva	(+)	306.813.075.764

2. - Conto consuntivo degli Archivi notarili

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate riscosse		247.126.882.562
Spese pagate		203.305.976.139
Differenza	(+)	43.820.906.423

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate riscosse		40.010.000
Spese pagate		4.230.920.208
Differenza	(-)	4.190.910.208
Differenza complessiva	(+)	39.629.996.215

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. - Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate		11.082.970.150
Spese impegnate		<u>10.458.538.290</u>
Differenza	(+)	624.431.860

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate accertate		===
Spese impegnate		<u>624.431.860</u>
Differenza	(-)	<u>624.431.860</u>
Differenza complessiva		===

RESIDUI:ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1991		17.032.000
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti		<u>2.152.000</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1991		19.184.000

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991		3.482.692.658
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti		<u>4.847.793.606</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991		8.330.486.264

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA:Entrate:

Titolo I		
Entrate correnti		11.072.970.150
Titolo II		
Entrate in conto capitale		===
Totale	(+)	11.072.970.150

Spese:

Titolo I		
Spese correnti		13.895.951.361
Titolo II		
Spese in conto capitale		596.712.310
Totale		14.492.663.671
Differenza	(-)	3.419.693.521

4 - Conto consuntivo del Fondo Edifici di culto

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate		5.159.057.687
Spese impegnate		1.395.656.753
Differenza	(+)	3.763.400.934

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate accertate		1.858.800.162
Spese impegnate		12.606.726.810
Differenza	(-)	10.747.926.648
Differenza complessiva	(-)	6.984.525.714

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI:ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1991	215.750.701
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>113.242.399</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1991	328.993.100

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991	9.409.746.670
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>748.892.215</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991	10.158.638.885

CASSA:Entrate:

Titolo I	
Entrate correnti	5.341.507.867
Titolo II	
Entrate in conto capitale	<u>1.901.282.809</u>
Totale	(+) 7.242.790.676

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	947.117.022
Titolo II	
Spese in conto capitale	<u>6.978.906.705</u>
Totale	(-) <u>7.926.023.727</u>
Differenza	(-) 683.233.051

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5 - Conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate		1.235.624.192.928
Spese impegnate		<u>1.221.605.293.544</u>
Differenza	(+)	14.018.899.384

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate accertate		4.256.144.372.059
Spese impegnate		<u>5.385.358.675.369</u>
Differenza	(-)	1.129.214.303.310
Accensione di prestiti		2.000.000.000.000
Rimborso di prestiti		<u>885.245.348.795</u>
Differenza	(+)	<u>1.114.754.651.205</u>
Differenza complessiva	(-)	14.459.652.105

RESIDUI:ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1991		394.587.494.900
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti		<u>2.827.982.163</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1991		397.415.477.063

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991	3.902.290.931.280
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>7.342.246.521.854</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991	11.244.537.453.134

CASSA:**Entrate:**

Titolo I	
Entrate correnti	1.371.214.120.963
Titolo II	
Entrate in conto capitale	4.528.723.665.753
Accensione di prestiti	<u>2.000.000.000.000</u>
Totale	(+) 7.899.937.786.716

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	1.248.486.871.394
Titolo II	
Spese in conto capitale	5.537.452.702.599
Rimborso di prestiti	<u>884.983.049.100</u>
Totale	(-) <u>7.670.922.623.093</u>
Differenza	(+) 229.015.163.623

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI6 - Conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate		10.764.712.600.619
Spese impegnate		<u>13.864.344.385.861</u>
Differenza	(-)	3.099.631.785.242

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate accertate		813.989.484.628
Spese impegnate		<u>1.353.146.662.411</u>
Differenza	(-)	539.157.177.783
Accensione di prestiti		3.875.489.160.874
Rimborso di prestiti		<u>236.700.197.849</u>
Differenza	(+)	<u>3.638.788.963.025</u>
Differenza complessiva		===

RESIDUI:ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1991		7.698.879.419.807
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti		<u>4.076.675.664.345</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1991		11.775.555.084.152

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991	3.213.820.261.156
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>3.073.771.798.733</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991	6.287.592.059.889

Tra le entrate figura accertata sulla competenza la somma di lire 1.809.565.367.000 rimasta interamente da riscuotere, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione (cap.601).

Tra le anticipazioni figura, altresì, iscritto al cap. 610 dell'entrata l'importo di lire 1.265.923.793.874 che non trova titolo nella legge di bilancio nè in altri provvedimenti successivi di autorizzazione. Il conto va, pertanto, approvato previo stralcio della predetta partita contabile.

CASSA:Entrate:

Titolo I	
Entrate correnti	11.105.402.354.868
Titolo II	
Entrate in conto capitale	704.659.449.249
Accensione di prestiti	<u>2.764.940.442.597</u>
Totale	(+) 14.575.002.246.714

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	14.022.295.427.782
Titolo II	
Spese in conto capitale	931.465.788.893
Rimborso prestiti	<u>236.700.197.849</u>
Totale	(-) <u>15.190.461.414.524</u>
Differenza complessiva	(-) 615.459.167.810

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7 - Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate		2.975.555.076.079
Spese impegnate		<u>3.517.947.594.259</u>
Differenza	(-)	542.392.518.180

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate accertate		1.945.198.000.000
Spese impegnate		<u>1.795.198.000.000</u>
Differenza	(+)	150.000.000.000
Accensione di prestiti		500.000.000.000
Rimborso di prestiti		<u>107.607.481.820</u>
Differenza	(+)	<u>392.392.518.180</u>
Differenza complessiva		===

RESIDUI:ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1991		867.032.520.545
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti		<u>430.724.944</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1991		867.463.245.849

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991	2.003.244.869.279
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>1.880.385.391.637</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991	3.883.630.260.916

CASSA:Entrate:

Titolo I	
Entrate correnti	2.934.969.336.021
Titolo II	
Entrate in conto capitale	1.948.260.724.734
Accensione di prestiti	<u>600.000.000.000</u>
Totale	(+) 5.483.230.060.755

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	3.009.480.600.997
Titolo II	
Spese in conto capitale	1.854.428.934.229
Rimborso di prestiti	<u>29.674.639.850</u>
Totale	(-) <u>4.893.584.175.076</u>
Differenza	(+) 589.645.885.679

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8 - Conto consuntivo dell'ex Azienda di Stato per le forestedemaniali

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate		15.797.961.133
Spese impegnate		<u>8.631.642.490</u>
Differenza	(+)	7.166.318.643

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale

Entrate accertate		37.655.000.000
Spese impegnate		<u>43.350.178.400</u>
Differenza	(-)	<u>5.695.178.400</u>
Differenza complessiva	(+)	1.471.140.243

RESIDUI:ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1991		8.614.468.732
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti		<u>4.676.943.004</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1991		13.291.411.736

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991		27.327.635.515
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti		<u>3.205.316.110</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991		30.532.951.625

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA:**Entrate:**

Titolo I		
Entrate correnti		14.402.277.594
Titolo II		
Entrate in conto capitale		34.079.602.970
Totale	(+)	48.481.880.514

Spese:

Titolo I		
Spese correnti		8.724.393.373
Titolo II		
Spese in conto capitale		38.451.707.790
Totale	(-)	49.176.101.163
Differenza	(-)	694.220.649

Con D.M. del Ministro del tesoro n. 106309 dell'11/3/1991, n. 126305 del 17/4/1991, n. 118526 del 6/5/91, n. 148162 del 10/7/91, n. 159561 del 5/8/91, n. 154458 del 4/9/91, n. 168467 del 24/9/91, n. 155447 del 17/10/91, n. 183848 del 16/11/91, n. 189485 del 5/12/91, n. 194644 del 12/12/91 e n. 200007 del 31/12/91, sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (cap. 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di lire 59.676.500.000.

Risulta dal rendiconto che, rispetto alla previsione definitiva di competenza, alle autorizzazioni definitive di cassa, ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1991 si sono verificate le seguenti eccedenze:

CAPITOLO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
Ministero del tesoro			
4351 - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi e relativi oneri previdenziali (Spese obbligatorie	1.111.961.646.956.	---	1.049.779.271.761
4691 - Interessi sui certificati di credito del Tesoro, su altri titoli del debito pubblico, ecc.	423.169.540.840	---	---

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5200 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc.	---	---	5.504.124.000
9513 - Ammortamento del "prestito per l'edilizia scolastica" (Spese obbligatorie)	---	---	77.480.000
Ministero delle finanze			
1015 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto dell ritenute, ecc.	114.298.248.402	---	109.749.304.305
1016 - Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni, ecc.	27.982.728.493	530.612.055	28.463.037.461
1018 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	20.416.893.007	---	17.661.409.007
2704 - Aggio e complemento d'aggio ai gestori del lotto e competenze varie al personale, ecc.	---	387.128.455	294.295.385
2747 - Compensi ai raccoglitori del lotto anche relativi ad esercizi pregressi (spese obbligatorie)	---	74.774.179.018	---
2811 - Vincite al lotto (Spese obbligatorie)	87.732.045.658	558.525.210.426	646.257.256.084
3408 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute prev. ecc.	26.446.632.733	---	8.911.810.389
3410 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	3.893.257.470	---	2.093.257.470
5591 - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, ecc.	353.322.119	574.439.700	888.554.839
6445 - Spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, ecc	---	638.820.857	---
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
1494 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale della magistratura giudiziaria, al netto..., ecc	33.908.491.447	---	13.843.292.729
1496 - Ritenute erariali sugli stipendi ed altri assegni fissi al personale..., ecc.	29.127.002.282	---	29.127.001.416

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1499 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc,	13.113.790.556	---	12.469.011.556
1502 - Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato, ecc.	35.310.451.725	51.978.200.440	82.950.850.405
1997 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	4.848.716.591	---	4.591.927.630
M.RO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE			
1015 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc	73.454.828	---	73.454.828
1042 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, ecc	---	87.780.685.887	---
1044 - Ritenute erariali sugli stipendi ed altri assegni fissi al personale amministrativo, ecc	37.972.153.402	---	23.585.452.337
MINISTERO DELL'INTERNO			
1115 - Spese - comprese quelle di custodia delle cose sequestrate - connesse al sistema, ecc.	---	581.575.379	---
2633 - Spese di accasermamento del personale della Polizia di Stato e manutenzione ecc.	---	1.282.575.390	246.416.845
2997 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	5.219.322.869	---	---
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
7255 - Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli enti, ecc.	157.855.619	---	141.602.619
8003 - Contributi negli interessi sui mutui contratti per la costruzione di edifici scolastici.	7.836.379	4.174	7.839.684
8224 - Contributi trentacinquennali ad enti vari ed a cooperative edilizie nelle annualità, ecc.	35.988.429	---	11.111.324
8227 - Contributi negli interessi sui mutui contratti per l'edilizia economica e popolare.	458.651.110	---	361.826.422

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8231 - Contributi trentacinquennali per far fronte ad oneri dipendenti dalla revisione, ecc.	18.839.144	---	
9158 - Contributi trentacinquennali a favore delle province e dei comuni delle zone devastate, ecc.	94.585.652	---	20.887.652
MINISTERO DEI TRASPORTI			
1652 - Sovvenzione per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori, ecc.	---	---	1.752.026.249
1999 - Stipendi, retribuzione ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute, ecc.	3.400.083.519	---	1.785.695.228
2002 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	320.939.045	---	320.939.045
M.RO AGRICOLTURA E FORESTE			
1013 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute, ecc.	3.646.865.801	7.882.795	3.565.280.051
1016 Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	2.992.200.534	---	2.992.200.534
7432 - Reiscrizione dei residui passivi perenti relativi a: concorso negli interessi, ecc.	8.908	---	---
7509 - Concorso negli interessi sui mutui concessi a favore degli imprenditori agricoli, ecc.	---	---	2.494.960
7510 - Concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi per opere di miglioramento, ecc.	4.954.507.113	---	5.201.798.088
M.RO BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
1532 - Fitto di locali ed oneri accessori.	71.433.320	---	---
M.RO UNIVERSITA', RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA			
1401 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente, ecc.	16.733.795.320	---	---
1402 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni al personale docente di ruolo, ecc.	22.800.123.289	---	---

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1408 - Stipendi, ed altri assegni fissi a ricercatori universitari (Spese obbligatorie).	5.061.337.145	---	---
TOTALE	2.036.582.749.705	777.061.314.576	2.052.730.910.303
AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO			
173 - Spese per il condizionamento, il concentramento e la custodia dei reperti sequestrati, ecc.	72.543.365	---	67.310.980
AMM.NE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO			
305 - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (Spese obbligatorie)	---	---	72.654
AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE (A.N.A.S.)			
101 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previd. ecc.	3.531.508.393	---	---
AMM.NE AUTONOMA DELLE POSTE E DELLE COMUNICAZIONI			
248 - Contributo a favore di enti ed istituti che svolgono attività scientifica o ..., ecc.	---	----	27.000.000
341 - Rimborso al Provveditorato Generale dello Stato delle spese per la fabbricazione, ecc.	---	---	12.979.746.274
398 - Rimborso al Provveditorato Generale dello Stato delle spese per la fabbricazione, ecc.	---	---	85.333.996
AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI			
305 - Spese e anticipazioni per la realizzazione dell'esercizio e manutenzione di impianti, ecc.	---	---	287.932.326
GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI			
182 - Spese relative all'amministrazione a cura della gestione dei patrimoni, ecc.	338.913.250	---	---

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Espressa avvertenza, contenuta nei conti consuntivi della spesa dei ministeri ed amministrazioni suindicati, precisa che per tutte le suddette eccedenze sarà proposta sanatoria con apposita norma del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale. Comunicazione in tal senso è anche contenuta nella citata nota del Ministro del tesoro in data 30 maggio 1992 diretta alla Corte. I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati non sono stati ad oggi visti e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo, ovvero perchè i decreti stessi non sono pervenuti alla Corte:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

Capitoli: 1010, 1335, 2803, 2837, 5708, 5775, 5777, 5779, 5780;

Ministero degli affari esteri:

Capitoli: 1014, 1039, 1254;

Ministeri dei beni culturali ed ambientali:

Capitoli: 1532

Ministero delle finanze:

Capitoli: 1015, 1016, 1018, 2704, 2811, 3408, 3410, 5591, 6445;

Ministero di grazia e giustizia:

Capitoli: 1201, 1512, 7001, 7004;

Ministero della pubblica istruzione:

Capitoli: 1115, 3671;

Ministero dell'interno:

Capitoli: 1013, 1092, 1102, 1115, 1203, 2505, 2561, 2582, 2584, 2587, 2602, 2613, 2621, 2653, 2753, 2781, 2998, 2999, 3011, 3138, 3139, 3141, 3144, 4234, 4289, 4290, 7231, 7531;

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade:

Capitoli: 271, 272, 273, 276, 277, 279, 280, 283, 284, 289, 292, 293, 296, 451, 503, 727;

Ministero del lavoro:

Capitoli: 1102, 2536, 3531;

Ministero della sanità

Capitoli: 4532, 4538, 4542, 6498, 6499, 6512, 6539, 6547, 6611;

Ministero dei lavori pubblici:

Capitoli: 1115, 1124, 1134, 3402, 7254, 7255, 7701, 7702, 7736, 7740, 7745, 7747, 7749, 7764, 7765, 7871, 7872, 7901, 7918, 8006, 8240, 8241, 8244, 8247, 8248, 8263, 8264, 8405, 8412, 8422, 8438, 8561, 8562, 8701, 8815, 8886, 8888, 8896, 8899, 9004, 9301, 9417;

Ministero dei trasporti:

Capitoli: 1015, 1016, 1018, 1072, 1094, 1099, 1141, 1498, 1500, 1505, 1506, 1508, 1509, 1511, 1551, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1563, 1567, 1569, 1572, 1574, 1575, 1577, 1580, 2003, 2004, 2005, 2008, 2021, 2022, 2052, 2055, 2059, 2061, 2064, 2066, 2068, 2079, 2156, 2551, 7202, 7294, 7501;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
Capitoli: 1107, 2073, 3542, 7301, 7710, 8042;

Ministero dell'Università e della ricerca scientifica:
Capitoli: 1401, 1402, 1408;

Amministrazione dei Monopoli di Stato:
Capitolo: 173;

In sede di verifica dei conti in esame non sono stati rintracciati titoli estinti riguardanti spese delle seguenti amministrazioni, per l'importo a fianco di ciascuna indicati:

Presidenza del Consiglio dei ministri: lire 1.501.527.711;

Ministero degli affari esteri: lire 91.684.430;

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: lire 144.730;

Ministero dell'ambiente: lire 639.155;

Ministero per i beni culturali ed ambientali: lire 5.243.291.811;

Ministero della difesa: lire 17.224.995.946;

Ministero delle finanze: lire 27.431.400.911;

Amministrazione Monopoli di Stato: lire 2.508.834.290;

Ministero dei lavori pubblici: lire 477.341.031;

Ministero dei trasporti: lire 104.223.350;

Ministero del turismo e dello spettacolo: lire 67.900.200;

Ministero della pubblica istruzione: lire 16.155.932.240;

Min.ro dell'Università e della ricerca scientifica: lire 2.274.724.002;

Ministero della difesa:

Ministero dell'interno: lire 4.470.286.135;

Per i suddetti titoli risultano eseguite le procedure previste dall'art. 473 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto generale del Patrimonio ed i conti ad esso allegati presentano nell'esercizio 1991 le seguenti variazioni:

CONTO DEL PATRIMONIO

LIRE

Attività finanziarie	
Aumento	6.520.269.998.803.742
Diminuzione	6.480.495.181.852.615
Saldo	39.774.816.951.127
Passività finanziarie	
Aumento	2.959.439.705.287.560
Diminuzione	2.931.649.682.588.245
Saldo	27.790.022.699.315
Miglioramento saldo finanziario	11.984.794.251.812
Attività patrimoniali	
Crediti e partecipazioni	
Aumento	7.874.931.719.261
Diminuzione	3.833.365.071.652
Saldo	4.041.566.647.609
Beni patrimoniali	
Aumento	16.410.907.519.312
Diminuzione	7.773.449.893.422
Saldo	8.637.457.625.890
Miglioramento attività patrimoniali	12.679.024.273.499
Passività patrimoniali	
Aumento	237.530.261.500.122
Diminuzione	109.527.489.683.888
Peggioramento passività patrimoniali	128.002.771.816.234
Peggioramento saldo patrimoniale	115.323.747.542.735
Miglioramento saldo finanziario	11.984.794.251.812
Peggioramento saldo patrimoniale	115.323.747.542.735
Peggioramento patrimoniale per L'esercizio 1991	103.338.953.290.923

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopraindicate variazioni la consistenza dei singoli conti generali, al 31 dicembre 1991 è la seguente:

Attività finanziarie

a) denaro presso gli agenti della riscossione	35.412.176.584.299
b) somme da riscuotere	55.280.491.264.175
c) crediti di tesoreria	252.660.281.391.717
d) conto di cassa	128.829.196.231
Totale attività finanziarie	343.481.778.436.422

Passività finanziarie

a) somme da pagare	114.048.725.168.560
b) debiti di tesoreria	805.437.035.215.613
Totale passività finanziarie	919.485.760.384.173
Eccedenza passiva	576.003.981.947.751

Crediti e partecipazioni

a) crediti	53.809.479.646.067
b) partecipazioni	66.277.374.862.900
Totale	120.086.854.508.967

Beni patrimoniali

a) beni immobili	20.371.762.004.460
b) musei, pinacoteche	2.104.670.537.396
c) ferrovie	3.978.573.097.935
d) beni mobili	46.667.560.205.727
Totale	73.122.565.845.518

Passività patrimoniali

a) debiti pubblici consolidati e redimibili	835.056.422.767.595
b) debiti vari	15.794.049.761.875
c) monete in circolazione	1.579.878.847.409
d) residui passivi eliminati dal bilancio perchè perenti agli effetti amministrativi	21.525.418.224.498
Totale	873.955.769.601.377

Eccedenza delle passività sulle attività al 1° gennaio 1991 1.153.411.377.903.720

Peggioramento patrimoniale nell'esercizio 1991 103.338.953.290.923

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Eccedenza delle passività sulle
attività al 31 dicembre 1991 1.256.750.331.194.643

CONTI ALLEGATI

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Attività finanziarie

Aumento 3.939.793.178.237
Diminuzione 3.753.805.337.508
Saldo (+) 185.987.840.729

Passività finanziarie

Aumento 1.192.944.908.207
Diminuzione 1.006.957.067.478
Saldo 185.987.840.729

Miglioramento o peggioramento saldo
finanziario --

Crediti vari, partite da regolare

Aumento 1.292.379.685.623
Diminuzione 1.388.649.242.876
Saldo (-) 46.269.557.253

Beni patrimoniali

Aumento 4.210.189.170.687
Diminuzione 3.449.041.412.557
Saldo 761.147.758.130

Miglioramento delle attività
patrimoniali 714.878.200.877

Passività patrimoniali

Aumento 211.114.925.531
Diminuzione 143.322.806.943
Saldo (-) 67.792.118.588

Peggioramento delle passività
patrimoniali 67.792.118.588

Miglioramento o peggioramento saldo
finanziario ---

Miglioramento saldo patrimoniale 647.086.082.289

Miglioramento patrimoniale a fine
esercizio 1991 647.086.082.289

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie

a) residui attivi di bilancio: denaro presso gli agenti della riscossione, somme da riscuotere	655.430.025.040
b) conto di cassa	1.219.975.234.242
c) partite finanziarie da sistemare	---

Totale attività finanziarie 1.875.405.259.282

Passività finanziarie

a) residui passivi di bilancio	1.875.405.259.282
b) debiti verso la tesoreria	---

Totale passività finanziarie 1.875.405.259.282

Eccedenza attiva o passiva finanziaria ---

Crediti vari, partite da regolare 1.152.367.335.063

Beni patrimoniali

a) materiali vari nei magazzini, impianti attrezzi ed utensili	1.380.708.845.045
b) beni immobili	1.512.038.782.086
c) beni mobili	8.275.303.832

Totale beni patrimoniali 2.901.022.930.963

Passività patrimoniali

a) fondi di riserva per le spese impreviste delle aziende tabacchi, sali e chinino	7.200.001.000
b) fondo di riserva lotterie	74.805.684.316
c) mutuo Cassa DD.PP. a copertura dei saldi netti da finanziare	359.223.546.615

Totale passività patrimoniali (-)441.229.231.931

Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali 3.612.161.034.095

Eccedenza delle attività sulle passività 3.612.161.034.095

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

Attività finanziarie	
Aumento	11.090.002.150
Diminuzione	14.499.695.671
Saldo	(-)3.409.693.521
Passività finanziarie	
Aumento	3.482.692.658
Diminuzione	6.892.386.179
Saldo	(+)3.409.693.521
Peggioramento saldo finanziario	---
Depositi a garanzia - valori e titoli	
Aumento	---
Diminuzione	---
Saldo	---
Beni patrimoniali	
Aumento	2.042.575.675
Diminuzione	---
Saldo	(+)2.042.575.675
Miglioramento delle attività patrimoniali	2.042.575.675
Passività patrimoniali	
Aumento	---
Diminuzione	---
Saldo	---
Aumento o diminuzione passività patrimoniali	---
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario	---
Miglioramento saldo patrimoniale	2.042.575.675
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1991	2.042.575.675

A seguito delle sopraindicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1991 i seguenti dati:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attività finanziarie	
a) residui attivi di bilancio	19.184.000
b) conto di cassa	8.311.302.264
Totale attività finanziarie	8.330.486.264
Passività finanziarie	
Residui passivi di bilancio	8.330.486.264
Totale passività finanziarie	(-)8.330.486.264
Eccedenza attiva o passiva finanziaria	---
Crediti e partecipazioni	
a) Depositi a garanzia - Valori e titoli	200.350
Totale crediti e partecipazioni	200.350
Beni patrimoniali	
a) beni mobili, materiale scientifico, tecnico e didattico, biblioteca, museo, ecc.	9.009.938.929
b) azienda agraria	2.733.441.925
Totale beni patrimoniali	11.743.380.854
Passività patrimoniali	
Totale passività patrimoniali	---
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali	11.743.581.204
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1991	11.743.581.204

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Attività finanziarie	
Aumento	8.294.525.281.616
Diminuzione	8.477.529.488.915
Saldo	(-)183.004.207.299

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie	
Aumento	3.902.290.931.280
Diminuzione	4.085.295.138.579
Saldo	(-)183.004.207.299
Miglioramento saldo finanziario	---
Crediti e partecipazioni	
Aumento	---
Diminuzione	---
Saldo	---
Beni patrimoniali	
Aumento	21.313.182.634
Diminuzione	3.278.059.452
Saldo	(+)18.035.123.182
Miglioramento delle attività patrimoniali	18.035.123.182
Passività patrimoniali	
Aumento	2.342.152.813.099
Diminuzione	1.206.099.251.111
Saldo	(-)1.136.053.561.988
Aumento passività patrimoniali	1.136.053.561.988
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario	---
Peggioramento saldo patrimoniale	1.118.018.438.806
Peggioramento patrimoniale a fine esercizio 1991	1.118.018.438.806

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie	
a) residui attivi per somme da riscuotere	397.415.477.063
b) conto di cassa	10.847.121.976.071
Totale attività finanziarie	11.244.537.453.134

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

a) Residui passivi di bilancio 11.244.537.453.134

Totale passività finanziarie (-)11.244.537.453.134

Saldo ---

Eccedenza attiva o passiva
finanziaria ---

Crediti e partecipazioni

a) somme depositate presso la Cassa
DD.PP. 26.161.530

b) titoli di Stato e partecipazioni
azionarie 27.802.000.000

Totale crediti e partecipazioni 27.828.161.530

Beni patrimoniali

a) beni immobili 63.565.514.720

b) beni mobili 407.299.734.902

c) libri, manoscritti, documenti
fotografici 253.084.845

Totale beni patrimoniali 471.118.334.467

Passività patrimoniali

Mutui contratti con il Consorzio di
credito per le Opere pubbliche, e con
altri Istituti di credito 4.295.663.621.614

Totale passività patrimoniali 4.295.663.621.614

Eccedenza delle passività sulle
attività patrimoniali (-)3.796.717.125.617

Eccedenza delle passività sulle
attività al 31 dicembre 1991 (-)3.796.717.125.617

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Attività finanziarie

Aumento 22.889.340.834.331

Diminuzione 22.010.151.834.924

Saldo (+)879.188.999.407

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

Aumento	3.829.279.428.966
Diminuzione	2.950.090.429.559
Saldo	(-)879.188.999.407

Saldo finanziario ---

Crediti

Aumento	221.344.112.161
Diminuzione	221.344.112.161
Saldo	---

Beni patrimoniali

Aumento	1.148.632.756.141
Diminuzione	205.162.927.592
Saldo	(+)943.469.828.549

Miglioramento attività patrimoniali 943.469.828.549

Passività patrimoniali

Aumento	4.148.025.417.447
Diminuzione	496.187.977.558
Saldo	(-)3.651.837.439.889

Aumento passività patrimoniali 3.651.837.439.889

Saldo finanziario ---

Peggioramento saldo patrimoniale 2.708.367.611.340

Peggioramento patrimoniale per
l'esercizio 1991 2.708.367.611.340

A seguito delle sopraindicate variazioni la consistenza dei singoli conti generali, al 31 dicembre 1991, è la seguente:

Attività finanziarie

a) residui attivi	11.775.555.084.152
b) cassa	---

Totale attività finanziarie 11.775.555.084.152

Passività finanziarie

a) residui passivi	6.287.592.059.889
b) anticipazioni della Vaglia e Risparmi	5.487.963.024.263

Totale passività finanziarie (-)11.775.555.084.152

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Eccedenza attiva o passiva finanziaria	---
Crediti	
Conto corrente infruttifero col tesoro per la costituzione del fondo di riserva destinato a fronteggiare spese impreviste	800.000.000
Totale crediti	800.000.000
Beni patrimoniali	
a) immobili	5.901.866.711.694
b) materiali, macchine e mobili	3.000.658.702.903
c) materiale scientifico e artistico, biblioteche e musei	87.919.346.616
Totale beni patrimoniali	8.990.444.761.213
Passività patrimoniali	
Anticipazioni e mutui a vario titolo concessi dalla Cassa DD.PP., ricavo mutui CREDIOP, residui passivi perenti	32.151.059.406.994
Totale passività patrimoniali	(-)32.151.059.406.994
Eccedenza delle passività sulle attività patrimoniali	(-)23.159.814.645.781
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1991	(-)23.159.814.645.781

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

Attività finanziarie

Aumento	6.350.262.581.300
Diminuzione	5.823.093.680.297
Saldo	(+)527.168.901.003

Passività finanziarie

Aumento	2.003.244.869.279
Diminuzione	1.476.075.968.276
Saldo	(+)527.168.901.003

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Miglioramento o peggioramento del saldo finanziario	---
Crediti vari per fondi disponibili	
Aumento	1.192.252.734.063
Diminuzione	1.270.083.657.945
Saldo	(-)77.830.923.882
Beni patrimoniali	
Aumento	1.890.436.356.554
Diminuzione	561.942.086.126
Saldo	(+)1.328.494.270.428
Miglioramento attività patrimoniali	1.250.663.346.546
Passività patrimoniali	
Aumento	594.915.776.966
Diminuzione	202.523.258.786
Saldo	(-)392.392.518.180
Aumento passività patrimoniali	392.392.518.180
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario	---
Miglioramento saldo patrimoniale	858.270.828.366
Miglioramento patrimoniale per l'esercizio 1991	858.270.828.366

A seguito delle sopraindicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali, presenta al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie	
a) residui attivi di bilancio	867.463.245.489
b) conto di cassa	3.016.167.015.427
Totale attività finanziarie	3.883.630.260.916
Passività finanziarie	
residui passivi di bilancio	3.883.630.260.916
Totale passività finanziarie	(-)3.883.630.260.916
Eccedenza attiva o passiva finanziaria	---

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Crediti per fondi disponibili

a) somme depositate per la costituzione del fondo di riserva	---
b) crediti per prezzi di beni venduti (immobili e mobili)	---
c) somme disponibili in conto residui per lavori ed interventi straordinari, per la costruzione di alloggi popolari e per la realizzazione dei programmi di riassetto della rete telefonica nazionale	2.469.356.368.884
Totale crediti per fondi disponibili	2.469.356.368.884

Beni patrimoniali

a) materiali vari nei magazzini, impianti, attrezzi e utensili	8.135.993.061.507
b) beni immobili, mobili	501.002.369.133
Totale beni patrimoniali	8.636.995.430.640

Passività patrimoniali

a) fondo di riserva spese impreviste	---
b) debiti verso la Cassa DD.PP. per anticipazioni e mutui	2.663.394.035.717
Totale passività patrimoniali	2.663.394.035.717
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali	8.442.957.763.807
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1991	8.442.957.763.807

GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Attività finanziarie

Aumento	57.130.720.181
Diminuzione	51.009.025.247
Saldo	(+)6.121.694.934

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

Aumento	27.327.635.515
Diminuzione	22.616.984.228
Saldo	(-)4.710.651.287

Miglioramento saldo finanziario (+)1.411.043.647

Crediti vari

Aumento	---
Diminuzione	---
Saldo	---

Beni patrimoniali

Aumento	5.715.836.964
Diminuzione	2.366.681.589
Saldo	(+)3.349.155.375

Miglioramento attività patrimoniali (+)3.349.155.375

Passività patrimoniali

Aumento	---
Diminuzione	5.000.000
Saldo	5.000.000

Diminuzione passività patrimoniali 5.000.000

Miglioramento saldo finanziario 1.411.043.647

Miglioramento saldo patrimoniale 3.354.155.375

Miglioramento patrimoniale a fine
esercizio 1991 4.765.199.022

A seguito delle sopraindicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali, presenta al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie

a) residui attivi	13.291.411.736
b) conto di cassa	27.641.744.750

Totale attività finanziarie 40.933.156.486

Passività finanziarie

residui passivi 30.532.951.625

Totale passività finanziarie (-)30.532.951.625

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Eccedenza attiva finanziaria	10.400.204.861
Crediti vari	
Fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato; azioni; disponibilità per acquisti ed espropriazione di terreni e fabbricati ad uso dei servizi dell'Azienda	21.967.800
Totale crediti vari	(+)21.967.800
Beni patrimoniali	
a) beni immobili	40.227.795.627
b) beni mobili	4.490.451.135
c) macchine e strumenti vari	7.103.440.906
d) armi, sellerie, bestiame	1.402.882.640
e) biblioteche, musei, collezioni	408.580.839
f) automezzi	8.491.643.938
Totale beni patrimoniali	62.124.795.085
Passività patrimoniali	
Canoni, censi, livelli, somme rimaste da riscuotere per vendite di terreni dell'Azienda; residui passivi perenti	1.655.286.485
Totale passività patrimoniali	(-)1.655.286.485
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali	60.491.476.400
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1991	70.891.681.261

Il pubblico ministero nell'atto depositato il 22 giugno 1992 ha formulato considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione e ha concluso chiedendo alle Sezioni riunite di:

1) accertare il superamento per lire 962 miliardi del limite massimo del saldo netto da finanziare fissato dall'art. 1 della legge 29 dicembre 1990, n. 405 (legge finanziaria 1991) e dichiarare pertanto la necessità di apposito intervento legislativo idoneo a ricostituire gli equilibri di bilancio.

2) con salvezza di quanto dichiarato ed accertato al punto 1 dichiarare la regolarità del conto del bilancio e conti allegati per l'esercizio finanziario 1991 fatta eccezione:

- Per le eccedenze di spesa verificatesi in vari capitoli di ministeri e aziende;
- per i capitoli interessati dai decreti di accertamento residui che non siano stati, alla data della decisione, visti e registrati dalla Corte.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stesso pubblico ministero, nell'intervento in udienza, oltre a svolgere ulteriori considerazioni sull'andamento della gestione, ha chiesto che il giudizio sul conto del patrimonio e conti ad esso allegati venga rinviato ad una prossima successiva udienza per essere tuttora in corso gli accertamenti di competenza.

D I R I T T O

1) Ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto generale dello Stato - conto del bilancio - va verificato, preliminarmente, il rispetto del limite massimo del saldo netto da finanziare, fissato - in termini di competenza - dalla legge 29/12/90, n. 405 (legge finanziaria 1991) nell'importo di lire 118.400 miliardi, importo che nel quadro generale riassuntivo, contenuto nella legge 29/12/1990, n. 406 (di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1991) è pari a 118.385,5 miliardi.

Detto limite massimo, peraltro, può essere elevato, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362, a seguito di provvedimenti legislativi entrati in vigore nel 1991 con copertura finanziaria a carico di disponibilità del precedente esercizio (c.d. slittamenti di copertura) pari a 1.922 miliardi.

Va tenuto conto, altresì, sempre ai fini dell'elevazione del suddetto limite massimo, dell'importo delle riassegnazioni di entrate, pari a 1.687 miliardi.

Alla stregua di quanto sopra, occorre, pertanto, ai fini della parificazione, raffrontare il nuovo più elevato limite di 122.009 miliardi con quello risultante dal consuntivo dell'esercizio 1991, pari a 122.971 miliardi, raffronto da cui emerge il superamento di 962 miliardi, in ordine al quale si pone perciò l'esigenza di un intervento legislativo per ricostituire gli equilibri di bilancio.

2) Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale - conto del bilancio e conti ad esso allegati con le leggi del bilancio, è stata verificata:

- per l'entrata, relativamente alle somme riscosse e versate, alle somme riscosse e da versare ed a quelle da riscuotere, la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio con i dati contenuti nei riassunti generali, trasmessi dalle competenti ragionerie centrali. Le verifiche concernenti la gestione delle entrate sono effettuate, in conformità dell'art. 39 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934, esclusivamente su documenti riassuntivi formati dall'amministrazione, sicchè entro tali limiti si è pervenuti all'accertamento di concordanza;
- per la spesa, con esclusione dei capitoli di cui si dirà in seguito, è stata accertata la concordanza con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati inoltre accertati i residui passivi in base ai decreti ministeriali emanati, vistati e registrati.

3) Agli stessi fini è stato accertato che i conti allegati corrispondono, per le entrate e per le spese, ai prospetti

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riassuntivi prodotti dalle ragionerie centrali e alle scritture tenute o controllate dalla Corte.

4) Per quanto concerne la gestione dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche della legittimità della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

5) In ordine alle gestioni delle amministrazioni ed aziende autonome, la natura successiva del controllo esercitato dalla Corte comporta che il raffronto dei dati ai fini del giudizio sia effettuato con le scritture tenute e controllate dalla Corte, mentre i singoli atti di gestione vengono sottoposti all'esame di legittimità anche in successivo momento. Uguale avvertenza va fatta con riguardo a tutti gli atti di gestione del bilancio dello Stato soggetti attualmente a controllo successivo.

6) Come indicato in narrativa, i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli ivi menzionati - del conto del bilancio dei conti ad esso allegati - non sono stati ad oggi visti e registrati dalla Corte, o perchè non è stato esaurito il procedimento di controllo o perchè i decreti stessi non sono ancora pervenuti alla Corte; pertanto la dichiarazione di regolarità non può, al momento, estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

7) Per le eccedenze verificatesi sui capitoli di cui in narrativa, rispetto alle previsioni definitive di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1991, nonché rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, va rilevato che queste emergono solo in sede di esame del conto del bilancio, non risultando le stesse da atti presentati alla Corte, o, in altri casi, derivando da atti non soggetti a controllo preventivo. Per la parte relativa alle eccedenze stesse non va dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli interessati.

8) In ordine al conto consuntivo - conto del bilancio - per l'esercizio 1991 dell'Istituto agronomico per l'oltremare è in corso l'attività istruttoria di controllo, sicchè su detto conto consuntivo il giudizio di regolarità deve essere sospeso.

9) Per quanto riguarda il conto generale del patrimonio e conti ad esso allegati, salvo quanto si dirà per l'Istituto agronomico per l'oltremare, il giudizio deve essere rinviato, su conforme richiesta del Procuratore generale essendo ancora in corso gli accertamenti istruttori di controllo.

10) Per quanto concerne il conto generale del Patrimonio dell'Istituto agronomico per l'oltremare è in corso da parte della Corte una indagine istruttoria che conseguentemente preclude allo stato, la pronuncia sulla regolarità del conto stesso.

11) Le valutazioni della Corte sull'andamento e sui risultati della gestione, sui connessi comportamenti dell'amministrazione, nonché sulle indicazioni di spesa e sulle coperture finanziarie recate

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dalla nuova legislazione di spesa, sono contenute nella relazione resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

1. accerta il superamento per lire 962.000.000.000 del limite massimo del saldo netto da finanziare fissato dall'art. 1 della legge 29 dicembre 1990, n. 405 (legge finanziaria 1991) in violazione dell'art. 11, comma 3, lett. b, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dall'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362;

2. Dichiarata che la parificazione del Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1991, con le prescrizioni e le previsioni della legge di bilancio e connessa legge finanziaria, postula il reintegro del saldo netto da finanziare ivi determinato con provvedimento legislativo di recupero del maggiore disavanzo esposto dal consuntivo;

3. Dichiarata regolari le singole poste del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1991 ed i conti ad esso allegati con esclusione:

a) delle eccedenze nei conti della competenza e dei residui o rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, riscontrate nella gestione dei capitoli:

MINISTERO DEL TESORO:

CAPITOLI: 4351, 4691, 5200, 9513;

MINISTERO DELLE FINANZE:

CAPITOLI: 1015, 1016, 1018, 2704, 2747, 2811, 3408, 3410, 5591, 6445;

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA:

CAPITOLI: 1494, 1496, 1499, 1502, 1997;

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE:

CAPITOLI: 1015, 1042, 1044;

MINISTERO DELL'INTERNO:

CAPITOLI: 1115, 2633, 2997;

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI:

CAPITOLI: 7255, 8003, 8224, 8227, 8231, 9158;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI TRASPORTI:

CAPITOLI: 1652, 1999, 2002;

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE:

CAPITOLI: 1013, 1016, 7432, 7509, 7510;

MINISTERO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI:

CAPITOLO: 1532;

MINISTERO DELL'UNIVERSITA', RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA:

CAPITOLI: 1401, 1402, 1408;

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO:

CAPITOLO: 173;

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO:

CAPITOLO: 305;

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE:

CAPITOLO: 101;

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DELLE POSTE E DELLE COMUNICAZIONI:

CAPITOLI: 248, 341, 398;

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI:

CAPITOLO: 305;

GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI:

CAPITOLO: 182;

b) dei seguenti capitoli, per i quali non sono ancora pervenuti alla Corte i relativi decreti di accertamento residui, ovvero in ordine ai quali non è stato definito il procedimento di controllo:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

Capitoli: 1010, 1335, 2803, 2837, 5708, 5775, 5777, 5779, 5780;

Ministero degli affari esteri:

Capitoli: 1014, 1039, 1254;

Ministeri dei beni culturali ed ambientali:

Capitoli: 1532

Ministero delle finanze:

Capitoli: 1015, 1016, 1018, 2704, 2811, 3408, 3410, 5591, 6445;

Ministero di grazia e giustizia:

Capitoli: 1201, 1512, 7001, 7004;

Ministero della pubblica istruzione:

Capitoli: 1115, 3671;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'interno:

Capitoli: 1013, 1092, 1102, 1115, 1203, 2505, 2561, 2582, 2584, 2587, 2602, 2613, 2621, 2653, 2753, 2781, 2998, 2999, 3011, 3138, 3139, 3141, 3144, 4234, 4289, 4290, 7231, 7531;

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade:

Capitoli: 271, 272, 273, 276, 277, 279, 280, 283, 284, 289, 292, 293, 296, 451, 503, 727;

Ministero del lavoro:

Capitoli: 1102, 2536, 3531;

Ministero della sanità

Capitoli: 4532, 4538, 4542, 6498, 6499, 6512, 6539, 6547, 6611;

Ministero dei lavori pubblici:

Capitoli: 1115, 1124, 1134, 3402, 7254, 7255, 7701, 7702, 7736, 7740, 7745, 7747, 7749, 7764, 7765, 7871, 7872, 7901, 7918, 8006, 8240, 8241, 8244, 8247, 8248, 8263, 8264, 8405, 8412, 8422, 8438, 8561, 8562, 8701, 8815, 8886, 8888, 8896, 8899, 9004, 9301, 9417;

Ministero dei trasporti:

Capitoli: 1015, 1016, 1018, 1072, 1094, 1099, 1141, 1498, 1500, 1505, 1506, 1508, 1509, 1511, 1551, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1563, 1567, 1569, 1572, 1574, 1575, 1577, 1580, 2003, 2004, 2005, 2008, 2021, 2022, 2052, 2055, 2059, 2061, 2064, 2066, 2068, 2079, 2156, 2551, 7202, 7294, 7501;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

Capitoli: 1107, 2073, 3542, 7301, 7710, 8042;

Ministero dell'Università e della ricerca scientifica:

Capitoli: 1401, 1402, 1408;

Amministrazione dei Monopoli di Stato:

Capitolo: 173;

4. esclude dalla dichiarazione di regolarità del conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni il Cap. 610 dell'entrata;

5. sospende il giudizio sul conto consuntivo 1991 presentato dall'Istituto agronomico per l'oltremare;

6. rinvia il giudizio sul conto generale del Patrimonio dello Stato e sui conti ad esso allegati, relativo all'esercizio 1991;

7. ordina: a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti delle due Camere del Parlamento; b) che il rendiconto generale dello Stato (conto del bilancio e conti ad esso allegati), munito del visto della Corte, nonchè copia della presente decisione siano trasmessi al Ministro del tesoro; c) che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

luglio 1934, n. 1214, sia trasmessa ai Presidenti delle due Camere del Parlamento ed al Ministro del tesoro.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del giorno 26 giugno 1992.

L'ESTENSORE
F.to Manin CARABBA

IL PRESIDENTE
F.to Giuseppe CARBONE

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi, 26 giugno 1992.

IL SEGRETARIO
F.to Antonio MASSA

**A) NOTE SULLE OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI
IN SEDE DI «DECISIONE»**

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

P R E M E S S A

In merito alle indicazioni emerse in sede di dibattito sembra opportuno richiamare preliminarmente l'attenzione della Commissione sulla qualita' delle osservazioni che la Corte dei Conti formula a carico del rendiconto generale dello Stato.

Annualmente, infatti, l'organo di controllo - nell'ambito della sua funzione giurisdizionale - emette uno specifico giudizio di parificazione sul rendiconto nelle parti afferenti il conto finanziario e quello patrimoniale. Trattasi, quindi, di un vero e proprio giudizio di conto che evidenzia le eventuali difformità giuridiche riscontrate nella gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato.

Tale giudizio - che è formulato in una specifica decisione - è corredato dell'apposita relazione di cui all'articolo 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei Conti; entrambi vengono trasmessi ai Presidenti delle Assemblee legislative ed al Ministro del Tesoro.

Quanto sopra consente di cogliere la diversità dei documenti che espongono il novero delle osservazioni svolte dalla Corte e, pertanto, la diversa natura e funzione che gli stessi assolvono. Infatti, la decisione è atto di giurisdizione rivolto ad evidenziare le possibili irregolarità compiute nella gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato; la relazione, invece, ha natura ricognitiva ed espositiva dei fenomeni di gestione,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anche di quelli che trascendono i risvolti giuridici della medesima, estendendo, talvolta, il proprio orizzonte illustrativo alla considerazione degli effetti sul settore statale e su quello pubblico allargato.

E' particolarmente sulla decisione che viene ad accentrarsi la massima attenzione delle Assemblee e dell'Esecutivo stante la previsione costituzionale (art. 81, 1^) che vuole approvato, con la legge dello Stato, il rendiconto consuntivo. In questa sede normativa, infatti, l'Esecutivo chiede al Parlamento l'approvazione dei risultati di gestione che trovano origine nella preliminare autorizzazione annuale (legge di bilancio) e, eventualmente, la sanatoria delle irregolarità formali eccepite dall'Organo di controllo in sede di decisione.

In tale ottica, pertanto, si riportano all'attenzione della Commissione Bilancio le seguenti eccezioni mosse in sede di decisione sulla gestione 1991 dalla magistratura contabile:

Conto Finanziario

Conto patrimoniale

- | | |
|--|--|
| - Peggioramento a consuntivo del saldo netto da finanziare | |
| - Eccedenze di spesa | - Ritardo nella presentazione del conto |
| - Decreto di accertamento residui passivi | - Sospensione del giudizio su talune partite |
| - Rinvio del giudizio sul rendiconto dell'Istituto Agronomico dell'Oltremare. | |
| - Esclusione del cap. n. 610 dell'entrata del conto consuntivo dell'Amministrazione delle Poste e delle telecomunicazione dalla dichiarazione di regolarità. | |

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. - Peggioramento a consuntivo del saldo netto da finanziare.

La Corte dei conti in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per il 1991, ha rilevato che il saldo netto da finanziare è risultato, a consuntivo, di circa 1000 miliardi peggiore rispetto alla cifra stabilita dalla legge finanziaria, in sede previsionale .

L'Organo di controllo ha infatti ipotizzato l'opportunità di una norma di ripiano, per l'acquisizione di mezzi finanziari nuovi e reali per fronteggiare il maggior sbilancio constatato.

* * * * *

Al riguardo va osservato che tale ipotesi, oltre ad essere impraticabile dal punto di vista concreto, non sembra trovare riscontro nella sistematica legislativa vigente, ed inoltre l'esercizio ha compiutamente rispettato la legge di bilancio e la normativa contabile vigente.

Si deve ricordare, infatti, che la fissazione da parte della legge finanziaria del livello massimo di ricorso al mercato finanziario e dapprima per prassi e poi sulla base della legge contabile del 1988, dal saldo netto da finanziare, è una decisione di programmazione finanziaria che concorre a determinare, attraverso il sistema dei saldi, le regole comuni a Governo e Parlamento da osservare per la copertura della legislazione di spesa in corso d'anno.

Quanto, poi all'influenza che le vicende gestorie avrebbero potuto avere sul saldo predetto, si deve ricordare il diverso vincolo che la legge di bilancio conferisce alle entrate ed alle spese: per le prime si tratta di una mera previsione, per le

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

seconde assume, invece, carattere autorizzatorio.

In particolare, per le spese si deve far notare che tutti i capitoli - ad eccezione di quelli recanti oneri di natura obbligatoria - recano impegni più che contenuti nell'ambito delle rispettive autorizzazioni.

Pertanto, un peggioramento del saldo netto da finanziare - derivante dalla registrata flessione delle entrate - non può che essere "registrato" in sede di consuntivo, come dato derivante dal concreto evolversi della gestione rispetto alle previsioni, costituendo un elemento di riflessione e di giudizio in ordine all'ottimismo con cui erano state formulate le previsioni di entrata. D'altra parte, un saldo migliore del previsto, a consuntivo, non implica di certo l'opportunità di restituire le maggiori imposte percepite per via del fatto che - nel corso della gestione - si è alterato a favore delle entrate tributarie il mix tra imposte e prestiti definiti in sede di programmazione finanziaria.

A prescindere dal giudizio politico, nulla può essere addebitato alla correttezza formale della gestione del bilancio, e quindi non trova spazio l'ipotesi di una "sanatoria" del peggioramento. Si sanano, invece, le eccedenze di spesa, rispetto all'ammontare stabilito dalla legge di bilancio, sollevando da responsabilità l'Amministrazione.

Trattandosi di un esercizio concluso, non ha senso poi parlare di un provvedimento di ripiano, con acquisizione di mezzi finanziari nuovi e reali per fronteggiare il maggior sbilancio constatato. Se vi è stato un saldo contabile peggiore del

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

previsto, ciò significa che il Tesoro ha dovuto fronteggiare le spese con mezzi di copertura in proporzione diversa a quella prevista (ad esempio, con mezzi di tesoreria). Ma, ad esercizio concluso, l'acquisizione dell'Erario di nuove entrate non potrebbe che far riferimento all'esercizio in corso, essendo intangibili le risultanze di quello concluso e sottoposto a parifica.

2.- Eccedenze di spesa.

Non viene dichiarata la regolarità della gestione di capitoli di spesa sui quali si sono verificate eccedenze per complessive lire 2.040.358.208.853 in conto competenza, lire 777.061.314.576 in conto residui e lire 2.066.010.800.673 del conto della cassa.

Trattasi dei seguenti capitoli:

Conto della competenza	Conto dei residui	Conto della cassa
---------------------------	----------------------	----------------------

(in lire)

MINISTERO DEL TESORO

Capitolo n.4351 - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi e relativi oneri previdenziali. (Spese obbligatorie).....	1.111.961.646.956	-	1.049.779.271.761
---	-------------------	---	-------------------

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Capitolo n. 4691 - Interessi sui certificati di credito del Tesoro, su altri titoli del debito pubblico e su prestiti internazionali (Spese obbligatorie)	423.169.540.840	-	-
Capitolo n. 5200 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	-	-	5.504.124.000
Capitolo n. 9513 - Ammortamento del «prestito per l'edilizia scolastica» (Spese obbligatorie)	-	-	77.480.000

MINISTERO DELLE FINANZE

Capitolo n. 1015 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	114.298.248.402	-	109.749.304.305
Capitolo n. 1016 - Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, compresi quelli a carico del personale stesso (Spese obbligatorie)	27.982.728.493	530.612.055	28.463.037.461
Capitolo n. 1018 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	20.416.893.007	-	17.661.409.007
Capitolo n. 2704 - Aggio e complemento d'aggio ai gestori del lotto e competenze varie al personale delle ricevitorie	-	387.128.455	294.295.385
Capitolo n. 2747 - Compensi ai raccoglitori del lotto anche			

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
relativi ad esercizi pregressi (Spese obbligatorie)	-	74.774.179.018	-
Capitolo n. 2811 - Vincite al lotto (Spese obbligatorie)	87.734.272.358	558.525.210.426	646.259.482.784
Capitolo n. 3408 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle rite- nute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie) .	26.446.632.733	-	8.911.810.389
Capitolo n. 3410 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribu- zioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle re- lative al conguaglio fiscale (Spe- se obbligatorie)	3.893.257.470	-	2.093.257.470
Capitolo n. 5591 - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia pe- nale, altre spese processuali da anticiparsi dall'erario, indenni- tà a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'ammini- strazione, relativamente ai pro- cedimenti di natura extratribu- taria (Spese obbligatorie)	353.322.119	574.439.700	888.554.839
Capitolo n. 6445 - Spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed ac- cessori, spese di giustizia penale comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati o confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'erario, indennità a testimo- ni ed a periti (Spese obbliga- torie)	-	638.820.857	-

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Capitolo n. 1494 - Stipendi ed
altri assegni fissi al personale
della magistratura giudiziaria, al

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	33.908.491.447	-	13.843.292.729
Capitolo n. 1496 - Ritenute erariali sugli stipendi ed altri assegni fissi al personale della magistratura giudiziaria, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	29.127.002.282	-	29.127.001.416
Capitolo n. 1499 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	13.113.790.556	-	12.469.011.556
Capitolo n. 1502 - Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale. Compensi incentivanti la produttività dovuti ai coadiutori degli uffici notificazioni, esecuzione e protesti addetti ai servizi interni (Spese obbligatorie)	35.140.719.165	51.978.200.440	82.781.117.845
Capitolo n. 1997 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	4.848.716.591	-	4.591.927.630
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE			
Capitolo n. 1015 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	73.454.828	-	73.454.828

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Capitolo n. 1042 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	-	87.780.685.887	-
Capitolo 1044 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali, ivi comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	37.972.153.402	-	23.585.452.337
MINISTERO DELL'INTERNO			
Capitolo n. 1115 - Spese - comprese quelle di custodia delle cose sequestrate - connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (Spese obbligatorie)	-	581.575.379	-
Capitolo n. 2633 - Spese di accasermamento del personale della Polizia di Stato e manutenzione e adattamento di locali, aree ed impianti di proprietà privata per le esigenze della pubblica sicurezza	-	1.282.575.390	246.416.845
Capitolo n. 2997 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle re-			

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
lative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	5.219.322.869	-	-
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
Capitolo n. 7255 - Contributi trentacinquennali a favore dei comuni, dei loro consorzi e degli enti autorizzati, ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di opere stradali	157.855.619	-	141.602.619
Capitolo n. 8003 - Contributi negli interessi sui mutui contratti per la costruzione di edifici scolastici	7.836.379	4.174	7.839.684
Capitolo n. 8224 - Contributi trentacinquennali ad enti vari ed a cooperative edilizie nelle annualità di ammortamento dei mutui contratti	35.988.429	-	11.111.324
Capitolo n. 8227 - Contributi negli interessi sui mutui contratti per l'edilizia economica e popolare	458.651.110	-	361.826.422
Capitolo n. 8231 - Contributi trentacinquennali per far fronte ad oneri dipendenti dalla revisione dei prezzi di opere di edilizia abitativa, già ammessa a contributo statale in base a leggi le cui disponibilità risultino esaurite	18.839.144	-	-
Capitolo n. 9158 - Contributi trentacinquennali a favore delle province e dei comuni delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont per la costruzione delle opere pubbliche di interesse degli enti stessi	94.585.652	-	20.887.652

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
MINISTERO DEI TRASPORTI			
Capitolo n. 1652 - Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle regioni	-	-	1.752.026.249
Capitolo n. 1999 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	3.400.083.519	-	1.785.695.228
Capitolo n. 2002 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	320.939.045	-	320.939.045
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
Capitolo n. 1013 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	3.646.865.801	7.882.795	3.565.280.051
Capitolo n. 1016 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	2.992.200.534	-	2.992.200.534
Capitolo n. 7432 - Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a: concorso negli interessi sui mutui per i miglioramenti agrari, fondiario-agrari e per trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, concessi da Istituti di credito, Casse ed enti vari	8.908	-	-
Capitolo n. 7509 - Concorso negli interessi sui mutui conces-			

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
si a favore degli imprenditori agricoli e delle cooperative agricole di conduzione che abbiano riportato gravi danni alle strutture o alle produzioni nel quinquennio 1964-1969 per effetto di eccezionali avversità atmosferiche o di eccezionali calamità naturali, per la trasformazione di passività onerose derivanti da esposizioni debitorie per mutui o prestiti a breve o medio termine	-	-	2.494.960
Capitolo n. 7510 - Concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi per opere di miglioramento fondiario, per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina, in via straordinaria alle cooperative per la trasformazione di passività onerose, alle aziende agricole per il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture aziendali nonché per la trasformazione di passività onerose connesse ai danni riportati, durante il quinquennio 1964-1969, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche o calamità naturali	4.954.507.113	-	5.201.798.088
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
Capitolo n. 1532 - Fitto di locali ed oneri accessori	71.433.320	-	-
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA			
Capitolo n. 1401 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi			

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
al personale non docente (Spese obbligatorie)	16.733.795.320	-	-
Capitolo n. 1402 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo compresi i professori incaricati (Spese obbligatorie)	22.800.123.289	-	-
Capitolo n. 1408 - Stipendi ed altri assegni fissi ai ricercatori universitari (Spese obbligatorie)	5.061.337.145	-	-
AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO			
Capitolo n. 173 - Spese per il condizionamento, il concentramento e la custodia dei reperti sequestrati per violazione alle leggi sul monopolio e per notifica degli atti esecutivi e per il recupero delle penalità, dei diritti evasi e spese di giustizia ..	72.543.365	-	67.310.980
AMMINISTRAZIONE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO			
Capitolo n. 131 - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (Spese obbligatorie)	-	-	72.654
AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE			
Capitolo n. 101 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali	3.531.508.393	-	-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI			
Capitolo n. 248 - Contributo a favore di enti ed istituti che svolgono attività scientifica o sperimentale nel campo delle poste e delle telecomunicazioni	-	-	27.000.000
Capitolo n. 341 - Rimborso al Provveditorato Generale dello Stato delle spese per la fabbricazione delle carte-valori postali e per l'acquisto dei relativi bozzetti	-	-	12.979.746.274
Capitolo n. 398 - Rimborso al Provveditorato Generale dello Stato delle spese per la fabbricazione dei moduli vari, registri, carte e stampati ordinari relativi al servizio dei vaglia, dei conti correnti postali e dei risparmi .	-	-	85.333.996
AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI			
Capitolo n. 305 - Spese e anticipazioni per la realizzazione, l'esercizio e manutenzione di impianti di telecomunicazioni eseguiti dall'azienda per conto di amministrazioni statali, enti diversi e privati	-	-	287.932.326
GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI			
Capitolo n. 182 - Spese relative all'amministrazione a cura della gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei comuni ed altri enti e rimborso ai medesimi del reddito netto derivante dalle singole gestioni	338.913.250	-	-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) Il fenomeno delle eccedenze di spesa è da correlarsi in via esclusiva a spese di natura obbligatoria - principalmente stipendi, pensioni, ed altre spese di importo e scadenza fissi ed accertati - il cui peculiare meccanismo di pagamento (a volte decentrato come nel caso di stipendi e pensioni) non consente - per effetto in gran parte dei meccanismi di pagamento decentrati tramite ruoli di spesa fissa e ordini di accreditamento - un tempestivo adeguamento delle connesse dotazioni di bilancio in termini di competenza. L'inderogabilità e l'indifferibilità delle spese comportano, quindi, necessariamente la loro erogazione e, conseguentemente, la richiesta di sanatoria che viene formulata - per ciascun capitolo interessato - con un apposito articolo della legge di approvazione del rendiconto generale.

Le tabelle e i capitoli dove si sono verificate eccedenze causate da tale sistema di pagamento sono i seguenti:

TABELLA N. 2 - Capitoli n.4351 (lire 1.111.961.646.956 in conto competenza e lire 1.049.779.271.761 in conto cassa); n. 5200 (lire 5.504.124.000 in conto cassa); n. 9513 (lire 77.480.000 in conto cassa).

TABELLA N. 3 - Capitoli n. 1015 (lire 114.298.248.402 in conto competenza e lire 109.749.304.305 in conto cassa); n. 1016 (lire 27.982.728.493 in conto competenza, lire 28.463.037.461 in conto cassa e lire 530.612.055 in conto residui); n. 1018 (lire 20.416.893.007 in conto competenza e lire 17.661.409.007 in conto cassa); n. 2704 (lire 387.128.455 in conto residui e lire

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

294.295.385 in conto cassa); n. 2747 (lire 74.774.179.018 in conto residui); n. 3408 (lire 26.446.632.733 in conto competenza e lire 8.911.810.389 in conto cassa); n. 3410 (lire 3.893.257.470 in conto competenza e lire 2.093.257.470 in conto cassa).

TABELLA N. 5 - Capitoli n. 1494 (lire 33.908.491.447 in conto competenza e lire 13.843.292.729 in conto cassa); n. 1496 (lire 29.127.002.282 in conto competenza e lire 29.127.001.416 in conto cassa); n. 1499 (lire 13.113.790.556 in conto competenza e lire 12.469.011.556 in conto cassa); n. 1997 (lire 4.848.716.591 in conto competenza e lire 4.591.927.630 in conto cassa).

TABELLA N. 7 - Capitoli n. 1015 (lire 73.454.828 in conto competenza e cassa); n. 1042 (lire 87.780.685.887 in conto residui); n. 1044 (lire 37.972.153.402 in conto competenza e lire 23.585.452.337 in conto cassa).

TABELLA N. 8 - Capitoli n. 2633 (lire 1.282.575.390 in conto residui e lire 246.416.845 in conto cassa); n. 2997 (lire 5.219.322.869 in conto competenza).

TABELLA N. 8 - Appendice 1 - Capitolo 131 (lire 72.654 in conto cassa).

TABELLA N. 9 - Capitoli n. 7255 (lire 157.855.619 in conto competenza e lire 141.602.619 in conto cassa); n. 8003 (lire 7.836.379 in conto competenza, lire 4.174 in conto residui e lire 7.839.684 in conto cassa); n. 8224 (lire 35.988.429 in conto competenza e lire 11.111.324 in conto cassa); n. 8227 (lire

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

458.651.110 in conto competenza e lire 361.826.422 in conto cassa); n. 8231 (lire 18.839.144 in conto competenza); n. 9158 (lire 94.585.652 in conto competenza e lire 20.887.652 in conto cassa).

TABELLA N. 9 - Appendice n. 1 - Capitolo n. 101 (lire 3.531.508.393 in conto competenza).

TABELLA N. 10 - Capitoli n. 1652 (lire 1.752.026.249 in conto cassa); n. 1999 (lire 3.400.083.519 in conto competenza e lire 1.785.695.228 in conto cassa); n. 2002 (lire 320.939.045 sia di competenza che di cassa).

TABELLA N. 13 - Capitoli n. 1013 (lire 3.646.865.801 in conto competenza, lire 7.882.795 in conto residui e lire 3.565.280.051 in conto cassa); n. 1016 (lire 2.992.200.534 sia di competenza che di cassa); n. 7432 (lire 8.908 in conto competenza); n. 5509 (lire 2.494.960 in conto cassa); n. 7510 (lire 4.954.507.113 in conto competenza e lire 5.201.798.088 in conto cassa).

TABELLA N. 21 - Capitolo n. 1532 (lire 71.433.320 in conto competenza).

TABELLA N. 23 - Capitoli n. 1401 (lire 16.733.795.320 in conto competenza); n. 1402 (lire 22.800.123.289 in conto competenza); n. 1408 (lire 5.061.337.145 in conto competenza).

b) l'eccedenza relativa al capitolo 4691 (lire 423.169.540.840 in conto competenza), della Tabella n. 2 - Tesoro è derivata dalla determinazione, ad esercizio ormai scaduto,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle competenze complessive dell'anno 1991 da liquidare per interessi alla Banca d'Italia, e per ritenute fiscali all'Erario dello Stato a seguito delle emissioni nell'anno dei certificati di credito del Tesoro.

c) Anche per le spese di giustizia e di quelle similari per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori, le eccedenze verificatesi sui capitoli n. 5591 (lire 353.322.119 in conto competenza, lire 574.439.700 in conto residui e lire 888.554.839 in conto cassa); n. 6445 (lire 638.820.857 in conto residui) della Tabella n. 3; n. 173 (lire 72.543.365 in conto competenza e lire 67.310.980 in conto cassa) dell'appendice 1 della Tabella n. 3, sono dovute allo speciale sistema di pagamento. Le spese di giustizia sono costituite dalle indennità ai testimoni, periti, interpreti e traduttori, dai diritti di cancelleria per la pubblicazione delle sentenze, dalle erogazioni per le inchieste amministrative e per infortuni sul lavoro, nonché da quelle di varia natura relative a procedimenti civili e penali. Tutte queste spese vengono ordinate dall'autorità giudiziaria competente e pagate dai procuratori del registro, i quali utilizzano a tale scopo i fondi della riscossione se non esistono in sede agenti della riscossione autorizzati ad anticipare dette spese. Gli agenti, dopo aver preso nota nei propri registri dei pagamenti fatti, compilano una nota descrittiva in duplice esemplare, distintamente per ogni capitolo e per residui e competenza. Le note, con allegati gli ordini pagati e la relativa documentazione, vengono inviate alla competente Intendenza di finanza. Le Ragionerie provinciali

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

controllano la regolarità dei pagamenti eseguiti ed emettono l'ordine di rimborso, che viene trascritto sul retro di una delle note restituita poi all'agente o al contabile pagatore. Questi ultimi ottengono il rimborso delle somme anticipate sotto forma di quietanze rilasciate a loro favore dalle Tesorerie provinciali. Così gli ordini da loro pagati e riconosciuti regolari sono considerati come versamenti in contanti. Le tesorerie provinciali, poi, al fine di regolarizzare le partite relative alle spese di giustizia, indicano sugli elenchi dei titoli estinti le somme erogate a tale titolo, distintamente per residui e competenza, da imputare al competente capitolo di spesa. La Corte dei conti esplica successivamente il controllo sugli ordini di rimborso documentati e a lei inviati dalle Ragionerie provinciali. La difficoltà di contabilizzazione di dette spese permette di conoscere il loro esatto ammontare ad esercizio largamente concluso, quando la Corte dei conti comunica alla Ragioneria centrale i dati complessivi dei pagamenti eseguiti. Da qui l'eventuale sfasamento tra competenza disponibile e pagamenti effettuati.

d) Alla speciale forma di pagamento, simile a quella delle spese di giustizia, è dovuta l'eccedenza di cui al capitolo n. 1502 (lire 35.140.719.165 in conto competenza, lire 51.978.200.440 in conto residui e lire 82.781.117.845 in conto cassa) della Tabella n. 5, relativa alla integrazione della retribuzione degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari nel caso non raggiungano il minimo garantito dallo Stato. Dette categorie vengono, come è noto, retribuite

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con i proventi derivanti dai diritti riscossi sugli atti e commissioni relativi al loro ufficio. Qualora con tali proventi non si raggiunga il minimo garantito, che per gli ufficiali giudiziari è pari all'ammontare dello stipendio iniziale attribuito all'ex qualifica di segretario della carriera di concetto e per gli aiutanti ufficiali giudiziari a quello dell'ex qualifica di coadiutore, viene corrisposta un'integrazione, a carico del bilancio dello Stato, fino alla concorrenza di detti importi. Tali indennità integrative sono ordinate dal capo dell'ufficio giudiziario cui il personale è addetto e sono pagate dall'ufficio del registro, i quali utilizzano i fondi della riscossione, seguendo lo stesso procedimento delle spese di giustizia. Sull'entità di queste spese incidono le variabili situazioni di fatto in cui vengono a trovarsi gli ufficiali e gli aiutanti ufficiali giudiziari, nonché i mutevoli fattori che influenzano la loro attività. Da ciò consegue che l'esatto ammontare dei pagamenti eseguiti, può essere conosciuto solo ad esercizio chiuso sulla base delle comunicazioni della Corte dei conti.

e) Anche l'eccedenza sul capitolo n. 1115 della Tabella 8 (lire 581.575.379 in conto residui), è determinata dal particolare sistema di pagamento analogo a quello esaminato per le spese di giustizia. Gli oneri per le spese di custodia delle cose sequestrate e per le richieste sugli infortuni, vengono infatti pagati con i fondi della riscossione dai procuratori del registro (art. 454 e segg. del regolamento di contabilità).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

f) L' eccedenza di cui al capitolo 2811 della Tabella 3 (lire 87.734.272.358 in conto competenza, lire 558.525.210.426 in conto residui e lire 646.259.482.784 in conto cassa) è dovuta alla particolare procedura di pagamento delle vincite al lotto, le quali vengono pagate, entro un certo limite, direttamente dagli uffici decentrati con i proventi stessi delle giocate. Come già si è più volte precisato nelle note degli anni precedenti, si tratta di un capitolo "sui generis" al quale le dieci Intendenze di finanza, sedi di estrazioni del lotto, imputano ordini di pagamento e di rimborso per le vincite accertate, senza però avere un'effettiva conoscenza delle disponibilità realmente esistenti sul capitolo stesso. La Ragioneria centrale conosce l'ammontare dei pagamenti disposti nell'anno tramite i modelli 58 inviati dalle Ragionerie provinciali e i modelli 208 trasmessi mensilmente dalla Corte dei conti. Peraltro i due elaborati pervengono con notevoli ritardi, con la conseguenza che non si possono adeguare alle reali necessità gli stanziamenti e le autorizzazioni di cassa.

g) Le eccedenze di cassa verificatesi sui capitoli n. 248 (lire 27.000.000); n. 341 (lire 12.979.746.274) e n. 398 (lire 85.333.996) dell'appendice I alla Tabella n. 11, sono dovute al particolare sistema di eliminazione dal bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni dei residui passivi caduti in perenzione agli effetti amministrativi. L'accertamento dei residui predetti avviene solo alla chiusura dell'esercizio, per cui la deficienza di cassa del relativo capitolo di spesa non può essere sanata con i provvedimenti

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

legislativi di assestamento o di variazione del bilancio.

L'amministrazione, nel rispetto dell'equilibrio del bilancio si trova di fronte all'alternativa, o di mantenere il bilancio senza alcun titolo giuridico i residui perenti del capitolo che non presenta la necessaria disponibilità di cassa o di effettuare l'operazione di eliminazione in ogni caso. E' stato scelto di procedere in questa seconda maniera anche in considerazione del fatto che l'operazione non dava luogo ad un effettivo movimento di denaro, poichè si esauriva nell'ambito dello stesso bilancio con l'emissione di appositi mandati commutabili in quietanza di entrata.

h) L'eccedenza sul conto della cassa del capitolo n. 305 (lire 287.932.326) della spesa dell'appendice 2 alla Tabella n. 11, è dipesa dalla riduzione apportata dalla legge di assestamento alla dotazione di cassa indicata nella legge di bilancio. Infatti, i pagamenti in eccedenza verificatesi sono avvenuti molto tempo prima che tale riduzione operasse formalmente. Questa imperfetta consequenzialità temporale tra pagamenti eseguiti e riduzione con legge di assestamento è stata, perciò la causa del manifestarsi di tale fenomeno.

i) L'eccedenza di lire 338.913.250 verificatesi in conto competenza al capitolo 182 dell'appendice n. 1 della Tabella n. 13, riveste carattere meramente formale. Le erogazioni gravanti su detto capitolo, infatti sono collegate alle entrate accertate sul corrispondente capitolo n. 141, trattandosi di rimborsi ai comuni o ad altri enti del reddito netto derivante dalla gestione dei patrimoni silvo-pastorali.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. - Decreti di accertamento residui passivi.

Non stata dichiarata la regolarità per i residui esposti nei seguenti capitoli, non essendosi ancora esaurito, con il visto e la registrazione della Corte dei conti, il procedimento di controllo ovvero, in taluni casi, perchè non ancora pervenuti alla Corte i relativi decreti di accertamento:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Cap. n. 1010 Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale.

Cap. n. 1335 Spese per i servizi di stampa e di informazione, ivi comprese le spese derivanti dall'attuazione di accordi e programmi di cooperazione nel campo dell'informazione. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 2803 Compensi per lavoro straordinario al personale applicato ad uffici aventi funzioni di diretta collaborazione all'opera del Ministro.

Cap. n. 2837 Compensi agli esperti addetti al programma per Roma capitale.

Cap. n. 5708 Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale.

Cap. n. 5775 Spese di ufficio.

Cap. n. 5777 Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto.

Cap. n. 5779 Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni.

Cap. n. 5780 Spese di rappresentanza.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE FINANZE

- Cap. n. 1015 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1016 Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, compresi quelli a carico del personale stesso. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1018 Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 2704 Aggio e complemento d'aggio ai gestori del lotto e competenze varie al personale delle ricevitorie.
- Cap. n. 2811 Vincite al lotto. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 3408 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 3410 Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 5591 Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 6445 Spese per liti concernenti il contenzioso

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tributario, risarcimenti ed accessori, spese di giustizia penale comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati o confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'erario, indennità a testimoni ed a periti.
(Spese obbligatorie)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cap. n. 1201 Provvidenze a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie.

Cap. n. 1512 Onorario giornaliero da corrispondere ai presidenti ed ai componenti degli uffici elettorali indicati nell'articolo 3 della legge 13 marzo 1980, n. 70 in occasione di elezioni e di referendum popolari.

Cap. n. 7001 Spese per l'acquisto e l'installazione di opere prefabbricate, nonché per l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione, il restauro e la manutenzione straordinaria di immobili destinati all'amministrazione centrale nonché agli uffici giudiziari ed all'amministrazione penitenziaria.

Cap. n. 7004 Spese per l'acquisto e l'installazione di strutture, impianti e interventi connessi, per l'amministrazione penitenziaria.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Cap. n. 1014 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

assistenziali ed erariali. (Spese obbligatorie).

Cap. n. 1139 Spese per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali all'estero, per il trasporto del materiale elettorale, per l'affitto e l'arredo di locali nonché per tutte le altre occorrenze connesse alla elezione del Parlamento europeo.

Cap. n. 1254 Provvidenze a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. n. 1115 Spese per cure, ricoveri e protesi. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 3671 Contributi per il funzionamento delle scuole magistrali dipendenti da Enti morali.

MINISTERO DELL'INTERNO

Cap. n. 1013 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali. (Spese obbligatorie).

Cap. n. 1092 Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al ministero - di consigli, comitati e commissioni.

Cap. n. 1102 Spese per il funzionamento della Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno, comprese quelle di rappresentanza. Spese per l'attuazione di corsi

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di preparazione, formazione, qualificazione, aggiornamento e perfezionamento del personale comprese le relative indennità di missione. Partecipazione alle spese per corsi indetti da enti, istituti ed amministrazioni varie.

Cap. n. 1115 Spese - comprese quelle di custodia delle cose sequestrate - connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 1203 Equo indennizzo al personale civile per la perdita dell'integrità fisica subita per l'infermità contratta per causa di servizio. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 2505 Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale del personale, anche di altre amministrazioni dello Stato, che presta servizio presso il dipartimento della pubblica sicurezza, le questure e gli altri uffici periferici della Polizia di Stato. Indennità di marcia al personale della Polizia di Stato.

Cap. n. 2561 Spese per trasferte e rimborso spese di trasporto agli appartenenti all'Arma dei Carabinieri per servizio fuori di residenza. Indennità di marcia agli appartenenti all'Arma dei Carabinieri per servizi resi nell'interesse della sicurezza pubblica.

Cap. n. 2582 Premi al personale civile e militare per segnalati

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

servizi di Polizia.

Cap. n. 2584 Compensi per lavoro straordinario al personale che svolge la propria attività nell'ambito dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza ed al personale di altre amministrazioni dello Stato che presta servizio presso l'ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di Polizia.

Cap. n. 2587 Indennità di cui all'articolo 3, comma 2, della legge 15 novembre 1988, n. 486, da corrispondere al personale a disposizione della direzione investigativa antimafia.

Cap. n. 2602 Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari. Spese derivanti dalla congiunzione dei servizi - spese per la costituzione della posizione assicurativa I.N.P.S. - Indennità per una volta tanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 2613 Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai e commissioni, anche per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Cap. n. 2621 Retribuzioni ai sanitari incaricati delle visite al personale che svolge la propria attività

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nell'ambito dell'amministrazione della pubblica sicurezza e delle visite fiscali nell'interesse del servizio. Oneri dovuti alla cassa per le pensioni ai sanitari per i medici in servizio presso l'anzidetta amministrazione.

Cap. n. 2653 Spese per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza

Cap. n. 2753 Spese di accasermamento per gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri e manutenzione ed adattamento di locali, aree ed impianti di proprietà privata per le esigenze dell'Arma dei Carabinieri nonché manutenzione degli impianti tecnologici e delle misure di sicurezza.

Cap. n. 2781 Spese per il funzionamento della scuola di perfezionamento per le forze di Polizia.

Cap. n. 2998 Stipendi ed assegni vari al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali, indennità di rischio, di servizio notturno e festivo al personale volontario del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 2999 Oneri previdenziali ed assistenziali per il personale volontario del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco iscritto a regimi di previdenza diversi da quelli statali. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 3011 Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti degli appartenenti al corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. n. 3138 Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale comprese le relative indennità di missione. Partecipazione alle spese per corsi indetti da enti, istituti e amministrazioni varie.
- Cap. n. 3139 Retribuzione al personale medico incaricato delle visite ai vigili ausiliari di leva ed al personale di ruolo e volontario colpito da infermità dipendente da cause di servizio, delle visite fiscali al personale del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'interesse del servizio e delle visite agli aspiranti vigili di leva.
- Cap. n. 3141 Gestione mense obbligatorie di servizio per il personale di ruolo e volontario del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e per i vigili ausiliari di leva.
- Cap. n. 3144 Spese per l'impianto, il funzionamento e le attrezzature dei laboratori di gabinetti scientifici e del forno per la prova dei materiali presso il centro studi ed esperienze, per lo svolgimento ed il coordinamento di programmi di ricerca. Normazione e certificazione a carattere nazionale ed internazionale e di partecipazione alle relative commissioni.
- Cap. n. 4234 Spese per il funzionamento delle commissioni preposte all'esame delle richieste di riconoscimento dello status di rifugiato e per prestazioni di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

interpretariato.

Cap. n. 4289 Pensione e indennità di comunicazione non reversibili ai sordomuti e relativi oneri accessori. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 4290 Pensioni, indennità di accompagnamento, speciale indennità non reversibile e assegno a vita ai ciechi civili e relativi oneri accessori. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 7231 Somme corrispondenti ai proventi netti della gestione della casa da gioco di Campione d'Italia, da erogare a favore di comuni e province, per la realizzazione di opere pubbliche; ovvero per la destinazione ad altri enti pubblici operanti per il conseguimento dei fini istituzionali.

Cap. n. 7531 Contributo a favore degli Istituti autonomi per le case popolari per la costruzione di alloggi per il personale della Polizia di Stato.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Cap. n. 1115 Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al ministero - di consigli, comitati e commissioni.

Cap. n. 1124 Spese per studi, progetti, indagini e rilevazioni, nonché per incarichi e ricerche per l'indirizzo ed il coordinamento dell'assetto del territorio

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nazionale per la tutela paesistica, ambientale ed ecologica.

Cap. n. 1134 Compensi a liberi professionisti per incarichi di progettazione, direzione ed assistenza ai lavori, anche degli uffici decentrati.

Cap. n. 3402 Manutenzione e riparazione di opere idrauliche di prima e seconda categoria. Spese per il servizio di piena.

Cap. n. 7254 Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere stradali di interesse di enti locali.

Cap. n. 7255 Contributi trentacinquennali a favore dei comuni, dei loro consorzi e degli enti autorizzati, ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di opere stradali.

Cap. n. 7701 Costruzione, sistemazione e riparazione di opere idrauliche di I e II categoria, nonché di quella di III categoria ricadenti in bacini interregionali ovvero nelle regioni a statuto speciali sistemazione di pianura dei corsi d'acqua. Provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e dei torrenti, nonché alla realizzazione di serbatoi per laminazione di piene, spese per la formazione dei piani di bacino a carattere interregionale.

Cap. n. 7702 Opere relative a vie navigabili di 1/A classe nonché a quelle di 2/A classe ricadenti nelle regioni a statuto speciale.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. n. 7736 Spese per opere di difesa del basso corso e delta del Po.
- Cap. n. 7740 Spese per interventi urgenti connessi alla difesa dal mare dei territori del delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e della difesa dalle acque di bonifica dei territori delle provincie di Ferrara e Rovigo.
- Cap. n. 7745 Spese per le opere di difesa degli affluenti emiliani del Po: Penne, Enza, Crostolo, Panaro.
- Cap. n. 7747 Spese per i lavori di sistemazione dell'Aveo e delle arginature delle anse di Corbola e Bottrighe nei comuni di Corbola, Papozze ed Adria, nonché per l'ansa di Bottrighe.
- Cap. n. 7749 Spese per l'attuazione degli schemi previsionali e programmatici per la definizione delle linee fondamentali dell'assesto del territorio con riferimento alla difesa del suolo e della predisposizione del bacino.
- Cap. n. 7764 Contributi trentacinquennali a favore di comuni per la costruzione e il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica i comuni stessi e le frazioni che ne sono sprovvisti.
- Cap. n. 7765 Contributi trentacinquennali a favore dei comuni, dei loro consorzi e degli enti autorizzati ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per la costruzione ed il completamento delle opere occorrenti per

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fornire di energia elettrica gli enti stessi che ne sono sprovvisti.

Cap. n. 7871 Concorso dello Stato nella costruzione e ricostruzione di chiese.

Cap. n. 7872 Contributi trentacinquennali per la costruzione e il completamento di chiese parrocchiali e locali ad uso di ministero pastorale o di ufficio o abitazione del parroco.

Cap. n. 7901 Spese per la costruzione, l'ampliamento, il completamento ed il riattamento di edifici, compresi le palestre e gli impianti sportivi, destinati alle scuole statali elementari secondarie ed artistiche, nonché agli istituti statali di educazione.

Cap. n. 7918 Spese per esigenze di edilizia degli istituti statali di educazione, dei conservatori di musica e delle accademie di belle arti statali.

Cap. n. 8006 Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica d'interesse di enti locali mediante la corresponsione di contributi per 35 anni.

Cap. n. 8240 Contributi costanti per 35 anni a favore d'Istituti autonomi per le case popolari, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dell'Amministrazione dello Stato e di altri Enti, escluse le società cooperative edilizie.

Cap. n. 8241 Contributi costanti per 35 anni per la costruzione di case economiche e popolari a favore di società cooperative edilizie.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. n. 8244 Contributi costanti per 35 anni per la costruzione di alloggi popolari a cura degl'Istituti autonomi per le case popolari e di società cooperative edilizie a proprietà indivisa e individuale.
- Cap. n. 8247 Contributi trentacinquennali da concedersi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazioni di appalto con offerta anche in aumento, da revisione dei prezzi o da lavori che si rendessero necessari nel corso delle opere.
- Cap. n. 8248 Contributi per il finanziamento dei maggiori oneri di cui all'articolo 10 della legge 8 agosto 1977, n. 513, nonché per il finanziamento dei conguagli conseguenti all'aumento del costo del denaro in sede di approvazione dei contratti definitivi di mutuo e tutti gli oneri concessi alla definizione dei predetti mutui.
- Cap. n. 8263 Contributi integrativi per 35 anni a favore delle cooperative edilizie che non hanno ottenuto il provvedimento di concessione del mutuo.
- Cap. n. 8264 Contributi costanti per 35 anni a favore delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, costituite esclusivamente fra appartenenti alle forze armate di polizia, per la costruzione di alloggi di tipo economico e popolare.
- Cap. n. 8405 Spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali, per altri immobili demaniali, per edifici privati

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

destinati a sede di uffici pubblici statali nonché di altri immobili di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici.

Cap. n. 8412 Spese, comprese quelle inerenti la progettazione, per l'attuazione di un programma straordinario quinquennale di interventi per la costruzione delle nuove sedi di servizio e relative pertinenze dell'arma dei carabinieri, per la ristrutturazione, l'ampliamento, il completamento di quelle esistenti, nonché per l'acquisto di edifici di nuova costruzione o in corso di realizzazione.

Cap. n. 8422 Spese, comprese quelle inerenti la progettazione, per l'attuazione di un programma straordinario di interventi con particolare riferimento alle aree metropolitane e alle zone di confine, per la costruzione di fabbricati e relative pertinenze, compresi gli annessi alloggi di servizio destinati alla carica, da destinare a comandi e reparti del Corpo della guardia di Finanza, per la ristrutturazione, l'ampliamento ed il completamento di fabbricati e relative pertinenze già esistenti, nonché per l'acquisizione di edifici anche in corso di realizzazione.

Cap. n. 8438 Spese per la costruzione ovvero per acquisizione di aree o di immobili da destinare a nuove sedi di servizio e relativi impianti speciali, nonché spese per la ristrutturazione, ampliamento,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

completamento e sistemazione di sedi esistenti per il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e per le relative progettazioni.

Cap. n. 8561 Contributi trentacinquennale a favore dei comuni, ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale, che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi.

Cap. n. 8562 Contributi trentacinquennali a favore dei comuni che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi e delle province che costruiscono, sistemano o restaurano archivi di Stato.

Cap. n. 8701 Spese per gli immobili che interessano il patrimonio-artistico delle regioni o di altri soggetti.

Cap. n. 8815 Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a: spese per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto a servizio del comune di Gorizia.

Cap. n. 8886 Contributi costanti trentacinquennali per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie d'interesse degli Enti locali.

Cap. n. 8888 Contributi trentacinquennali per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognature nei comuni del centro - nord dell'Italia con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti e che non siano in grado di garantire in tutto o in parte il mutuo

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

presso la cassa depositi e prestiti con la sovrimposta fondiaria.

Cap. n. 8896 Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere di edilizia ospedaliera e per le spese di revisione dei prezzi contrattuali di opere già eseguite ed ammesse in precedenza al contributo dello Stato.

Cap. n. 8899 Contributi trentacinquennali a favore dei comuni, dei loro consorzi e degli Enti autorizzati, ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie.

Cap. n. 9004 Spese per l'apprestamento dei materiali e per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità per opere non di competenza regionale.

Cap. n. 9301 Spese in dipendenza di danni bellici.

Cap. n. 9417 Spese per provvedere al completamento delle opere in corso di competenza dello Stato e finanziate con leggi speciali, ivi compresi gli oneri maturati e maturandi per la revisione dei prezzi contrattuali, indennità di esportazione, perizie di variante e suppletive risoluzione di vertenze in via amministrativa o giurisdizionale ed imposta sul valore aggiunto.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI TRASPORTI

- Cap. n. 1015 Oneri previdenziali ed assistenziali per il personale iscritto ai regimi di previdenza o di assistenza diversi da quelli statali, compresi quelli a carico del personale. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1016 Fondo di incentivazione di cui all' articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1986, n. 13.
- Cap. n. 1018 Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1072 Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta tanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio. (Spese obbligatorie)
- Cap. n.1094 Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e varie, inerenti ai contratti stipulati dall'amministrazione. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1099 Spese per il funzionamento del comitato interministeriale per la programmazione economica nel trasporto.
- Cap. n. 1141 Equo indennizzo al personale civile per la perdita dell'integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1498 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- assistenziali ed erariali. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1500 Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1505 Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale.
- Cap. n. 1506 Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero.
- Cap. n. 1508 Indennità di rischio e indennità di mansione ai centralinisti non vedenti (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1509 Indennità compensi e rimborso spese di trasporto a carico di privati per le missioni nel territorio nazionale e all'estero, svolte per effettuare prove di recipienti per gas compressi, liquefatti e disciolti, per esami magnetoscopici, per visite di ricognizione per l'apertura all'esercizio, degli impianti a fune e per le prove sugli impianti a fune. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1511 Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni effettuate dal personale non dirigente nell'ambito del territorio di competenza della sede di servizio per l'espletamento di operazioni tecniche.
- Cap. n. 1551 Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto per il servizio automobilistico delle amministrazioni centrali dello stato e dell'autodrappello di rappresentanza presso il

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cerimoniale del Ministero degli affari esteri.

Cap. n. 1554 Spese per il funzionamento -compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al Ministero - di consigli, comitati e commissioni.

Cap. n. 1555 Spese postali e telegrafiche.

Cap. n. 1556 Fitto di locali ed oneri accessori.

Cap. n. 1557 Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti.

Cap. n. 1558 Spese di ufficio. Spese per l'espletamento di concorsi.

Cap. n. 1559 Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto e di mezzi speciali per i servizi della direzione generale della M.C.T.C. - Manutenzione degli automezzi in dotazione ai nuclei della polizia stradale presso gli uffici periferici della M.C.T.C.

Cap. n. 1560 Spese per il funzionamento del Centro sperimentale impianti a fune e delle attrezzature funiviarie degli uffici periferici della M.C.T.C..

Cap. n. 1563 Spese per organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.

Cap. n. 1567 Spese per l'istituzione e l'esercizio meccanizzato degli schedari inerenti ai servizi della motorizzazione civile.

Cap. n. 1569 Spese relative alla gestione delle attrezzature

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tecniche per i servizi della motorizzazione civile, comprese quelle dei capannoni, aree e sale di prova in cui sono installate e custodite nonché spese per le attrezzature specifiche in dotazione al personale operatore.

Cap. n. 1572 Spese relative al funzionamento ed al noleggio delle apparecchiature di controllo fisse e mobili occorrenti agli uffici periferici per i nuovi accertamenti tecnici .

Cap. n. 1574 Spese per l'impianto e la gestione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi.

Cap. n. 1575 Spese connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 1577 Spese telefoniche.

Cap. n. 1580 Spese per gli interventi di ammodernamento e miglioramento dei servizi della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Cap. n. 2003 Compensi per lavoro straordinario al personale.

Cap. n. 2004 Compensi incentivanti la produttività e assegno temporale mensile. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 2005 Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale.

Cap. n. 2008 Indennità giornaliera al personale in servizio negli aeroporti. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 2021 Indennità giornaliera da corrispondere ai direttori

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di aeroporto inclusi in turni di reperibilità.

Cap. n. 2022 Indennità oraria di volo da corrispondere al personale comandato a svolgere a bordo degli aeromobili i compiti istituzionali di cui al D.P.R. 22 dicembre 1979. n. 825. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 2052 Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al ministero - di consigli, comitati e commissioni.

Cap. n. 2055 Spese postali, telegrafiche e per servizio telex.

Cap. n. 2059 Spese di ufficio.

Cap. n. 2061 Spese telefoniche.

Cap. n. 2064 Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto.

Cap. n. 2066 Spese per il trasporto di materiali e relative spese accessorie.

Cap. n. 2068 Spese relative al funzionamento degli aeroporti: fornitura di energia elettrica, di combustibile per le centrali termiche, acqua, contributi consortili. Sgombero neve e acquisto di materiali anticongelante.

Cap. n. 2079 Conduzione e manutenzione degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, pulizia e vigilanza degli aeroporti, diserbo chimico, derattizzazione e disinfestazione. Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi speciali, attrezzature, apparati, macchinari ed utensili vari per l'espletamento dei

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

servizi aeroportuali e per il funzionamento dell'officina centrale.

Cap. n. 2156 Quote dovute all'organizzazione per l'aviazione civile internazionale e quote di partecipazione alla assistenza aerea del Nord Atlantico. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 2551 Rimborso all'Ente "Ferrovie dello Stato" degli stipendi ed altre competenze dovute al personale dell'Ente stesso che presta la propria opera nell'interesse della direzione generale del coordinamento e degli affari generali.

Cap. n. 7202 Spese per la realizzazione degli impianti e degli annessi uffici operativi occorrenti per gli accertamenti tecnici di competenza dei centri prove autoveicoli e degli uffici provinciali della direzione generale M.C.T.C., nonché per gli interventi di carattere straordinario occorrenti per assicurare la funzionalità degli impianti e degli uffici operativi stessi.

Cap. n. 7294 Fondo nazionale per la ristrutturazione dell'autotrasporto di cose per conto terzi.

Cap. n. 7501 Progettazione, costruzione, ampliamento ed ammodernamento degli aeroporti, eliporti, campi di volo e campi di fortuna civili demaniali e impianti relativi, nonché acquisti ed espropriazioni di immobili relativi. Studi per la realizzazione del piano generale degli aeroporti. Sistemi per la

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sicurezza aeroportuale.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E
DELL'ARTIGIANATO

Cap. n. 1107 Spese per studi attinenti al sistema informativo del ministero. Acquisto, installazione, noleggio, gestione e manutenzione di macchine meccanografiche, elettroniche e di riproduzione grafica. Acquisto di attrezzature accessorie, di materiale speciale d'uso e di pubblicazioni tecniche.

Cap. n. 2073 Sussidi e premi diretti a promuovere l'incremento delle piccole industrie, le attività imprenditoriali rivolte ad incentivare le esportazioni, nonché lo svolgimento di convegni di studio sui problemi interessanti il settore.

Cap. n. 3542 Spese occorrenti per la segreteria tecnico-operativa costituita nell'ambito del piano energetico nazionale.

Cap. n. 7301 Fondo nazionale per l'artigianato.

Cap. n. 7710 Contributi in conto capitale per iniziative svolte alla realizzazione di impianti dimostrativi riguardanti l'utilizzazione delle fonti rinnovabili anche nel settore agricolo, e prototipi di prodotto o dispositivi a basso consumo energetico specifico, nonché i prodotti in grado di utilizzare convenientemente fonti rinnovabili o riduttive dei consumi di elettricità.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. n. 8042 Contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi alle imprese di cui l'articolo 1 della legge 10 ottobre 1975, n. 57.

MINISTERO DEL LAVORO

Cap. n. 1102 Spese per studi, inchieste, rilevazioni in materia di lavoro e previdenza sociale e per le relative pubblicazioni. Spese per l'acquisto delle pubblicazioni speciali da inviare, anche su richiesta, a Governi ed autorità di Paesi esteri, nonché spese per la redazione della rivista "Rassegna del Lavoro" e per la pubblicazione del bollettino "Statistiche del Lavoro".

Cap. n. 2536 Spese di ufficio.

Cap. n. 3531 Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. (Spese obbligatorie).

MINISTERO DELLA SANITA'

Cap. n. 4532 Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'amministrazione della sanità - di consigli, comitati e commissioni.

Cap. n. 4538 Spese per il funzionamento e per le manutenzioni dell'Istituto Superiore di Sanità'.

Cap. n. 4542 Spese postali e telegrafiche.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. n. 6498 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali. (Spese obbligatorie).
- Cap. n. 6499 Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, compresi quelli a carico del personale stesso. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 6512 Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale ed all'estero effettuate per servizi omologativi previsti dalla legge 12 agosto 1982, n. 597. (Spese obbligatorie).
- Cap. n. 6539 Fitto di locali ed oneri accessori.
- Cap. n. 6547 Spese per incarichi di ricerca ad istituti di riconosciuto valore scientifico per l'attuazione dei programmi di ricerca previsti dai piani sanitari nazionali.
- Cap. n. 6611 Restituzione di somme indebitamente versate in tesoreria. (Spese obbligatorie).

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

- Cap. n. 1401 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1402 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo compresi i professori incaricati. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1408 Stipendi ed assegni fissi ai ricercatori

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

universitari. (Spese obbligatorie)

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Cap. n. 173 Spese per il condizionamento, il concentramento e la custodia dei reperti sequestrati per violazione alle leggi sul monopolio e per notifica degli atti esecutivi e per il recupero delle penalità dei diritti evasi e spese di giustizia.

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Cap. n. 271 Spese per l'acquisto, riparazione, manutenzione e trasporto di mobili, arredamenti, strumenti macchine di ufficio e varie. Spese varie relative all'impianto degli uffici e delle foresterie nonché spese per il loro funzionamento, per illuminazione, forza motrice, riscaldamento, aereazione, acqua, pulizia, facchinaggio e custodia dei locali. Spese per la cineteca e riproduzioni fotografiche degli atti di archivio.

Cap. n. 272 Spese di manutenzione e riparazione ordinaria e adattamento di locali adibiti ad uffici, a foresterie ed autoparchi.

Cap. n. 273 Spese per cancelleria e stampati. Spese per la stampa di pubblicazioni a cura dell'azienda. Spese postali, telegrafiche. Spese per notifica atti d'ufficio.

Cap. n. 276 Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trasporto. Spese relative ai servizi degli autoparchi e delle officine.

Cap. n. 277 Esercizio, manutenzione e trasporto di macchinari, attrezzature ed impianti adibiti a lavori e servizi stradali ed al controllo tecnico della loro esecuzione, nonché di ponti di emergenza, spese per il funzionamento delle apparecchiature radio-telefoniche.

Cap. n. 279 Spese per studi, consulenze tecniche e giuridiche, traduzioni, ricerche sperimentali ed esperimenti dal vero. Compilazione, revisione di progetti e compensi a liberi professionisti per lo studio e la redazione dei medesimi, compresi i contributi dovuti alla Cassa di previdenza per ingegneri ed architetti. Spese per approntamento atti di esproprio, direzione di opere, collaudi e relativi compensi ed indennità. Spese per la redazione del Piano nazionale manutentorio.

Cap. n. 280 Spese per acquisto di libri, riviste e pubblicazioni varie. Abbonamenti a periodici e riviste. Spese per documentazioni fotografiche e per riprese cinematografiche a carattere documentario. Spese per la rilegatura.

Cap. n. 283 Fitto di locali ed oneri accessori.

Cap. n. 284 Imposte, sovrimposte, tasse, contributi consortili ed altri oneri gravanti sugli immobili di proprietà dell'amministrazione, nonché contributi su beni

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

demaniali.

- Cap. n. 289 Spese per rilevamenti statistici e censimenti vari, compreso quello generale del traffico sulle strade ed autostrade statali, nonchè per la elaborazione dei relativi dati e stampa delle relazioni. Acquisto, manutenzione e riparazione di strumenti - anche di tipo elettronico od automatico - e materiali occorrenti per le rilevazioni, pagamento di retribuzioni e compensi al personale operante per i rilevamenti stessi.
- Cap. n. 292 Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e varie inerenti ai contratti stipulati dall'Azienda comprese le spese preliminari al contratto e quelle occorrenti per la pubblicazione su quotidiani di avvisi di gare di appalto.
- Cap. n. 293 Spese per l'installazione, la gestione e l'esercizio del centro elaborazione dati dell'azienda e delle apparecchiature accessorie presso gli uffici centrali e periferici, nonchè tutte le altre spese necessarie per il funzionamento di detto centro e delle apparecchiature medesime. Spese per la gestione e l'esercizio di altre apparecchiature elettroniche collegate a sistemi informativi esterni.
- Cap. n. 296 Spese telefoniche.
- Cap. n. 451 Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori e per il patrocinio legale dei dipendenti.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. n. 503 Spese per la gestione e la manutenzione degli impianti di illuminazione di gallerie e di incroci, di ventilazione, semafori e relativi canoni manutentori. Spese per canoni passivi. Spese per sgombraneve e smottamenti. Spese per il trasporto di materiali occorrenti per lavori di ordinaria manutenzione delle strade ed autostrade statali. Spese per il servizio di assistenza stradale anche a mezzo di apposite convenzioni con Enti e Società.
- Cap. n. 727 Spesa per l'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade ed autostrade statali. Distese generali periodiche ed interventi vari manutentori delle sovrastrutture stradali e relative opere complementari, compreso l'impianto della segnaletica orizzontale nonché il ricarico e sovrizzo delle banchine laterali nei tratti interessati dalle distese. Risarcimenti parziali ed opere varie di manutenzione delle strade ed autostrade statali, case cantoniere, caselli autostradali ed edifici vari connessi. Spese per la segnaletica ed utensili di lavoro. Spese per la coltivazione, per l'impianto e la manutenzione di alberature ed arbusti, siepi antiabbaglianti e vegetazioni per il contenimento delle scarpate. Indennizzi vari per danni compresi quelli per occupazioni temporanee e permanenti. Interventi a carattere di urgenza per il ripristino del traffico

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

stradale. Spese per abbattimento di costruzioni o manufatti abusivi lungo le strade ed autostrade statali.

* * * *

L'eccezione mossa riguarda un contenuto numero di capitoli di spesa di vari dicasteri per i quali i connessi decreti di accertamento dei residui al 31/12/91 non risultavano ancora pervenuti o registrati alla Corte dei conti alla data del giudizio di parifica.

Per ovviare tempestivamente alla riscontrata anomalia - che, peraltro, non inficia la qualità degli elementi sottoposti ad approvazione parlamentare, tanto che non ne viene chiesta sanatoria, - sono già state tempestivamente sollecitate le Amministrazioni interessate (che devono emanare e trasmettere quei decreti).

Ciò posto si riportano, di seguito, le informazioni acquisite sull'iter di definizioni di tali decreti.

a) Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'organo di controllo ha ammesso a registrazione i decreti di accertamento dei residui relativi ai sottoindicati capitoli, a lato di ciascuno dei quali vengono riportati gli estremi:

Cap. n. 1010 registrato il 13-7-1992 - Reg. n. 13 foglio n. 150
Cap. n. 2803 registrato il 30-6-1992 - Reg. n. 12 foglio n. 269
Cap. n. 2837 registrato il 30-6-1992 - Reg. n. 12 foglio n. 268
Cap. n. 5708 registrato il 22-7-1992 - Reg. n. 13 foglio n. 237
Cap. n. 5775 registrato il 13-7-1992 - Reg. n. 13 foglio n. 145
Cap. n. 5777 registrato il 13-7-1992 - Reg. n. 13 foglio n. 143

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. n. 5779 registrato il 13-7-1992 - Reg. n. 13 foglio n. 144

Cap. n. 5780 registrato il 13-7-1992 - Reg. n. 13 foglio n. 148

Per il capitolo n. 1335 e' in corso rilievo da parte della Corte dei conti.

b) Ministero delle finanze

I decreti di accertamento dei residui relativi ai capitoli nn. 2704 e 6445, sono stati registrati dall'Organo di controllo il 3 luglio 1992, tutti al registro n. 44 e ai fogli, rispettivamente, nn. 201 e 197.

Per quanto riguarda gli altri capitoli, e' il caso di sottolineare che l'oggetto dei rilievi mossi su detti capitoli di spesa riguarda esclusivamente eccedenze di pagamenti per le quali verrà richiesta sanatoria legislativa con il disegno di legge di approvazione del Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1991.

c) Ministero di Grazia di Giustizia

Tutti i decreti di accertamenti residui sono stati ammessi a registrazione. Di seguito si riportano gli estremi :

Cap. n. 1201 registrato il 25-6-1992 - Reg. n. 31 foglio n. 321

Cap. n. 1512 registrato il 28-7-1992 - Reg. n. 40 foglio n. 215

Cap. n. 7001 registrato il 28-7-1992 - Reg. n. 40 foglio n. 216

Cap. n. 7004 registrato il 28-7-1992 - Reg. n. 40 foglio n. 217

d) Ministero degli Affari Esteri

Non risultano registrati dalla Corte dei conti i decreti

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di accertamento dei residui relativi ai capitoli nn. 1014 e 1139. L'amministrazione e' in attesa dei titoli di spesa non ancora restituiti dalla Tesoreria provinciale di Roma per poterli trasmettere all'Organo di controllo per la successiva registrazione. Relativamente al capitolo n. 1254 non risulta sia stato registrato dalla Corte dei conti il relativo decreto di accertamento dei residui.

e) Ministero della pubblica istruzione

Per quanto riguarda il cap. 1115, per la parte relativa ai fondi assegnati in gestione ad organi periferici ai sensi della legge n. 908 del 1960, la Delegazione regionale della Corte dei conti di Firenze non ha ancora registrato il decreto di accertamento di sua competenza.

La mancata registrazione in tempo utile della Corte dei conti del decreto di accertamento dei residui del capitolo n. 3671, invece, e' dipeso dal ritardo con cui l'Amministrazione ha inviato lo stesso al citato Organo di controllo. Allo stato attuale la determinazione del relativo decreto e' in corso di esame del predetto Organo.

f) Ministero dell'interno

Tutti i decreti di accertamenti dei residui sono stati registrati dalla Corte dei conti. Si riportano qui di seguito, a fianco di ciascun capitolo, gli estremi della registrazione :

Cap. n. 1013 registrato il 25-6-1992 - Reg. n. 29 foglio n. 141

Cap. n. 1092 registrato il 24-6-1992 - Reg. n. 29 foglio n. 34

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. n. 1102	registrato il 25-6-1992	- Reg. n. 29	foglio n. 145
Cap. n. 1115	registrato il 2-7-1992	- Reg. n. 30	foglio n. 171
Cap. n. 1203	registrato il 4-7-1992	- Reg. n. 30	foglio n. 209
Cap. n. 2505	registrato il 25-6-1992	- Reg. n. 29	foglio n. 144
Cap. n. 2561	registrato il 7-7-1992	- Reg. n. 30	foglio n. 328
Cap. n. 2582	registrato il 24-6-1992	- Reg. n. 29	foglio n. 36
Cap. n. 2584	registrato il 24-6-1992	- Reg. n. 29	foglio n. 37
Cap. n. 2587	registrato il 24-6-1992	- Reg. n. 29	foglio n. 38
Cap. n. 2602	registrato il 31-7-1992	- Reg. n. 35	foglio n. 26
Cap. n. 2613	registrato il 24-6-1992	- Reg. n. 29	foglio n. 035
Cap. n. 2621	registrato il 31-7-1992	- Reg. n. 35	foglio n. 027
Cap. n. 2653	registrato il 24-7-1992	- Reg. n. 34	foglio n. 328
Cap. n. 2753	registrato il 27-6-1992	- Reg. n. 29	foglio n. 246
Cap. n. 2781	registrato il 27-6-1992	- Reg. n. 29	foglio n. 247
Cap. n. 2998	registrato il 1-7-1992	- Reg. n. 30	foglio n. 047
Cap. n. 2999	registrato il 1-7-1992	- Reg. n. 30	foglio n. 026
Cap. n. 3011	registrato il 4-7-1992	- Reg. n. 30	foglio n. 210
Cap. n. 3138	registrato il 25-6-1992	- Reg. n. 29	foglio n. 143
Cap. n. 3139	registrato il 25-6-1992	- Reg. n. 29	foglio n. 142
Cap. n. 3141	registrato il 4-7-1992	- Reg. n. 30	foglio n. 211
Cap. n. 3144	registrato il 15-7-1992	- Reg. n. 32	foglio n. 108
Cap. n. 4234	registrato il 10-6-1992	- Reg. n. 26	foglio n. 236
Cap. n. 4289	registrato il 25-6-1992	- Reg. n. 29	foglio n. 139
Cap. n. 4290	registrato il 25-6-1992	- Reg. n. 29	foglio n. 140
Cap. n. 7231	registrato il 15-7-1992	- Reg. n. 32	foglio n. 107
Cap. n. 7531	registrato il 7-7-1992	- Reg. n. 30	foglio n. 329

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

g) Ministero dei lavori pubblici

I decreti di accertamento dei residui relativi ai capitoli sottoindicati sono stati registrati dall'Organo di controllo con gli estremi e le date a fianco di ciascuno indicate:

Cap. n. 1115	registrato il	8-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	217
Cap. n. 1124	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	177
Cap. n. 1134	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	179
Cap. n. 3402	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	180
Cap. n. 7254	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	181
Cap. n. 7255	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	182
Cap. n. 7701	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	183
Cap. n. 7702	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	184
Cap. n. 7736	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	185
Cap. n. 7740	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	186
Cap. n. 7745	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	187
Cap. n. 7747	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	188
Cap. n. 7749	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	189
Cap. n. 7764	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	190
Cap. n. 7765	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	191
Cap. n. 7871	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	192
Cap. n. 7872	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	193
Cap. n. 7901	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	194
Cap. n. 7918	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	195
Cap. n. 8006	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	196
Cap. n. 8240	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	197
Cap. n. 8241	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	198

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. n. 8244	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	178
Cap. n. 8247	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	199
Cap. n. 8248	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	200
Cap. n. 8263	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	176
Cap. n. 8264	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	201
Cap. n. 8405	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	202
Cap. n. 8412	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	203
Cap. n. 8422	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	204
Cap. n. 8438	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	205
Cap. n. 8561	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	206
Cap. n. 8562	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	207
Cap. n. 8701	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	208
Cap. n. 8815	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	209
Cap. n. 8886	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	210
Cap. n. 8888	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	211
Cap. n. 8896	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	212
Cap. n. 8899	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	213
Cap. n. 9004	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	214
Cap. n. 9301	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	215
Cap. n. 9417	registrato il	6-8-1992	- Reg. n. 13 foglio n.	216

h) Ministero dei trasporti

Sono stati registrati dalla Corte dei conti con gli estremi a fianco di ciascuno indicati, i sottoelencati capitoli:

Cap. n. 1015	registrato il	26-10-1992	- Reg. n. 10 foglio n.	103
Cap. n. 1094	registrato il	26-10-1992	- Reg. n. 10 foglio n.	89
Cap. n. 1500	registrato il	26-10-1992	- Reg. n. 10 foglio n.	102

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. n. 1506	registrato il 31- 8-1992	- Reg. n. 8	foglio n. 149
Cap. n. 1509	registrato il 21-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 61
Cap. n. 1554	registrato il 21-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 60
Cap. n. 1555	registrato il 26-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 97
Cap. n. 1560	registrato il 26-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 96
Cap. n. 1563	registrato il 26-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 95
Cap. n. 1569	registrato il 29-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 345
Cap. n. 1572	registrato il 15-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 27
Cap. n. 1574	registrato il 26-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 94
Cap. n. 1577	registrato il 21- 9-1992	- Reg. n. 8	foglio n. 363
Cap. n. 1580	registrato il 21-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 59
Cap. n. 2003	registrato il 21- 9-1992	- Reg. n. 8	foglio n. 361
Cap. n. 2004	registrato il 21- 9-1992	- Reg. n. 8	foglio n. 360
Cap. n. 2005	registrato il 26-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 98
Cap. n. 2008	registrato il 26-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 93
Cap. n. 2021	registrato il 26-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 101
Cap. n. 2055	registrato il 26-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 90
Cap. n. 2059	registrato il 26-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 91
Cap. n. 2061	registrato il 26-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 92
Cap. n. 2066	registrato il 21-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 62
Cap. n. 2068	registrato il 26-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 99
Cap. n. 2156	registrato il 26-10-1992	- Reg. n. 10	foglio n. 100
Cap. n. 7294	registrato il 7- 8-1992	- Reg. n. 7	foglio n. 296

Per quanto concerne i capitoli nn. 2052 e 7501, l'Organo di Controllo ha comunicato che i provvedimenti d'impegno per il 1991, soggetti a riscontro successivo, non sono ancora stati registrati, per cui non si è provveduto a vistare i correlativi

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

decreti.

Infine, per i restanti capitoli nn. 1016, 1018, 1072, 1099, 1141, 1498, 1505, 1508, 1511, 1551, 1556, 1557, 1558, 1559, 1567, 1575, 2022, 2064, 2551 e 7202, i rilievi formulati dall'Organo di Controllo hanno formato oggetto di motivata risposta da parte dell'Amministrazione ed i relativi decreti di accertamento residui sono in corso di esame del predetto Organo.

i) Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

Il decreto di accertamento dei residui relativo al capitolo n. 2073 e' stato registrato dalla Corte dei conti in data 7 settembre 1992, reg. n. 14 foglio n. 128. Per i restanti capitoli nn. 1107, 3542, 7301, 7710 e 8042 i rilievi formulati dall'Organo di controllo hanno formato oggetto di motivata risposta da parte dell'Amministrazione e i relativi decreti di accertamento residui sono in corso di esame del predetto Organo.

l) Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

I decreti di accertamenti dei residui relativi ai capitoli nn. 1102, 2536 e 3531, sono stati registrati dall'Organo di controllo il 17 giugno 1992, tutti al registro n. 12 e ai fogli, rispettivamente 255, 256 e 254.

m) Ministero della Sanità

I decreti di accertamenti dei residui relativi ai capitoli sottoelencati, che in primo momento erano stati oggetto di rilievo da parte della Corte dei conti, sono stati ammessi a

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

registrazione dell'Organo di controllo successivamente.

Si riportano a lato di ciascuno gli estremi di registrazione :

Cap. n. 4232 registrato il 20-11-1992 - Reg. n. 14 foglio n. 250
Cap. n. 4538 registrato il 20-11-1992 - Reg. n. 14 foglio n. 248
Cap. n. 4542 registrato il 20-11-1992 - Reg. n. 14 foglio n. 249
Cap. n. 6498 registrato il 20-11-1992 - Reg. n. 14 foglio n. 251
Cap. n. 6499 registrato il 20-11-1992 - Reg. n. 14 foglio n. 252
Cap. n. 6512 registrato il 20-11-1992 - Reg. n. 14 foglio n. 247
Cap. n. 6539 registrato il 20-11-1992 - Reg. n. 14 foglio n. 246
Cap. n. 6547 registrato il 20-11-1992 - Reg. n. 14 foglio n. 253
Cap. n. 6611 registrato il 20-11-1992 - Reg. n. 14 foglio n. 245

n) Ministero dei beni Culturali e Ambientali

Il decreto di accertamento dei residui relativo al capitolo n. 1532 non risulta registrato dalla Corte dei conti, in quanto sul capitolo in questione si è verificata una errata imputazione di pagamenti delle Direzioni Provinciali del Tesoro ascritti alla competenza anzichè ai residui e per la quale è stata proposta la relativa sanatoria legislativa in sede di approvazione del rendiconto finanziario.

n) Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e
Tecnologica

I decreti di accertamento dei residui relativi ai capitoli nn. 1401, 1402 e 1408 non risultano registrati dalla Corte dei conti. I rilievi formulati dall'Organo di Controllo hanno formato oggetto di motivata risposta da parte dell'Amministrazione ed i

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

relativi decreti sono in corso di esame del predetto Organo.

o) Amministrazione dei monopoli di Stato

Non risulta registrato dalla Corte dei conti il decreto di accertamento dei residui relativo al capitolo n. 173, in quanto sul capitolo in questione si è verificata un'eccedenza d'impegno per la quale è stata proposta la relativa sanatoria legislativa in sede di approvazione del rendiconto finanziario.

p) Azienda Nazionale Autonoma delle Strade

Si fa presente che la mancata registrazione in tempo utile della Corte dei conti dei decreti di accertamento dei residui è dipesa dal ritardo con cui l'Amministrazione ha inviato gli stessi al citato Organo di controllo. Allo stato attuale, comunque, i decreti di accertamento residui risultano tutti registrati.

4. - Conto generale del Patrimonio.

La Corte dei conti segnala che, come già in passato, la presentazione del conto patrimoniale è avvenuta al di fuori dei termini di legge (31 maggio) comportando, conseguentemente, il differimento del connesso giudizio di parificazione.

Al riguardo va osservato che il mancato rispetto del termine è ascrivibile alle difficoltà tuttora presenti

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nell'acquisizione dei dati relativi alla contabilità di tesoreria. Il ritardo, peraltro, è stato abbastanza contenuto e la presentazione è, infatti, avvenuta il 25 giugno.

L'Amministrazione, peraltro, ha già avviato le opportune iniziative - anche in collaborazione con l'Organo di controllo - per ovviare all'inconveniente riscontrato e consentire, quindi, l'esame congiunto dei conti finanziario e patrimoniale.

5. - Sospensione del giudizio su talune partite.

L'Organo di controllo ha sospeso il giudizio a carico di talune partite attinenti i seguenti conti: crediti e partecipazioni, beni patrimoniali, e passività patrimoniali.

La decisione assunta dalla Corte dei conti è stata motivata dalla necessità di completare gli accertamenti istruttori sulla consistenza iniziale delle partite indicate.

6. - Istituto Agronomico per l'Oltremare.

La magistratura contabile ha, infine, sospeso e rinviato il giudizio di regolarità sui conti finanziario e patrimoniale dell'Istituto in parola. Le motivazioni addotte risiedono nella necessità del completamento dell'istruttoria di controllo da parte della stessa Corte.

7. - Esclusione della dichiarazione di regolarità del cap. 610 dell'entrata dell'Azienda postale.

La Corte dei conti ha escluso dalla dichiarazione di regolarità del conto consuntivo dell'Amministrazione delle Poste

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

e delle Telecomunicazioni il cap. n. 610 dell'entrata.

Al riguardo va osservato che la copertura dei disavanzi di gestione delle Amministrazioni autonome viene disposta con il ricorso al sistema delle anticipazioni effettuate a carico dello stato di previsione del Ministero del Tesoro.

Ciò posto, essendosi verificato nell'esercizio 1991 un maggiore deficit di gestione dell'Amministrazione postale, per complessivi 1.266 miliardi, si è provveduto ad istituire il capitolo 610 dell'entrata al quale è stato previsto che affluiscano le disponibilità derivanti dalla contrazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti, al fine dell'ottenimento dell'equilibrio finanziario della gestione.

L'autorizzazione alla copertura di detto disavanzo è stata proposta con l'art. 27 della legge di approvazione del Rendiconto finanziario.

**B) NOTE SULLE OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI
IN SEDE DI «RELAZIONE AL PARLAMENTO»**

CAPITOLO PRIMO

BILANCIO E ORDINAMENTO CONTABILE

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREMESSA

Le principali osservazioni che, viceversa, sono state mosse dalla magistratura contabile in sede di relazione al Parlamento possono così sintetizzarsi:

- Divario tra dati di consuntivo ed obiettivi programmatici;
- Quantificazione di oneri e coperture.

Alle osservazioni mosse in sede di relazione si deve controdedurre quanto di seguito:

1) Divario tra dati consuntivo ed obiettivi programmatici

La Corte dei conti ha indicato come grave sia il divario rilevato tra risultati della gestione del bilancio ed obiettivi esposti nei documenti programmatici.

* * *

In proposito, si deve ricordare la diversa funzione assolta dai documenti in parola che è approvativa per il rendiconto, e programmatica per gli altri; nonché la loro diversificata estensione che interessa il solo bilancio dello Stato nel caso del rendiconto, ed il settore statale e quello pubblico allargato per i documenti programmatici.

Per quanto ricordato, quindi, non appare proponibile il confronto tra elementi così diversificati e disomogenei. Il rendiconto, infatti, è atto ricognitivo della gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato; il documento di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

programmazione è, invece, atto propositivo delle linee di politica economica perseguite dall'Esecutivo. Inoltre va evidenziato che i documenti programmatici, proprio per la loro natura, scontano a monte ipotesi di evoluzione che possono essere anche contraddette dagli andamenti reali. Ciò in quanto le stime di certi parametri di riferimento (quali il PIL, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, ecc.) già di per se' sono di difficile previsione e, quindi, facilmente possono dar luogo a divari, con conseguenze che nel nostro sistema possono assumere aspetti talvolta rilevanti.

A tale riguardo non vanno sottaciute le esperienze che si registrano nei maggiori paesi dell'occidente industrializzato dove, divari tra programmi e risultati si manifestano in maniera molto più ampia di quelli dell'Italia.

2) Quantificazione di oneri e coperture

L'Organo di controllo osserva che, dall'avvio della legge n. 362/1988, si sono verificate diversificazioni molteplici nelle metodologie di determinazione degli oneri e delle connesse coperture delle nuove leggi di spesa.

* * *

A tale riguardo la Corte auspica l'inderogabile opportunità di procedere alla definizione di una precisa procedura per ovviare all'inconveniente riscontrato.

In proposito si deve far presente che i canoni procedurali furono indicati - come notato dalla stessa Corte - dalla

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 1988. L'ulteriore passo da compiere proposto dalla Corte è, senz'altro, condivisibile e potrà trovare, del caso, anche un rafforzamento legislativo.

Da ultimo, infine, la Corte dei conti ha portato all'attenzione del Parlamento la disarmonicità tra il conto del bilancio e il conto del patrimonio che si manifesta in una classificazione delle voci di bilancio priva di collegamento con quelle del patrimonio.

Al riguardo va osservato che nel complessivo processo di informatizzazione del conto patrimoniale si sta procedendo all'avvio operativo delle procedure per l'integrazione delle aree bilancio e patrimonio. Pur in tale contesto non si è, comunque, tralasciata l'opportunità di migliorare l'informazione conoscitiva dei collegamenti esistenti tra le aree suddette (riportati nella "dimostrazione dei punti di concordanza" tra bilancio e patrimonio) implementando l'esposizione dei dati con un prospetto di analisi dei titoli dettagliato per categorie economiche.

Quanto, infine, ai capitoli-fondo ed a quelli da ripartire trattasi di meccanismi di spesa ineliminabili sulla base della vigente normativa che demanda al Ministero del Tesoro l'attribuzione contabile di tali dotazioni di spesa.

CAPITOLO SECONDO

**CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITÀ
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO**

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SECRETARIATO GENERALE**DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE**

Codesto Ministero ha chiesto le controdeduzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri in ordine alle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti in sede di relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1991.

Preliminarmente si deve rilevare che dall'esame della predetta relazione non sembrano emergere rilievi di carattere sostanziale sull'attività amministrativo-contabile svolta.

La Corte dei Conti infatti ha osservato come lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri presenti un carattere di disomogeneità, in quanto in esso sono comprese le spese per gli uffici ed i servizi in cui si realizza l'attività propria della Presidenza, quelle che fanno capo ai Ministri senza portafoglio e alle strutture collegate, nonché quelle relative alle magistrature speciali. Tuttavia l'Organo di controllo stesso non ha mancato di evidenziare che detto stato di previsione è stato adeguato al nuovo modello organizzativo previsto dalla legge n.400 del 1988 sottolineando che il nuovo assetto previsionale del bilancio, come già per il 1991,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

si presenta ulteriormente consolidato nel documento contabile del 1992.

Per quanto concerne poi l'incremento della spesa relativa alla corresponsione dell'indennità mensile, erogata ai sensi dell'art.8 della legge 8 agosto 1985 n.455, si fa presente che lo stesso è conseguente alla concessione di detta indennità al personale che, escluso da tale beneficio in sede di prima applicazione della suddetta legge, ha instaurato appositi gravami, finalizzati al riconoscimento del diritto alla percezione di tale trattamento economico accessorio, i cui giudicati amministrativi, favorevoli ai ricorrenti, hanno portato l'Amministrazione ad estendere gli effetti dei giudicati stessi anche ai non ricorrenti.

Infine, riguardo alla opportunità prospettata dalla Corte dei Conti circa l'aggregazione dei vari capitoli esistenti nello stato di previsione della Presidenza per la suddetta indennità mensile è da osservare che tale aggregazione è già stata operata per i Dipartimenti e gli uffici del Segretariato Generale ed i Dipartimenti facenti capo a Ministri senza portafoglio (ad eccezione del Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, non ancora rientrante nella disciplina della legge n.400/1988). Si è reso invece necessario conservare distinti capitoli per Uffici aventi autonomia amministrativa (Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione e Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione) e per i Commissariati del Governo, in quanto intestatari di apposite rubriche, gestite autonomamente dai rispettivi titolari nella loro qualità di funzionari delegati.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

In proposito, per gli argomenti che interessano questo generale Ufficio, si fa presente quanto segue:

3.1 della relazione

- Attuazione della legge 7 agosto 1991, n. 241;

nel confermare quanto esposto dalla Corte dei Conti, si precisa che con Decreti Ministeriali 23 marzo 1992 e 28 febbraio 1992 sono stati approvati due regolamenti con i quali sono stati stabiliti sia i termini entro i quali devono essere adottati i provvedimenti amministrativi di competenza di questa Amministrazione e gli Uffici responsabili della relativa istruttoria (come previsto dagli articoli 2 e 4 della legge 241/90), sia i fatti, gli stati e le

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

qualità personali per i quali è ammessa la dichiarazione temporaneamente sostitutiva della prescritta documentazione ai sensi dell'art. 3 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (come previsto dall'art. 18 della stessa legge 241/90).

- Carichi di lavoro;

riguardo la materia dei carichi di lavoro, l'apposita Commissione (ricostituita con D.M. 21 ottobre 1991, n. 5384) prevista dall'art. 2, comma 5° del D.P.R. 266/1987, ha già completato, nel corso del 1992, i lavori relativi all'Amministrazione periferica del Tesoro e sta esaminando le rilevazioni effettuate nelle Direzioni generali degli Affari Generali e del Personale, degli Istituti di Previdenza, dei Servizi Vari e delle Pensioni di Guerra e del Provveditorato Generale dello Stato.

- Accordi per la garanzia dei servizi pubblici essenziali;

a tale proposito, si riferisce che, non essendosi potuta raggiungere una completa intesa con le OO.SS. in quanto queste ultime non hanno voluto accettare di inserire tra le prestazioni indispensabili da garantire in caso di sciopero i servizi gestiti dalla ex Direzione generale del Debito Pubblico e dalle Direzioni Provinciali del Tesoro relativamente all'esercizio di diritti sui titoli del debito pubblico, la questione è stata sottoposta alla Commissione di garanzia di cui all'art. 12 della legge 12 giugno 1990, n. 146. Quest'ultima ritenendo, tra l'altro, dubbia l'appartenenza del predetto servizio a quelli la cui continuità deve essere inderogabilmente garantita in caso di sciopero e considerando che un equo contemperamento tra il diritto di sciopero ed i diritti di cui sopra potrebbe essere realizzato introducendo nell'accordo talune garanzie previste dal codice di autoregolamentazione adottato dalle Confederazioni sindacali in sede di contrattazione relativa al triennio 1988-1990 e allegato al D.P.R. 17 gennaio 1990, n. 44 - quali, in particolare, quelle previste negli artt. 5.1. (durata), 5.4. (proclamazione) e 5.5. (comunicazione alle controparti) - ha

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

proposto alle parti di integrare l'accordo già raggiunto con l'inserimento delle disposizioni previste dai predetti punti.

All'uopo, è stata interessata l'Autorità preposta alla contrattazione decentrata a livello nazionale per la convocazione delle delegazioni amministrativa e sindacale.

3.2 della relazione

- Mobilità del personale ai sensi del D.P.C.M. 325/1988;

i risultati della procedura di mobilità di cui al decreto del Ministro per la Funzione Pubblica 20 giugno 1989, considerati dalla Corte dei Conti affatto brillanti, sono stati confermati anche nel corso del 1992 durante il quale sono stati inquadrati solo 27 nuovi impiegati provenienti da altre Amministrazioni (per lo più dalle Ferrovie dello Stato). La maggior parte dei posti residuati dal citato procedimento è stata portata in aumento alla nuova procedura di mobilità disciplinata dal decreto del Ministro per la Funzione Pubblica 28 giugno 1991, per la quale, dopo che l'apposita Commissione ha proceduto alla debita comparazione dei profili ed alla declaratoria degli ammissibili, è stata già effettuata l'istruttoria preliminare mediante la richiesta alle Amministrazioni con esuberi di personale dei dovuti assenti ed ai candidati interessati della documentazione necessaria.

- Trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, ai sensi del D.P.C.M. 117/1989;

trova ulteriore conferma lo scarso interesse del personale per il part-time. Infatti il numero di dipendenti che chiede di fruire dell'istituto del tempo parziale è assai limitato (nel 1992 sono state presentate solo sette domande, peraltro, compensate in parte dalla richiesta di ritrasformazione a tempo pieno dei rapporti di lavoro già trasformati in tempo parziale).

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Nell'ambito di un quadro complessivo della finanza pubblica che vede emergere patologie diffuse, tali da rendere indifferibile una disciplina riformatrice, le Sezioni riunite della Corte dei Conti hanno tracciato un'analisi dello stato della finanza pubblica e delle dinamiche relative ai flussi di entrata e di spesa nel corso del 1991.

A livello generale la Corte evidenzia :

- un rallentamento dei progressi nei risultati di gestione della finanza pubblica;
- uno scostamento rispetto agli obiettivi posti dal documento di programmazione economico-finanziaria del luglio '91 (fabb. del S.S. 152.184 md, +8.1% rispetto al '90, 10,7%/pil);
- un mancato perseguimento dell'obiettivo di avanzo primario;
- e una crescita del debito pubblico, effetto degli andamenti

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

descritti, passato dal 100,5 in percentuale del PIL di fine 1990 al 104% di fine '91.

Viene inoltre segnalato quale grave indicatore di "ingovernabilità" il superamento :

-del saldo netto da finanziare, provocato sostanzialmente dalle entrate;

-e del risparmio pubblico;

stabiliti nella legge finanziaria '91 e superati per la prima volta dall'entrata in vigore della legge 468/78.

Per l'approvazione di tale sconfinamento la Corte chiede il ricorso ad una legge sostanziale che provveda a coprire l'onere aggiuntivo emerso dal confronto tra previsione programmatica della finanziaria e risultanze del rendiconto. Ritiene infatti insufficiente a sanare tale superamento la legge di approvazione del Rendiconto, anche in osservanza del principio contenuto nella Costituzione all'art. 81 comma 4.

Tra le cause principali di questi andamenti la Corte rileva:

-un costante aumento della spesa "inerziale" derivante da previsioni di spesa a carattere permanente o comunque diluite in un considerevole numero di esercizi, quali, tra quelle correnti, le spese per il personale e, tra quelle in c/capitale, l'autorizzazione a contrarre mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato. In relazione a quest'ultima fattispecie la Corte ha infatti sollevato questione di legittimità costituzionale (accolta dalla Corte

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costituzionale con sentenza n. 384/91) su alcune norme relative alla copertura finanziaria (Tesoro: legge n.42/91 recante interventi a favore degli Enti delle Partecipazioni Statali) essendo in uso il ricorso al reperimento dei mezzi di copertura per le sole rate di ammortamento relative ad un periodo limitato di tempo;

-e il sempre piu' diffuso ricorso ad una scansione temporale crescente delle spese a carattere pluriennale .

Vengono inoltre individuati, quali settori critici della spesa del settore statale: la previdenza, la sanita', la finanza locale e regionale e il pubblico impiego, cause spesso di consistenti sconfinamenti e oggetto di riforme strutturali annunciate e disattese.

Vengono comunque evidenziati anche taluni elementi positivi quali :

-una maggiore trasparenza dei conti pubblici;

-e l'approvazione contestuale, in un razionale quadro di prioritá', dei provvedimenti collegati alla legge finanziaria.

Si riportano quindi, tra le altre, le considerazioni generali e le valutazioni sugli aspetti finanziari della gestione del Ministero del Tesoro, centro di spesa di gran lunga piu' rilevante di tutta l'amministrazione pubblica, caratterizzato da elevati trasferimenti a settori operativi non gestiti direttamente dall'Amministrazione stessa.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra le considerazioni generali, si evidenzia l'apprezzamento per l'attribuzione alla Banca d'Italia dell'esclusiva competenza in relazione al tasso di sconto e di rifinanziamento (L.n.82/92) e per la proposta di abolizione del c/corrente di Tesoreria che, lungi dal diminuire la presenza del Tesoro, ne esalta il peculiare compito di governo della finanza pubblica, sottolineato anche dall'entrata in vigore della legge n.378/91 recante modifiche all'ordinamento dalla D.G.Tesoro.

Relativamente alla gestione finanziaria la Corte inoltre sottolinea dal lato delle spese:

- una riduzione delle economie sulle spese correnti;
- una stazionarietà, sempre delle economie, sulle spese in conto capitale;
- una riduzione dei residui formatisi sulla competenza, con rallentamento del tasso di smaltimento dei residui provenienti da precedenti esercizi.

Mentre non si può non concordare sull'analisi severa e rigorosa della Corte dei Conti, sinteticamente esposta, e sulla necessità di modifiche sostanziali che riportino sotto controllo la complessa dinamica della finanza pubblica, si formulano alcune osservazioni riferite in particolare:

- a) al mancato raffronto con le dinamiche dell'economia reale interna;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) alla scarsa attenzione all'evoluzione di variabili esogene quale il livello dei tassi di interesse internazionali;

Relativamente al punto a) in effetti, nell'analitica disanima della Corte, si pone scarso rilievo all'interazione tra la finanza pubblica e l'economia reale, necessario quadro di riferimento per una disciplina normativo-contabile che comporta ingenti trasferimenti di risorse.

In effetti, mentre e' indiscutibile che gli obiettivi di finanza pubblica fissati per il '91 nel D.P.e F. e confermati sostanzialmente nella Relazione P. e P. non sono stati raggiunti, e' pur vero che in corso d'anno il quadro macroeconomico ha subito modifiche sostanziali, che hanno contribuito a ridefinire l'evoluzione della finanza pubblica. L'incremento del Pil, stimato nel settembre '90 del 2,7%, e' risultato infatti, a consuntivo, dell'1,3%. Il fenomeno e' rilevante sotto molteplici aspetti che interessano, da un lato l'evoluzione delle entrate e, dall'altro, l'incidenza sul Pil di tutti i macroaggregati di finanza pubblica indicati nel documento di programmazione.

Per le entrate in particolare l'accentuato rallentamento dell'attivita' produttiva ha concorso alla riduzione delle stesse per 21.500 md. rispetto alle valutazioni del settembre '90. Per tutti gli aggregati, nel loro complesso, l'incidenza sul pil e' cambiata, aldila' del trend assunto dalle singole

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

componenti, cambiando quantitativamente il pil stesso . Insieme all'insufficienza della manovra e alla rigidita' della spesa, appare corretto quindi tenere conto delle dinamiche reali. Va inoltre considerato che la stazionarieta' del rapporto fabbisogno /pil si accompagna nel '91 ad un fabbisogno primario in riduzione di 0,6 punti percentuali sul pil (dall'1,6% allo 0,5%) e ad un saldo in conto capitale coincidente con quello indicato nel piano di rientro (3%/pil). Lo sconfinamento della spesa per interessi punto b) sconta, inoltre, le incertezze sull'andamento dei tassi che hanno caratterizzato i mercati finanziari internazionali nella seconda parte dell'anno e che si sono tradotte in Italia nell'incremento del tasso di sconto dall'11,5 al 12% in dicembre, necessario anche a contrastare spinte speculative sul cambio.

Relativamente poi alle osservazioni sulla gestione finanziaria del Tesoro, notata dalla Corte, la riduzione delle economie e dei residui si inquadra in una situazione in cui la capacita' di spesa aumenta in proporzione alla riduzione, in termini assoluti, della spesa stessa.

Infine e' il caso di sottolineare che per la ristrutturazione dei settori definiti "critici " per la spesa: sanita',

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pubblico impiego, previdenza e finanza territoriale, e' stata approvata la legge delega n.241/92 , sulle linee della quale il Governo sta approntando in tempi brevi interventi di riforma, di risanamento e di riordino di interi settori dell'apparato pubblico.

PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO

La Corte dei Conti ha rilevato quanto segue in merito all'acquisto di beni e servizi per gli Uffici centrali e periferici dello Stato, settore di competenza di questo Provveditorato generale dello Stato.

- 1) Il bilancio dell'esperimento - arrivato con l'esercizio 1991 al terzo anno di operatività - concernente la facoltà del Ministro del Tesoro di prelevare con propri decreti dagli stanziamenti contenuti negli stati di previsione delle singole Amministrazioni le somme necessarie per la realizzazione di programmi di acquisto formulati dalle Amministrazioni stesse, appare negativo, sia per la quantità decrescente nel triennio degli importi trasferiti, sia per la loro incidenza marginale in rapporto agli ordinari stanziamenti direttamente gestiti dal Provveditorato generale, sia per la carenza dell'attività programmatica a largo respiro che costituisce la ragion d'essere della centralizzazione delle procedure di acquisto.
- 2) Permane, quindi, il problema della frammentarietà degli

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

interventi con la conseguente suddivisione di forniture similari in più procedimenti acquisitivi.

Da ciò discende una minore trasparenza dei procedimenti acquisitivi, in quanto l'urgenza di provvedere condiziona sempre più la scelta dello strumento operativo, così che il ricorso alla conduzione in economia si è trasformato, in pratica, nel procedimento ordinario.

- 3) La lunghezza dei procedimenti di acquisto è una costante, qualunque sia lo strumento utilizzato, come dimostra il rilevante accumulo dei residui passivi e lo scarso rilievo dei pagamenti in conto competenza.
- 4) Si ritiene che la nuova forma organizzativa della Sezione staccata del P.G.S. presso il Ministero delle Finanze, potrebbe (se estesa alle altre Amministrazioni) consentire, in linea di principio, di superare le difficoltà di coordinamento tra le Amministrazioni destinatarie degli acquisti e il Provveditorato generale, mettendo contemporaneamente a disposizione delle Amministrazioni stesse un organismo specializzato come il P.G.S. stesso.

Alle predette osservazioni della Corte dei Conti si risponde come segue, nello stesso ordine in cui sono state qui sopra sintetizzate.

- 1) Come già espresso in sede di risposta alle analoghe osservazioni nel precedente esercizio finanziario, questo Provveditorato generale nel primo anno di entrata in vigore degli interventi normativi in materia di trasferimenti di fondi dalle Amministrazioni interessate nei pro-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pri capitoli di spesa per l'acquisto di beni e di servizi, ha visto con favore e con speranza detta innovazione, ma gli spiragli di ottimismo derivanti da detta normativa non hanno trovato conferma nell'andamento operativo degli esercizi 1989, 1990, 1991 e anche 1992, esercizi nei quali le leggi di bilancio hanno previsto il predetto trasferimento di fondi in applicazione del disposto dell'art.9 del R.D. 18.1.1923, n.94. A poco sono valse le circolari a firma del Sig. Ministro (qui unite in copia) con le quali, in modo sempre più diffuso analitico e categorico, sono state invitate le Amministrazioni dello Stato ad osservare quanto previsto dalle leggi di bilancio in materia di acquisti di beni e di servizi per il funzionamento dei loro uffici. Infatti, pochissime Amministrazioni vi hanno ottemperato anche nel 1991 e quelle poche che vi hanno aderito hanno disposto per il trasferimento di fondi in prevalenza dopo il termine di marzo fissato dalla legge stessa e senza alcun programma di spesa annuale allegato, come invece voluto dal legislatore.

Pertanto, considerata la poca efficacia della innovazione normativa contenuta nelle leggi di bilancio e la non ottemperanza delle conseguenti circolari neppure nell'esercizio 1991, nel senso che non si sono ottenuti gli attesi vantaggi, quali, essenzialmente, un programma unitario e tempestivo di gestione dei fondi e le conseguenti economie di scala, si ritiene che debba seguirsi un altro accorgimento, per ottenere da parte delle varie Amministrazioni il rispetto di quanto previsto dalle predette leggi di bilancio. Tale accorgimento potrebbe consistere nel

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

categorico rifiuto - da parte delle Ragionerie centrali - di apporre il visto di propria competenza sugli atti a queste inviati per il successivo inoltro alla Corte dei Conti e concernenti l'acquisto effettuato dalle singole Amministrazioni autonomamente, ossia senza l'intervento del P.G.S., in violazione delle richiamate leggi di bilancio, che disciplinano il trasferimento di fondi ai capitoli di spesa gestiti dal P.G.S.

Tuttavia, qualora si ritenga di non facile attuazione detto comportamento negativo delle Ragionerie centrali (ma non si vede quali possano essere le difficoltà in proposito, dato che al vaglio di siffatti Organi passano gli atti di impegno di tutti i rami della Pubblica Amministrazione), si ritiene necessario - come d'altra parte la Corte dei Conti stessa ha suggerito nella precedente relazione e ribadito anche quest'anno - modificare il sistema di cui trattasi, ossia sostituirlo con una norma permanente che preveda lo stanziamento diretto sugli appositi capitoli dello stato di previsione del Tesoro/Provveditorato generale dello Stato dei fondi occorrenti per la realizzazione dei programmi di acquisto formulati dalle Amministrazioni interessate.

- 2) Il largo ricorso alla conduzione in economia per l'acquisto di beni e di servizi è dovuto, in gran parte, alla situazione sopra descritta, che costringe ad effettuare interventi frammentari, tenuto conto che se moltissime Amministrazioni si riducono a chiedere verso la fine dell'esercizio finanziario acquisti urgenti di beni, si è condizionati nella scelta dello strumento operativo per poter far fronte a tali richieste. D'altra parte la stessa Corte dei Conti, nel corso dell'esercizio 1991, ha

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

chiesto, per necessità connesse al funzionamento dei propri uffici, numerosi beni non compresi in modo organico in un programma e per i quali si è dovuto ricorrere per più di venti volte all'acquisto in economia col sistema del cottimo fiduciario.

Pertanto, i rimedi sopra espressi del diretto stanziamento di fondi nei capitoli di bilancio amministrati da questo Provveditorato generale o del rifiuto di registrazione degli atti di acquisto effettuati in violazione dell'art.27 della legge di bilancio, potranno contribuire a limitare ai casi strettamente necessari gli acquisti in economia, per assicurare la continuità dei servizi.

- 3) Per quanto concerne la rilevata eccessiva durata del procedimento di acquisizione di beni, - lamentata anche quest'anno dalla Corte dei Conti -, si torna a ribadire che i procedimenti di acquisizione attraverso gare, nelle forme volute dalla legge di contabilità generale dello Stato e dalla normativa comunitaria, generano eccessive formalità per l'osservanza delle prescritte procedure a carattere rigoristico e, quindi, tempi di attuazione molto lunghi. Ciò si può rilevare dalla seguente sintesi delle operazioni da porre in essere per ogni gara:
- a - determinazione dei beni da acquistare (quantità, qualità, ecc.) definizione dei capitolati tecnici, ecc.;
 - b - pubblicità degli acquisti da effettuare mediante inserzioni sui giornali, e quindi invito alla ditte a presentare istanza di partecipazione;
 - c - esame delle domande presentate dalla ditte per effettuare una selezione delle medesime, al fine di indi-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- viduare quelle che presentano i requisiti voluti dalla legge;
- d - richiesta di parere al Consiglio di Stato sull'acquisizione da effettuare, con relazione a firma del Ministro;
 - e - invito delle ditte prescelte a presentare le proprie offerte, dopo il parere del Consiglio di Stato;
 - f - esame delle offerte da parte di apposita Commissione;
 - g - proposta di aggiudicazione e stipulazione del contratto;
 - h - approvazione del contratto;
 - i - registrazione alla Ragioneria Centrale e alla Corte dei Conti;
 - l - notifica alle ditte aggiudicatrici dell'avvenuta registrazione del contratto e quindi perfezionamento dell'impegno dell'Amministrazione ad acquistare.

Per svolgere tali operazioni il tempo minimo richiesto è tra i nove e i dodici mesi, ai quali bisogna aggiungere anche i tempi tecnici necessari per il collaudo dei beni, per la loro consegna e per il pagamento.

In particolare deve rilevarsi che quanto indicato al precedente punto a), ossia la determinazione dei beni da acquistare, è essenziale per l'attività di programmazione e quindi per la previsione della spesa annuale svolta dal Provveditorato generale. A questo proposito bisogna precisare che alle circolari di richiesta dei fabbisogni annuali devono corrispondere tutte le Amministrazioni nei tempi e nei termini richiesti, ma a tale adempimento non ottemperano tempestivamente e compiutamente gran parte delle Amministrazioni, le quali mancano spesso della ne-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cessaria iniziativa intesa a programmare l'attività futura.

Inoltre, è da considerare che, mentre l'attività contrattuale della pubblica amministrazione ha ampliato notevolmente la sua area di azione, a questo ampliamento non è corrisposto un parallelo adeguamento dei relativi strumenti normativi e procedurali quale soprattutto la legge di contabilità generale dello Stato.

Sono sostanzialmente rimaste inalterate le procedure prescritte per giungere alla stipulazione dei contratti. Tali procedure non sono più in linea con la nuova realtà dei mercati, e soprattutto con la necessità di operare celermente nelle varie fasi esecutive, ossia dalla scelta del contraente fino al pagamento del prezzo della fornitura.

L'esistenza, da un lato, delle attuali non aggiornate procedure previste dalla legge di contabilità generale (asta pubblica, licitazione privata, appalto concorso, trattativa privata) e, dall'altro, della normativa comunitaria trasposta nel nostro ordinamento non collegata ad un parallelo aggiornamento della normativa, genera confusione. E, pertanto, dovrebbe essere eliminato, attraverso un'opera di ammodernamento globale e sistematico della legge di contabilità generale, tutto quanto contrasti con i criteri e le modalità recepiti nell'ordinamento italiano con le leggi di trasposizione delle direttive delle Comunità europee in materia di forniture. Tali direttive tendono ad attuare pienamente il principio della concorrenza nel campo delle pubbliche forniture, il quale si attua attraverso la trasparenza delle procedure, che sono

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

minuziosamente previste nel loro sviluppo con la fissazione di termini i quali - nel nuovo testo unico del 24.7.1992, n.358 concernente le direttive comunitarie sulle pubbliche forniture, trasposte nel nostro ordinamento giuridico - sono di 52 giorni dalla pubblicazione del bando per la presentazione delle domande di partecipazione alle gare indette con la procedura aperta (ossia i pubblici incanti) e di giorni 37 per la preselezione nelle gare indette con la procedura ristretta (ossia gli appalti concorso e le licitazioni private) nonché di ulteriori 40 giorni dalla data dell'invito per la produzione dell'offerta economica.

Ai predetti termini voluti dal legislatore europeo per rendere effettiva la più larga partecipazione delle imprese alle gare e, quindi, per realizzare il principio della concorrenza, il quale é una delle regole fondamentali su cui si basa l'atto istitutivo della Comunità europea, si sommano tutti i termini indicati nella legge di Contabilità generale dello Stato e le varie attese, la cui lunghezza spesso non é quantificabile, come quella per avere il parere del Consiglio di Stato, che la legge prescrive come presupposto indispensabile per poter procedere agli acquisti.

Ciò stante, si ritiene che potranno accorciarsi i termini necessari per l'espletamento della procedura dell'acquisizione dei beni e per la prestazione di servizi e, quindi, per l'erogazione della spesa pubblica e la conseguente eliminazione o riduzione dell'ammontare dei residui passivi, soltanto se il recepimento delle direttive comunitarie sia accompagnato da un parallelo aggiornamento

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della normativa nazionale rimasta sostanzialmente tuttora invariata.

- 4) Non si ritiene che la nuova forma organizzativa della Sezione staccata del P.G.S. presso il Ministero delle Finanze, così come prevista dall'art.9 della legge 29 ottobre 1991, n.358, possa, se estesa alle altre Amministrazioni, consentire di superare le difficoltà di coordinamento tra le Amministrazioni destinatarie degli acquisti ed il P.G.S.. Infatti, non può basarsi il superamento di dette difficoltà su una norma come quella prevista dal citato art.9, il quale contiene una grave contraddizione costituita dalla circostanza che, mentre il secondo comma stabilisce che presso l'Ufficio del Segretario generale delle Finanze è istituita una sezione staccata del Provveditorato generale appartenente al Tesoro, il terzo comma, relativo agli impegni di spesa, attribuisce la competenza ad assumerli agli organi dipendenti dal Dicastero delle Finanze, qualora il valore di essi superi la competenza del dirigente superiore posto a capo della Sezione staccata del P.G.S.

Detta formulazione della norma ha favorito varie interpretazioni errate, ultima delle quali è quella contenuta nell'art.4, comma 7, del disegno di legge concernente l'approvazione del bilancio dello Stato che stabilisce che "il Ministro del Tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, dallo stato di previsione del Ministero del Tesoro - rubrica 3 Provveditorato generale dello Stato - allo stato di previsione del Ministero delle Finanze, le somme oc-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

correnti per la provvista di beni e servizi per l'Amministrazione finanziaria da parte della Sezione staccata del P.G.S., di cui all'art.9 della legge 29.10.1991, n.358". Se tale proposta diverrà legge, la disposizione in essa contenuta dovrà essere applicata in armonia con la norma di cui all'art.9 della legge 29.10.1991, n.358, secondo la quale, come sopra accennato, gli impegni di spesa, che per importo eccedono la competenza del direttore di detta Sezione, rientrano nella competenza del Ministero delle Finanze o del segretario generale del Dicastero stesso. Ciò creerebbe la situazione, non conforme al diritto, di un ufficio (la sezione staccata del P.G.S.), che pur facendo nominalmente parte del Provveditorato generale dello Stato, verrebbe in concreto incluso nel Ministero delle Finanze, ove assumerebbe una completa autonomia rispetto al Provveditorato. In sostanza l'attuale P.G.S. verrebbe smembrato ed una parte rilevante delle sue competenze e mezzi finanziari verrebbe distolta a favore del Ministero delle Finanze.

Ma vi è di più. Si ritiene che un esito positivo del tentativo del Ministero delle Finanze sarebbe un pericoloso precedente che si prevede verrebbe subito emulato da altre Amministrazioni, con la conseguenza che - venendo di fatto meno la funzione accentratrice del P.G.S. in materia di acquisti e, quindi, i benefici costituiti soprattutto dalle economie di scala - anche al settore degli acquisti dei beni e servizi potrebbe essere esteso il disordine organizzativo di cui già soffrono attualmente molti uffici importanti dello Stato.

Pertanto, la istituzione generalizzata presso tutte le

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Amministrazioni statali delle sezioni staccate del P.G.S. potrebbe essere valida soltanto se il legislatore, nell'istituirle, non intenda trasferire - come, in sostanza, sta facendo per il Dicastero delle Finanze - alle singole Amministrazioni le competenze proprie del Tesoro-P.G.S.. Soltanto così rimarrebbe, a vantaggio delle singole Amministrazioni e dell'Erario, il beneficio della istituzione di tali sezioni, le quali, dislocate presso le Amministrazioni stesse, oltre che curare, in modo specifico, le sole pratiche relative alle necessità di funzionamento di queste, opererebbero in tempi tecnici notevolmente abbreviati e in modo più efficace per far fronte a tali necessità.

Ogni altra soluzione sarebbe contraria al pubblico interesse, il quale postula la necessità che non sia apportata una innovazione avente contenuto diverso da quello qui sopra precisato. In ogni caso è necessario evitare lo smembramento di un ufficio come il Provveditorato generale, che è stato istituito proprio per evitare dispendi conseguenti alla mancanza di criteri unici per le forniture dello Stato.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI PERIFERICI

L'organo di controllo, nel valutare in modo positivo i risultati ottenuti nello smaltimento delle pratiche arretrate, ha mosso alcune osservazioni limitatamente a due particolari aspetti:

- 1) l'attuazione del D.P.R. 20 gennaio 1988 (G.U. n° 46 del 25 febbraio 1988) concernente "Istituzione delle circoscrizioni territoriali presso le Direzioni provinciali del Tesoro di Roma, Milano, Napoli e Torino";*
- 2) l'affidamento a ditte private specializzate di alcuni compiti relativi alle operazioni di predisposizione del conguaglio fiscale ed al rilascio dei modd. 101 al personale statale in attività di servizio amministrato dalle Direzioni provinciali del Tesoro.*

In merito al primo punto, trattato al termine del paragrafo relativo ai "Profili organizzativi generali", la Corte dei Conti lamenta la lentezza con cui si sta procedendo alla istituzione degli uffici circoscrizionali previsti dal citato D.P.R. 20 gennaio 1988.

A tal proposito si chiarisce che i tempi di attuazione del decentramento degli uffici nelle città di Roma, Milano, Napoli e Torino non sono brevi in quanto i locali mercati immobiliari non offrono facilmente edifici idonei ad ospitare le nuove sedi.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si fa presente peraltro che con D.M. 24 febbraio 1992 è stata disposta l'istituzione del 2° Ufficio circoscrizionale di Roma (Roma sud-est) in via Campo Farnia, che ha iniziato la sua attività il 1° ottobre u.s..

Per quanto attiene il secondo argomento, esposto nel paragrafo "Organizzazione dei servizi e personale", si intende sottolineare che il ricorso a "services" esterni, per la fase preparatoria della compilazione e del rilascio dei modd. 101, è motivato dalla necessità di esaminare e digitare, in uno spazio di tempo di 10 giorni, quindi estremamente ridotto, migliaia di dati relativi alle competenze accessorie ricevute dal personale ed alle somme ad esso corrisposte, a vario titolo, da terzi.

L'esigenza di rispettare i termini temporali previsti dalle vigenti disposizioni per la consegna agli interessati dei suddetti modd. 101, ove non fosse possibile fare ricorso ai citati apporti esterni, comporterebbe la necessità di ampliare l'organico dei centri per l'informatica e di acquistare specifici nuovi computers da utilizzare, peraltro, per un brevissimo periodo.

Appare evidente che, secondo i criteri di economia di spesa e di lavoro, è preferibile continuare ad affidare a ditte esterne tali mansioni, prevedendo una spesa di circa 80 milioni annui compresa IVA.

**DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI VARI
E DELLE PENSIONI DI GUERRA**

In concreto nella cennata relazione viene posta in rilievo l'azione svolta da questo centrale Ufficio circa il riconoscimento dei benefici riguardanti gli invalidi civili, ciechi e sordomuti, ripercorrendo le vicende che hanno interessato il settore, in attuazione della legge 15 ottobre 1990, n. 295, che ha apportato modifiche ed integrazioni alla legge 26 luglio 1988, n. 291.

In merito, si fa presente di non avere particolari osservazioni da sottoporre all'attenzione di codesta Ragioneria Generale.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

SERVIZIO CENTRALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

La relazione della Corte dei conti presenta l'esigenza di una riconsiderazione delle funzioni del Ministero, in vista delle scelte programmatiche da privilegiare nell'attuale contesto economico internazionale e nel quadro degli impegni assunti con il trattato sull'Unione Europea.

Si rileva l'opportunità di esaminare separatamente le due principali funzioni del Ministero, cioè la programmazione e la politica degli investimenti.

Quanto alla funzione di programmazione la Corte dei conti ritiene che, a seguito della riforma del Ministero delle Finanze e della riorganizzazione della Direzione generale del Tesoro, sia divenuta inderogabile la ridefinizione dei compiti e delle attribuzioni di tutte le Amministrazioni competenti per la "fiscal policy". Se la prospettiva di una unificazione dei centri di politica di bilancio ancora non sembra matura, la relazione auspica una più efficace azione di coordinamento fra i soggetti titolari di tale competenza.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In questo contesto, la legge n. 468/78 e la legge n. 362/88 hanno postulato, nell'ambito della fase di formazione delle scelte del Governo, una stretta collaborazione fra i Ministeri del Bilancio e del Tesoro, creando un nesso fra programmazione economica e bilancio dello Stato.

La Corte vede come momento privilegiato di questa integrazione il Documento di Programmazione economico-finanziaria ed evidenzia la centralità assunta, nella attuale fase economica, dalla programmazione finanziaria rilevando, altresì, la debolezza del raccordo fra quadro macroeconomico e scelte di bilancio emersa dall'esame dei documenti programmatici.

Al riguardo, si fa presente che, pur riconoscendo l'importanza dell'azione di riequilibrio della finanza pubblica, tale politica rimarrebbe insufficiente, ove non fosse adeguatamente rapportata al modello potenziale di sviluppo.

Si sottolinea, inoltre, che, proprio in una fase di elevati disavanzi pubblici, assumono maggiore rilievo le compatibilità economiche delle scelte operate in sede di bilancio e, laddove le manovre di finanza pubblica sono vincolate dall'esigenza di risparmi di spesa e di maggiori entrate, diventa cruciale intervenire anche sulle variabili reali dell'economia.

Questo Ministero, competente per l'elaborazione delle scelte economiche e per l'analisi delle compatibilità di breve e medio periodo, secondo la legge n. 48/67, ha operato, negli ultimi anni, oltre che per la preparazione dei documenti programmatici di propria competenza, anche nel senso di una sempre maggiore integrazione dei propri uffici con quelli del Ministero del Tesoro preposti all'elaborazione dei documenti di bilancio, in vista di una predisposizione uniforme del quadro macroeconomico di base.

Si concorda, inoltre, con il parere della Corte dei conti di riconsiderare le funzioni del Ministero quale sede unitaria di raccordo e di definizione della programmazione nei suoi diversi profili alla luce del recente trattato sull'Unione Europea, nonchè di coordinamento delle azioni di sviluppo cofinanziate dalla Comunità Europea.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riguardo, poi, alla politica degli investimenti, si evidenzia che l'esaurimento dell'istruttoria di progetti immediatamente eseguibili di cui alla delibera CIPE 19 dicembre 1989 e la mancata definizione normativa del D.D.L. (A.S. n. 1986) recante "Interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale" non pare abbiano determinato la ipotizzata fase di stallo della programmazione per progetti e della politica degli investimenti pubblici.

Infatti, l'art. 20 della legge finanziaria n. 67/88 ha autorizzato l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti, per l'importo complessivo di lire 30.000 miliardi. Il finanziamento viene assicurato attraverso l'accensione di mutui da parte delle Regioni e Province Autonome con la BEI, la Cassa DD.PP. ed altri Istituti di credito, con relativi oneri di ammortamento a carico dello Stato.

In proposito, si sottolinea che alcuni progetti sono stati già ammessi a finanziamento dal CIPE ed altri risultano in istruttoria presso la competente Segreteria Generale della Programmazione Economica.

Inoltre, il ruolo di coordinamento e di valutazione, proprio del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, risulta rafforzato dalla esigenza, particolarmente avvertita dal Governo, di riqualificare e di contenere, al contempo, la spesa pubblica per investimento, nel quadro più ampio di una azione di risanamento della finanza pubblica e di una rigorosa politica di bilancio.

In tale ottica assume particolare rilevanza, in seno al Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, il generale potere di revoca dei finanziamenti spettante al CIPE, nonché il coordinamento, demandato dalla legge n. 183/87 allo stesso Comitato, tra programmazione nazionale e politiche comunitarie, attraverso l'utilizzazione dei fondi strutturali della CEE. Ciò al fine di massimizzare l'attivazione dei cofinanziamenti comunitari, privilegiando, nel rispetto degli obiettivi fissati dalla CEE, gli investimenti nei confronti degli interventi di garanzia.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Circa "l'organizzazione dei servizi e personale", nella relazione si evidenzia il consistente ricorso ad apporti esterni (contratti di diritto privato, speciali incarichi professionali, comandi da Enti, convenzioni per studi e ricerche). Si ritiene, al riguardo, che le peculiari competenze del Ministero del Bilancio, molte delle quali presentano carattere trasversale nell'ambito delle funzioni dell'Amministrazione centrale, richiedano ancor oggi la possibilità di ricorrere, per tempi anche limitati, a prestazioni e contributi professionali non predeterminabili e non sempre rintracciabili nella pubblica Amministrazione. La presenza di strutture altamente professionalizzate, come il Nucleo di Valutazione e il Nucleo Ispettivo, non sembra alterare, in linea di principio, le considerazioni esposte, pur potendo, in concreto, rispondere ad una parte dei fabbisogni non standard espressi dall'Amministrazione.

Devesi comunque evidenziare che il Ministero ha ritirato, nell'ambito di una generale organizzazione del lavoro e delle strumentazioni materiali ed umane disponibili, alcuni progetti di convenzione di studio ed ha ridotto i comandi di personale, in particolare, da Enti pubblici.

L'incremento delle attività del Ministero - le quali si presentano in continua espansione, soprattutto in seguito ai recenti provvedimenti in materia di privatizzazione, di riassetto della finanza pubblica e di cooperazione internazionale e comunitaria - richiede tempestivi interventi rivolti al potenziamento degli Uffici ed all'adeguamento degli organici.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

GABINETTO DEL MINISTRO

Premesso che dall'esame del documento menzionato in oggetto non emergono osservazioni di particolare rilievo sull'attività svolta da questa Amministrazione nel corso dell'esercizio finanziario 1991, appare opportuno soffermarsi su alcuni punti che appaiono meritevoli di particolare attenzione e suscettibili di offrire spunti di valutazione sull'andamento della passata gestione.

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Per quanto concerne gli aspetti più propriamente finanziari della gestione, la Corte dei Conti si sofferma preliminarmente sulle problematiche strutturali e sull'assetto previsionale, lamentando una eccessiva semplificazione dei livelli di aggregazione della spesa in tre sole rubriche, che non corrisponderebbero alla diversificazione ed alla articolazione delle competenze amministrative del Ministero. In proposito occorre rilevare che questa Amministrazione proporrà, quanto prima, in relazione alla raggiunta autonomia dell'Ufficio per la Giustizia Minorile, l'istituzione di una nuova rubrica in cui saranno racchiuse le funzioni esercitate da detto ufficio.

Sul piano strutturale, la preponderanza delle

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

spese correnti rispetto a quelle in conto capitale appare del tutto in linea con gli andamenti della spesa complessiva dello Stato, ed invero, questa Amministrazione aveva richiesto, in sede di predisposizione del progetto di Bilancio per il 1991, ben più ampi e consistenti mezzi finanziari da destinare a spese d'investimento. Sempre nell'ambito delle problematiche strutturali, le osservazioni sulla scarsa incidenza delle variazioni di competenza nel provvedimento di assestamento al bilancio trovano giustificazione nell'obbligo di operare variazioni compensative nell'ambito della stessa tabella e dello stesso titolo. D'altra parte la maggiore incidenza delle autorizzazioni di cassa è facilmente intuibile, ove si pensi che, in fase di impostazione e definizione del progetto di bilancio, tali dotazioni risultano, generalmente, sottodimensionate rispetto alla massa spendibile.

Premesso che questa Amministrazione accoglie con soddisfazione gli apprezzamenti della Corte in ordine all'impegno profuso nella predisposizione della nota preliminare, si reputa opportuno evidenziare che il riferimento a generiche esigenze a fronte delle variazioni introdotte risponde a criteri di sinteticità e comunque non è ascrivibile a questo Dicastero.

In effetti, i criteri utilizzati da questa Amministrazione per la formulazione delle previsioni di spesa, tengono nel debito conto le esigenze reali

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della giustizia e, d'altro canto, le proposte trasmesse al Ministero del Tesoro risultano adeguatamente motivate e dettagliate.

L'analisi finanziaria della gestione non può, altresì, prescindere dalla disamina dell'andamento della spesa nel succedersi degli esercizi nè tralasciare le problematiche connesse alla capacità di spesa dell'Amministrazione, al fine di individuare le eventuali disfunzioni imputabili a carenze di mezzi e/o quelle riferibili a motivi organizzativo-amministrativi.

Per quanto concerne gli stanziamenti definitivi e gli impegni (i cui dati, per il 1991, si attestano rispettivamente su 5839,3 e 5761,6 miliardi), occorre rilevare che, rispetto alle corrispondenti risultanze dell'intero bilancio statale, i valori riferiti all'ultimo quadriennio (1988-1991) registrano un continuo, seppur contenuto, aumento.

Invero, gli impegni assunti nel corso del 1991 presentano un indice di incremento del 21,3% rispetto al precedente esercizio, con un rapporto percentuale del 98,6 sugli stanziamenti definitivi.

Con riferimento alla gestione di cassa, appare opportuno sottolineare che anche l'incidenza percentuale dei pagamenti complessivi sulle autorizzazioni di cassa (pari al 79,2%) presenta un notevole incremento rispetto alla serie storica dei corrispondenti valori dell'ultimo quadriennio.

Altre considerazioni attengono alle economie

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e ai residui passivi.

Mentre per le prime, mette conto evidenziare che esse sono di entità abbastanza contenuta ed anzi sono notevolmente diminuite nell'esercizio, avuto anche riguardo alle dimensioni globali della gestione, per i residui occorre procedere ad un accurato esame delle cause che ne hanno determinato la formazione, che, sostanzialmente, possono ricondursi a:

- a) la scarsa efficacia dei correttivi apportati dalla legge di assestamento al bilancio la cui ritardata approvazione inficia non poco la regolarità delle operazioni di pagamento;
- b) le incongruenze del sistema legislativo e contabile (provvedimenti legislativi approvati in corso d'anno, vischiosità amministrative, pagamenti esitati dalla Tesoreria ma non contabilizzati entro la chiusura, ecc.);
- c) i limiti all'assunzione degli impegni, disposti nell'ambito della manovra di contenimento della spesa pubblica.

A queste cause, che possiamo definire sistemiche o strutturali, devono aggiungersi quelle derivanti dalla struttura dell'apparato organizzativo-amministrativo ed al concreto ambito operativo:

- a) i tempi di esecuzione di determinati contratti che prevedono forniture di rilevanti quantitativi di beni o complesse installazioni distribuite su tutto il territorio nazionale;
- b) pagamenti a consuntivo di servizi o locazioni;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) impegni derivanti da contratti i cui pagamenti devono essere effettuati dopo il riscontro delle contabilità.

Con riferimento, infine, al punto 2.2 della relazione, si ritiene opportuno precisare che la minore dinamicità della spesa in conto capitale rispetto alla gestione 1989 (da rilevare che rispetto al 1990 vi è un lieve miglioramento) è una diretta conseguenza di variazioni di bilancio in aumento intervenute negli ultimi mesi del 1991.

Invero i ristretti margini di tempo a disposizione non hanno consentito l'assunzione di impegni formali entro la chiusura dell'esercizio.

AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

A - PERSONALE

Occorre preliminarmente sottolineare che con D.M. 16 gennaio 1991 è stata istituita la scuola di formazione del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie nonché di quello UNEP.

Tale scuola ha iniziato la propria attività e d'intesa con la Scuola Superiore della P.A. ha organizzato un seminario sulla legge 241/90 al quale hanno partecipato funzionari della fascia dirigenziale delle Corti di Appello del Lazio, dell'Umbria, dell'Abruzzo e del Molise.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati i corsi di cui all'articolo 14 del D.P.R. 742/72 nelle sedi di Acireale, Bologna, Caserta, Milano

e Reggio Calabria della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

L'attività di formazione è in piena fase organizzativa con particolare riferimento ai corsi di qualificazione professionali gestiti dall'Amministrazione: fra tali corsi rivestono particolare urgenza quelli relativi ai vincitori del concorso per assistenti giudiziari indetto con D.M. 9.8.1990.

Circa gli organici, si fa presente che il personale della magistratura è aumentato di 1054 unità per effetto di vari provvedimenti legislativi.

I competenti uffici concorsi sono particolarmente impegnati per conseguire la copertura dei posti vacanti, ma i tempi tecnici, come è noto, sono molto lunghi.

A tal fine, la Direzione generale dell'Organizzazione Giudiziaria ha a suo tempo proposto uno schema di provvedimento che prevede la modifica della composizione della commissione di esame per uditori giudiziari nonché l'adeguamento dei relativi compensi. La normativa emananda determina una notevole riduzione dei tempi di espletamento del concorso atteso che la commissione dovrà lavorare a tempo pieno per 5 giorni alla settimana.

Altri aspetti rilevanti che interessano il personale della magistratura sono quelli relativi all'allineamento stipendiale ed all'accoglimento di istanze per interessi di rivalutazione monetaria. Tali aspetti determinano entrambi una espansione

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle spesa, la cui incidenza dovrebbe ridimensionarsi per effetto dell'entrata in vigore della legge 5 agosto 1991, n. 265.

Per quanto concerne in particolare la seconda questione, occorre rilevare che il ritardo con il quale avviene l'effettiva corresponsione degli aumenti stipendiali è da correlare soprattutto alle varie fasi dei procedimenti riguardanti le promozioni alle qualifiche nelle quali si inseriscono i pareri ovvero le deliberazioni degli organismi che presiedono alle modifiche di stato dei magistrati (consigli giudiziari, delibere del Consiglio Superiore della Magistratura, provvedimenti ministeriali).

Poichè si fa strada la tendenza a concedere d'ufficio gli interessi legali e la rivalutazione monetaria, anche su emolumenti non aventi stretta natura retributiva, la Corte dei Conti auspica un provvedimento legislativo per regolare la materia.

Anche per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie i relativi organici sono stati notevolmente potenziati per effetto della legge 321/91 e 374/91 allo scopo di acquisire le risorse umane necessarie alla nuova realtà giudiziaria, ivi compreso il funzionamento dei giudici di pace, ma pure per quest'ultimo personale i tempi di reclutamento non sono brevi.

Per intanto al fine di far fronte alla esigenze più immediate di dattilografia, si è provveduto all'assunzione del corrispondente personale non di ruolo,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mentre, in attuazione della legge 25 luglio 1989 n. 261, in attesa dell'espletamento dei concorsi, i capi degli uffici giudiziari sono stati autorizzati ad assumere, con contratto di diritto privato a tempo determinato, per la durata massima di un triennio, non rinnovabile, autisti non di ruolo nei limiti dei posti vacanti in ciascun ufficio.

Per lo stesso personale di dattilografia, inoltre, è stata applicata la procedura prevista dall'articolo 7 della legge 162/85.

B - EDILIZIA GIUDIZIARIA

In ordine alla osservazione mossa dalla Corte dei Conti in tema di realizzazione di opere di edilizia giudiziaria si fa presente che la ripartizione delle competenze fra questa Amministrazione e il Ministero dei Lavori Pubblici obbedisce ad un criterio di interorganicità fra settori dell'Amministrazione dello Stato.

Infatti, la procedura dell'investimento pubblico per opere di edilizia giudiziaria, distingue il finanziamento, riservato per legge al Ministero di grazia e Giustizia che fornisce il supporto finanziario occorrente, dall'esecuzione vera e propria affidata ai Provveditorati Regionali alle OO.PP., che in qualità di organi periferici tecnici dello Stato, programmano, progettano, provvedono alla stipulazione dei contratti, controllano le varie fasi dell'esecuzione, collaudano l'opera e liquidano le competenze alle ditte che l'hanno realizzata.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nell'attuale assetto istituzionale, il Ministero di Grazia e Giustizia, non avendo competenze tecniche proprie, si avvale dei suddetti Provveditorari in un rapporto interorganico fra settori dello Stato operanti in ambiti distinti e separati.

Per quanto riguarda, infine, la ripartizione delle competenze fra lo Stato e il Comune in tema di edilizia giudiziaria, si fa presente che per legge è attribuita al Comune ogni iniziativa rivolta alla costruzione, ristrutturazione e manutenzione ordinaria di edifici giudiziari di proprietà comunale.

Gli interventi in questione sono incoraggiati da questo Ministero attraverso l'espressione di un parere favorevole che è condizione essenziale per l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti con ammortamento a totale carico dello Stato (art. 19 - Legge 30 marzo 1981 n. 119).

Viceversa, sugli edifici giudiziari di natura demaniale provvede l'Amministrazione della giustizia attraverso la già accennata collaborazione con i Provveditorati Regionali alle OO.PP..

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI E PER IL PERSONALE

Sul piano dei dati finanziari relativi alla gestione 1991, occorre precisare che lo stanziamento complessivo di 9,8 miliardi di lire sul capitolo 1603 deve essere riferito ai contributi previsti dalla Legge 29 ottobre 1954, n. 1083, non per la totalità, ma solo per 5,3 miliardi di lire, essendo la differenza di 4,5 miliardi di lire da riferire agli interventi di cui all'art. 2, legge 20 ottobre 1990, n. 304 (come esattamente, poi, indicato alla pag. 12 della relazione). Tale precisazione va fatta perchè non si acquisisca il dato erroneo che lo stanziamento del capitolo in questione nel 1991 si sia pressochè raddoppiato rispetto all'anno precedente (5 miliardi di lire), essendo stato lo stesso incrementato di soli 300 milioni di lire per la gestione di contributi ex legge 1083/54;

- sempre in ordine a quanto segnalato sul piano della gestione finanziaria, giova puntualizzare che il passaggio a residui dell'intera somma impegnata sul capitolo 1612 (29,9 miliardi di lire) per i contributi a consorzi export è stato conseguente alla decisione della Ragioneria Centrale presso il Ministero che ha ritenuto necessario attendere l'assegnazione integrativa di 5 miliardi di lire (stabilita con Legge 4/6/1991, n. 181) da parte del Ministero del Tesoro, intervenuta solo a fine anno nonostante i ripetuti solleciti dell'Amministrazione, prima di procedere all'esame dei singoli decreti di contribuzione ai consorzi, peraltro tempestivamente trasmessi all'organo di controllo entro il 20 novembre, termine previsto dalla normativa vigente.

Su un piano di contenuto delle considerazioni svolte dalla Corte, occorre precisare quanto segue:

1. Relativamente al programma annuale di promotion estera, si esprime l'avviso che - diversamente da quanto sembra affermare la Corte (pag.4) - esso sia tuttora disciplinato dalla Legge 16/3/1976, n. 71. Infatti, mentre la Legge 18/3/1989, n. 106, fa solo riferimento all'art. 1 - "programmi approvati" dal Ministero - senza che del resto della Legge venga fatta menzione alcuna del programma promozionale, quest'ultimo è invece menzionato dall'art. 3, comma 5, del D.P.R. 18/1/1990, n. 49, che ne disciplina l'iter formativo. Essendo, peraltro, evidente come, sotto il profilo giuridico, una norma legislativa non possa essere modificata da una norma di rango inferiore, quali quella di un D.P.R., quest'ultima non può che essere intesa come una norma integrativa che disciplina profili procedurali non regolati dalla norma di legge. In particolare, si ritiene che il citato art. 5 del D.P.R. n. 49/90 abbia attribuito all'I.C.E. un potere d'iniziativa - prima non regolamentato - concernente la predisposizione dell'articolazione per iniziative del programma in coerenza con le linee direttrici; resta, tuttavia, ferma la titolarità del programma in capo al Ministero, così come sancito dalla Legge n. 71/76. Quanto sopra trova, peraltro, conferma sia dei bilanci I.C.E., che, dopo la riforma, hanno sempre attribuito al citato programma la natura di "commessa" del Ministero (riconoscendo così a quest'ultimo tutte le attribuzioni del committente), sia nel fatto che i decreti ministeriali di trasferimento annuale dei relativi finanziamenti sono stati emanati ai sensi della Legge n. 71/76, e sono stati debitamente registrati dalla Corte dei Conti.
2. Per quanto concerne l'impegno dell'Amministrazione nella realizzazione della sua funzione di coordinamento delle attività, convergenti con quella ministeriale, svolte da altri organismi ed enti, si deve precisare che il Ministero da tempo avvertiva la necessità di un più stretto collegamento tra quanto programmato a livello centrale in materia di promotion estera e quanto realizzato a livello locale da Regioni, Camere di Commercio, Centri Regionali; al fine di evitare la dispersione delle risorse allocate e, nel contempo, garantire una maggiore efficienza dell'azione pubblica in favore delle esportazioni italiane.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ed è proprio a tale scopo che è stato avviato nel corso del 1991 un sistema di coordinamento regionale dell'attività di promotion, che poggia su nuove strutture - i Comitati regionali previsti al comma 5, art. 6 del D.P.R. 49/90 - in cui trovano espressione, sotto l'aspetto promozionale, le realtà ed esigenze delle categorie produttive locali. Tale rete dei Comitati Regionali è in via di completamento (ne sono stati istituiti 18, mancano ancora per la Calabria e la Sicilia) ed il sistema avviato sta cominciando ad operare: ciò che sembra importante sottolineare è che la consapevolezza del problema ha determinato l'Amministrazione ad attivarsi per la costituzione di tali poli di coordinamento che, pur previsti nel vecchio statuto dell'I.C.E. del 1978, non erano mai stati realizzati.

3. Circa i funzionamenti di cui alla legge n.394/81, la relazione della Corte fa riferimento agli esercizi 1987/89, durante i quali l'operatività della Legge è stata effettivamente alquanto ridotta. Successivamente, tuttavia, gli snellimenti procedurali introdotti hanno consentito di sfruttare appieno le potenzialità offerte dalla normativa, tanto che il rifinanziamento intervenuto nel 1990 è stato determinato dall'esaurimento dei precedenti fondi.
4. Infine in relazione all'affermazione "continua dunque a risultare prevalente la spesa di apparato rispetto a quella promozionale" (pag. 3) che la Corte riferisce all'I.C.E. ma che buona parte della stampa ha ripreso in termini più generali, non appare inutile precisare che gli interventi promozionali del Ministero non si esauriscono nel programma commesso all'I.C.E. ma comprendono tutta una serie di altri strumenti, quali il sostegno ai consorzi export, ai consorzi agro-alimentari e turistico-alberghieri, ai progetti-pilota nel comparto agro-alimentare, ad Associazioni, Enti e Istituti per la realizzazione di iniziative promozionali, alle Camere di Commercio Italiane all'Estero. Per tutti tali strumenti i relativi stanziamenti non solo sono insufficienti, ma rischiano una forte diminuzione, che occorrerebbe scongiurare. Quanto al programma commesso all'I.C.E., d'altro canto, l'Istituto non è riuscito, negli ultimi anni, ad utilizzare tutti gli importi trasferiti, denotando una difficoltà di realizzazione che lo stesso Presidente ha lamentato in occasione della deliberazione del bilancio consuntivo 1991 (esercizio nel quale l'I.C.E. ha utilizzato solo 50 dei 90 miliardi di lire trasferiti).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Per quanto concerne il capitolo 7561, destinato alla sottoscrizione del Capitale sociale della SIMEST s.p.a. (legge 100/90), si fa presente che il determinarsi di residui a fine anno 1991, per un ammontare pari a Lit. 100 miliardi, è dipeso da una serie di motivazioni, di cui la Corte dei Conti ha preso atto nella relazione in oggetto (pag. 13), che hanno portato allo slittamento temporale, nella costituzione della s.p.a., avvenuta solo in data 5 giugno 1991

Nel corso dell'anno 1991, si è pertanto proceduto al completamento dell'impegno e del versamento dell'importo destinato alla costituzione della predetta Società (Lit. 50 miliardi), proveniente dal bilancio dell'anno precedente (1990), determinandosi in tal modo lo slittamento al presente esercizio (1992), dell'impegno e del pagamento della citata somma di Lit. 100 miliardi di competenza dell'anno 1991.

Quanto al capitolo 7552, destinato allo stanziamento dei fondi da versare alla SIMEST s.p.a. per la sottoscrizione di una quota pari a Lit. 10 miliardi del capitale della finanziaria regionale FINEST s.p.a. (legge 19/91 sulle aree di confine), si ricorda che sono stati versati i tre decimi dell'importo (Lit. 3 miliardi), mentre l'impegno al versamento degli ulteriori sette decimi resta collegato alla costituzione di detta finanziaria regionale.

Si ricorda, in proposito, che è stata di recente inviata apposita comunicazione alla SIMEST, per far presente che, qualora tale condizione non si verifichi in tempo utile, verrà meno la possibilità per questa Amministrazione di impegnare la residua somma di Lit. sette miliardi entro il 31/12/1992. Tale circostanza comporterebbe, inoltre, l'obbligo a carico della stessa Società di restituire la somma già introitata, maggiorata dei relativi interessi.

Da un punto di vista più generale si osserva che la Corte dei Conti ha, ancora una volta, "recepito" il processo di trasformazione in atto nelle funzioni di questa Amministrazione, da attività sostanzialmente legate alla gestione dei divieti economici e valutari, ad attività di studio e di coordinamento in materia di commercio estero.

L'atteggiamento "nuovo" della Corte riguarda, invece, le conclusioni cui la stessa perviene partendo da tali considerazioni. In particolare, sulla base del processo di "erosione" che si sarebbe verificato a carico delle competenze ministeriali a vantaggio di altre Amministrazioni ed Enti, è stata prospettata l'ipotesi della soppressione

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del Ministero o, quanto meno dell'accorpamento di funzioni ministeriali ai sensi dell'art. 95 della Costituzione.

Al riguardo, si sottolinea che, più che di erosione di competenze a favore di altri Enti ed Amministrazioni, si è trattato di un processo di liberalizzazione, sia a livello merceologico che a livello valutario, che ha interessato, nel corso degli anni, le competenze originarie di questo Ministero.

A parere dello scrivente esistono, tuttavia, delle motivazioni concrete che rendono opportuna ed auspicabile una riforma ed un rilancio dell'operatività del Mincomes.

La prima di tali motivazioni risiede nella rilevanza che l'andamento della bilancia commerciale riveste nel quadro dell'economia complessiva del paese. Il rafforzamento delle correnti esportative può rappresentare infatti, soprattutto nell'attuale situazione economica italiana, un elemento "trainante" nel processo di ripresa economica, per cui appare indispensabile individuare un organismo responsabile di coordinare e, di conseguenza, di razionalizzare gli interventi in materia di commercio estero e di internazionalizzazione delle imprese italiane.

Tale centro di responsabilità può essere ragionevolmente individuato nel Ministero del Commercio con l'estero, già oggi titolare della politica di promozione degli scambi e di una serie di altre competenze acquisite e sviluppate nel corso degli anni in materia di relazioni economiche internazionali, che hanno dato luogo alla formazione di ben orientate professionalità e di buone capacità operative, suscettibili di essere ulteriormente migliorate.

Si può citare, ad esempio, lo sviluppo delle competenze di questa Amministrazione in materia di sostegno e di finanziamento dei crediti all'esportazione, in materia di politica commerciale (vedi negoziati GATT), in materia di rapporti finanziari con i Paesi dell'Europa centro-orientale, in materia di cooperazione allo sviluppo e di promozione dell'immagine italiana all'estero.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le modifiche istituzionali rese necessarie dall'esigenza di razionalizzare gli interventi in materia di commercio estero dovranno, necessariamente, attuarsi mediante l'adozione di specifici provvedimenti di legge, volti alla riforma del Ministero e della connessa normativa in materia di commercio internazionale, provvedimenti, peraltro, attualmente allo studio presso questa Amministrazione.

RAGIONERIA CENTRALE

Il Ministero del commercio con l'estero ha fornito a codesto Ispettorato generale del bilancio gli elementi di risposta per le controdeduzioni da formulare alle osservazioni mosse dalla Corte dei Conti nella relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1991.

Nella stessa nota viene, tra l'altro, affermato (pag. 1) che il passaggio a residui dell'intero importo di lire 29,9 miliardi impegnato sul cap. 1612 (sottolineato dalla Corte dei Conti nella citata relazione) "è stato conseguente alla decisione della Ragioneria centrale presso il Ministero che ha ritenuto necessario attendere l'assegnazione integrativa di 5 miliardi di lire... da parte del Ministero del Tesoro, intervenute solo a fine anno nonostante i ripetuti solleciti dell'Amministrazione, prima di procedere all'esame dei singoli decreti di contribuzione ai consorzi, peraltro tempestivamente trasmessi all'organo di controllo entro il 20 novembre".

Poichè le sopra riportate affermazioni potrebbero ingenerare dubbi circa la correttezza dell'atteggiamento assunto da questa Ragioneria centrale sulla cennata questione, si ritiene opportuno richiamare in proposito quanto già precisato nella nota n. 5767 inviata il 22.11.1991 al suddetto Dicastero, allorquando era pervenuta soltanto una parte dei decreti e relativi mandati di pagamento (n. 177, seguiti poi da circa altri 150 provvedimenti trasmessi via via fino al 28 dicembre 1991 non corredati, però, dai relativi titoli di spesa).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tale nota veniva infatti posto in rilievo che:

- la liquidazione dei contributi era stata effettuata sulla base di uno stanziamento presunto di bilancio sul cap. 1612 di lire 30 miliardi, ivi compresa l'integrazione di lire 5 miliardi prevista dall'art. 4 della legge 4.6.1991, n. 181, ma non ancora formalmente assegnata con l'apposito provvedimento di variazione di bilancio;
- l'ulteriore corso dei decreti pervenuti, pertanto, sarebbe rimasto subordinato al perfezionamento di tale provvedimento.

Si faceva inoltre presente che, qualora l'Amministrazione avesse voluto riformulare i decreti stessi sulla base dello stanziamento di lire 25 miliardi, all'epoca già iscritto in bilancio, rinviando poi la ripartizione degli ulteriori 5 miliardi di lire al momento dell'avvenuta registrazione del suindicato provvedimento di variazione, nessun rilievo sarebbe stato mosso dalla scrivente.

L'adesione al suggerimento, che avrebbe consentito di anticipare i tempi di registrazione dei decreti concessivi dei contributi, non avrebbe comunque permesso di emettere in tempo utile (25 novembre) i relativi titoli di spesa e

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di evitare perciò il formarsi di residui passivi per lire 25 miliardi.

Invero, ciò che non è stato debitamente messo in evidenza è che il ritardo nell'erogazione dei contributi verificatosi nel 1991 - ancorchè determinato da particolari circostanze - riflette una situazione che va ripetendosi da diversi anni e la cui causa è da ricercare, piuttosto, nella complessità e durata della procedura attuata per la concessione dei contributi in questione legata, tra l'altro, alla approvazione dei bilanci dell'anno precedente.

La procedura in argomento passa attraverso le seguenti fasi: presentazione della domanda da parte degli aventi diritto (entro il termine stabilito da apposito decreto ministeriale, generalmente fissato al 15 maggio); esame delle istanze e dell'allegata documentazione presso i competenti uffici (da ultimare entro la data del 20 novembre indicata nello stesso decreto); parere dell'apposito Comitato tecnico; predisposizione dei decreti concessivi e, infine, dei connessi titoli di pagamento.

Conclusivamente, pertanto, si ritiene che la con-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trodeduzioni formulate dall'Amministrazione alla specifica osservazione mossa dalla Corte dei Conti circa i notevoli residui passivi, formati al 31 dicembre 1991 sul cap. 1612, debbono essere opportunamente chiarite al fine di individuare con pertinenza le cause di fondo del fenomeno rilevato.

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nello sviluppo dell'informatica, l'Amministrazione della Marina Mercantile e' in fase di transizione tra l'automazione di singole procedure e la realizzazione di singoli sistemi informativi per le diverse aree interessate.

Per quanto riguarda l'"office Automation", nel corso del 1991 sono state acquistate alcune unita' di "word.processor", per facilitare il lavoro di elaborazione dei testi e dattilografia con fornitura di personal computers ai vari uffici del Ministero.

Tuttavia, si puo' affermare che data la scarsita' delle risorse tecnologiche disponibili, non si e' riusciti, neppure, ad iniziare quel processo di "informatica distribuita" che e' la premessa indispensabile per l'automazione della azione amministrativa.

La realizzazione di una automazione diffusa comporta l'attivazione di una serie di interventi, in parte innovativi, che coinvolgono tutte le strutture dell'Amministrazione per quanto concerne sia la definizione e l'analisi delle procedure da automatizzare, e quindi da inserire nella stesura di strumenti progettuali esecutivi, che l'individuazione delle fasi successive di attuazione di singoli interventi ed il coinvolgimento di ampie fasce del personale.

In tale situazione, la osservazione mossa dalla Corte dei Conti sulle "economie" verificatesi nella gestione 1991 a carico del capitolo relativo all'uso di metodologie informatiche trova giustificazione nella lentezza procedurale, nei lunghi tempi di attesa necessari al Provveditorato Generale dello Stato per definire gli acquisti, nella disponibilita' dei fondi in conseguenza di assestamenti di bilancio anziche' di bilancio di previsione e, nella considerazione della materia informatica come riconducibile ad un capitolo di bilancio con caratteristiche di parte corrente e quindi non utilizzabile per le nuove realizzazioni del sistema.

Ne consegue che per assicurare una corretta gestione della spesa ed un piu' ordinato svolgimento delle attivita' connesse con l'introduzione generale della automazione, nel quadro di una corretta programmazione della stessa, la Direzione Generale degli AA.GG. e del Personale abbisogna oltre che di una piu' consistente dotazione di competenza annuale, anche di un corrispondente capitolo di bilancio con caratteristiche tali da permettere l'impiego delle risorse finanziarie in un piu' ampio periodo temporale al fine di attuare quello strumento indispensabile per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto concerne il settore "cantieristica e naviglio" la prima osservazione si riferisce al contenzioso comunitario apertosi in merito all'attuazione della legge 14 giugno 1989 n. 234, nonché al problema della limitatezza delle risorse finanziarie disponibili in relazione al numero delle domande di contributo presentate.

La Corte ne deduce la modestia dell'impatto della legge sull'attività del settore. Al riguardo risulta necessario rilevare che il quadro normativo recato dalla legge stessa ha consentito una ripresa dell'attività produttiva nell'anno 1991 di dimensioni veramente notevoli: la produzione nell'anno è stata infatti pari a 435.000 t.s.l.c., punta che non si raggiungeva più da lunghissimi anni.

In merito all'osservazione secondo cui non risulterebbe presentata da parte del Comitato Consultivo per la Cantieristica di cui all'articolo 23 della legge 234/89 la prevista relazione al Parlamento, si rappresenta che tale relazione è stata trasmessa con note n. 20686 e n. 20687 entrambe in data 5 settembre 1991 al Presidente della Camera dei Deputati e al Presidente del Senato della Repubblica.

In relazione alla istituzione degli Albi speciali per le imprese navalmeccaniche, il relativo regolamento, trasmesso al prescritto parere del Consiglio di Stato in data 2 luglio 1991, ha potuto formalizzarsi solo nel febbraio u.s. (d.m. 18 febbraio 1992 n. 280) ed essere pubblicato dopo la registrazione da parte della Corte dei Conti nella Gazzetta Ufficiale del 9 maggio 1992.

In merito all'applicazione dell'articolo 25 della legge n. 234/89 è stato più volte rappresentato alla Corte, e del resto la stessa Corte nella sua relazione ne dà atto, che l'obbligo della presentazione dei bilanci da parte delle singole aziende beneficiarie dei contributi è finalizzato non ad una verifica e controllo della gestione amministrativo-finanziaria della singola azienda, ma solamente ad acquisire dati dell'interosettore, onde poter meglio adeguare e modulare la politica di intervento e di sostegno dello stesso. Poiché comunque si conviene sull'eccessività della sanzione per casi di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mancato adempimento dell'obbligo, non si mancherà alla prima occasione di abolire tale obbligo.

In merito a quanto asserito in relazione agli articoli 28 e 29 della Legge 234/89, che prevedono la dismissione temporanea di bandiera per le navi di proprietà italiana, la permanenza del diritto al contributo è da ricollegare alle circostanze che le predette navi, poichè vengono destinate soltanto temporaneamente a navigare sotto bandiera di un altro Paese, rimangono a far parte del patrimonio strutturale della flotta nazionale e non perdono i requisiti di nazionalità.

Peraltro, i costi di gestione di tali unità non sono certamente quelli propri della bandiera di comodo in quanto, sulla base di specifici contratti collettivi, metà dell'equipaggio e - comunque il comandante e gli ufficiali - devono essere di nazionalità italiana. E' perciò da escludere che i costi di esercizio delle navi locate a scafo nudo e battenti temporaneamente la bandiera straniera siano ridotti in misura tale da offrire all'armatore opportunità speculative per il fatto di operare sul mercato estero.

Di fronte all'ormai incontrollato e non evitabile fenomeno del "flagging out" definitivo, la possibilità offerta dalla legge di esercitare la nave sotto bandiera di un altro Paese rappresenta invece, nell'interesse della collettività, uno strumento per recuperare almeno in parte l'occupazione che rischia di andare ulteriormente ed irrimediabilmente perduta a seguito dell'accentrarsi del fenomeno stesso.

Del resto, il potenziale incremento di navi impiegate indirettamente da armatori italiani con equipaggio, sia pure parzialmente nazionale, comportando un rafforzamento delle loro capacità competitive, finisce per favorire la possibilità di utilizzo della manodopera italiana, attualmente compromessa dal citato fenomeno della fuga verso bandiere che consentono l'uso esclusivo di marittimi a basso costo e con insufficiente qualificazione professionale, con tutto ciò che ne consegue in termini di sicurezza della navigazione e salvaguardia della vita umana in mare.

Sulla questione è stata data apposita comunicazione ai due Rami del Parlamento ricevendone l'assenso sulla linea applicativa seguita da Questa Amministrazione.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In merito alle osservazioni sulla gestione riservata alle Capitanerie di Porto si evidenzia che i movimenti globali dei fondi rispetto ai residui, richiama la necessità, peraltro più volte rappresentata di "una riformulazione dei capitoli delle Capitanerie di Porto e dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare (con particolare riferimento ai capitoli 2067 - 2554 - 7601 - 8022 e 8023) concentrando nella Rubrica 3 delle Capitanerie di Porto - le spese relative alla costruzione, all'acquisto, alla gestione e alla manutenzione dei mezzi aerei, navali e terrestri da utilizzare per il soddisfacimento della generalità dei compiti istituzionali del Ministero.

Circa "le carenze di coordinamento" e "l'inadeguata collaborazione tra l'Ispettorato per la Difesa del Mare e le Capitanerie di Porto per quanto attiene in particolare alla vigilanza costiera e all'utilizzo dei mezzi nautici che, se svolte in forme concomitanti, potenzierebbero le capacità di entrambi gli organismi", si deve sottolineare la necessità di maggiori risorse per far fronte alla gestione dei mezzi acquistati. A fronte, infatti, di esigenze prospettate per un ammontare globale di 11,5 miliardi, occorrenti per i mezzi navali e terrestri, e di lire 20 miliardi per la gestione dei mezzi aerei, risultano, a tutt'oggi, assegnati, dall'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare alla Capitanerie di Porto ed ai C.O.P., lire 1.019,5 milioni e lire 1.850 milioni (di cui lire 1.715 milioni per un contratto aperto di manutenzione recentemente approvato), peraltro con aperture di credito inviate alle Capitanerie di Porto soltanto a partire dallo scorso mese di ottobre.

Quanto sopra ha comportato:

- il fermo dei mezzi navali della classe 400, acquistati con i fondi della Difesa del Mare, con conseguenti possibili danni, derivanti dalla lunga inattività, cui sono particolarmente esposti la carena e gli apparati motori, in assenza di opportuni trattamenti di conservazione (che la scarsità di fondi ha reso, a loro volta, impossibili);

- la carenza di manutenzione dei mezzi aerei (in mancanza della tempestiva stipula di appositi contratti aperti con la Ditta costruttrice come già accennato sopra, l'ultimo contratto aperto è stato predisposto per il 1991, ma è stato approvato soltanto di recente),

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- in particolare, in relazione alla concessione a fine anno delle aperture di credito, la necessità di concentrare le procedure di spesa nell'ultimo periodo dell'esercizio finanziario, in concomitanza con le formalità di chiusura del medesimo ed il conseguente rischio di non poterle assolvere a termine.

O O O

Certamente la mancata attivazione in periferia delle Sezioni Tecniche, previste dalla legge 979/82 incide negativamente sulla capacità operativa dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare.

Va peraltro puntualizzato che tale mancata attivazione non dipende certamente da inerzia dell'Ispettorato Centrale ma, alla carenza di personale.

Del resto come osserva la Corte, a fronte di una generalizzata mancanza di personale tecnico (non solo in periferia, ma anche al centro), non resta altra strada da percorrere, ai fini del pur sempre doveroso perseguimento degli obiettivi istituzionali, che avvalersi dello strumento convenzionale sia pure con la massima oculata misura.

La tuttora mancata adozione del Piano Generale di difesa del mare e delle coste non può certo essere imputata all'Ispettorato Centrale che, da tempo ha predisposto la bozza di piano sulla quale si attende il previsto concerto del Ministero dell'Ambiente; quanto sopra a prescindere dalla possibilità di esercitare poteri sostitutivi nei confronti delle Regioni e degli altri Enti locali di cui si prende atto.

Difatti l'acquisizione di mezzi navali (in proprietà o in noleggio) o aerei (velivoli ad ala fissa ed elicotteri), destinati ai compiti di antinquinamento e vigilanza e soccorso, l'istituzione del Sistema Difesa Mare, l'avvio a funzionamento del Centro Pilota Difesa Mare di Fiumicino, le Convenzioni con le Regioni sul monitoraggio costiero dell'Adriatico, (per citare

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

solo le iniziative più rilevanti), sono misure urgenti che dovranno essere (e sono state di fatto) adottate nelle more della definizione del piano, esattamente come previsto dalla legge 979/82 art.2.

Si concorda con l'Organo di Controllo allorchè il medesimo sottolinea la mancanza di adeguati stanziamenti per l'Ispettorato Centrale; tale mancanza, che si presenta come dato costante fin dalla entrata in vigore della legge 979/82, ha, ovviamente, grandemente limitato nel decorso decennio l'azione ministeriale nello specifico settore. Appare, a questo punto, in tutta la sua oggettiva evidenza, come è stato peraltro ampiamente sottolineato anche in occasione della recente Conferenza Internazionale di Rio, la necessità di una concreta azione da parte di ciascuno Stato, supportata da adeguate disponibilità finanziarie, finalizzata alla soluzione dei problemi ambientali generali (e dell'ambiente marino in particolare); azione nella quale lo Stato Italiano dovrebbe, con coerenza e decisione, svolgere un ruolo primario, di esempio per l'intera comunità internazionale e soprattutto per l'area mediterranea.

Circa l'attuazione della delega di cui all'articolo 59 del D.P.R. n.616/77, questo Ministero, considerato il lungo tempo trascorso dalla formulazione dei primi elenchi dei beni e delle aree d'interesse statale, con la circolare n. 277 del 13 novembre 1991, ha invitato tutte le Direzioni Marittime, organi aventi circoscrizioni territoriali regionali, a coordinare la formulazione da parte delle sottoposte Capitanerie di Porto di elenchi aggiornati in relazione ad eventuali sopravvenute esigenze.

Tali elenchi sono, attualmente, in corso di acquisizione.

Il regime transitorio, la cui legittimità è stata confermata con interpretazione autentica dall'articolo 41 della legge n. 979/82, non ha influito nè sulla corretta formalizzazione dei rapporti concessori, nè sui controlli della Corte dei Conti, visto che gli atti formali sono stati avviati nei termini previsti dalla legge.

Per le licenze di concessione, di competenza delle Capitanerie di Porto, è stata, invece, seguita fino ad ora la prassi della non sottoposizione a registrazione, in quanto atti unilaterali dell'Amministrazione Marittima.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono da tener presenti, in proposito, anche le ragioni di speditezza e di non aggravio delle procedure amministrative, riguardanti un numero molto elevato di atti, da considerare anche alla luce dei nuovi principi introdotti con la legge 241/90.

In merito alla Pesca marittima è da rilevare che la Corte dei Conti pur nella considerazione di talune difficoltà operative gestionali, ha riconosciuto "lo sforzo di armonizzare le esigenze di salvaguardia dell'ambiente marino con quelle di natura produttiva anche attraverso l'adozione di idonei strumenti di programmazione".

Sempre a livello generale - pur riconoscendosi il positivo trend di abbattimento della consistenza dei residui passivi (-34,7%), che secondo l'organo di controllo, ove confermato, significherebbe il superamento da parte dell'Amministrazione delle difficoltà di programmazione ed individuazione degli interventi finanziati - è evidenziata la circostanza che il tasso di smaltimento nel rapporto tra le autorizzazioni di cassa ed i pagamenti effettuati è, per la rubrica gestita dalla Direzione Generale della pesca, del 70%.

A tale proposito si può osservare che la rilevata consistenza dei residui trova la sua motivazione nella discrasia temporale esistente fino all'esercizio considerato tra piano triennale della pesca e dell'acquacoltura e relativa legge di finanziamento. Si precisa, infatti, che il piano vigente (adottato con decreto ministeriale 15 gennaio 1991) è entrato in vigore nel mese di gennaio dello scorso anno per la parte a contenuto giuridico, mentre per l'attuazione delle previsioni finanziarie si è dovuto attendere il provvedimento finanziario (la legge 267/91) di talchè i relativi fondi sono stati resi disponibili solo al termine dell'esercizio in questione. Tale segnalata anomalia è destinata, a partire dal piano triennale 1994-96, a scomparire atteso che l'accennata legge 267/91 ne ha previsto il finanziamento, a partire dall'anno 1994, direttamente in tabella C della legge Finanziaria per il medesimo anno.

Circa gli aspetti particolari segnalati dalla Corte si osserva che in merito alla pesca con reti da posta derivante, la Corte auspica il necessario coordinamento tra normativa nazionale

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e comunitaria in materia. Detto coordinamento si è realizzato a seguito della entrata in vigore, a partire dal 1 giugno u.s., del regolamento comunitario (recante undicesima modifica alle misure tecniche di conservazioni delle risorse) disciplinante l'impiego delle reti in questione. Giova sottolineare, al riguardo, che - proprio nella considerazione che la disciplina nazionale in materia, di cui ai decreti ministeriali 15 maggio 1991 e 6 agosto 1991, è più restrittiva di quella comunitaria in vista della protezione delle specie protette, oggetto di catture - il T.A.R. del Lazio ha respinto i ricorsi delle associazioni ambientaliste che avevano impugnato i decreti di cui innanzi è cenno.

In merito alla legge 28 agosto 1989, n. 302 concernente il credito peschereccio di esercizio, la stessa è considerata - negli strumenti di piano - una misura strategica per il raggiungimento degli obiettivi programmati. Anche per questo provvedimento, così come per il piano, i relativi stanziamenti, a partire dal 1994, saranno determinati direttamente nella finanziaria, con ciò avviandosi ai limiti assegnati dalla Corte.

Ciò che il programma operativo reg. CEE 4042/89, la limitata disponibilità di fondi per il programma - recante misure in materia di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - è derivata dalle decisioni dell'esecutivo comunitario che, a fronte di una richiesta di questa Amministrazione di dotazione finanziaria per circa 300.000 milioni, ha approvato detto strumento programmatico con una dotazione ammontante a circa il 10% di quanto richiesto. Peraltro detto orientamento è stato adottato anche per gli altri Stati membri in ragione di difficoltà di bilancio comunitario.

Per la ricerca scientifica applicata alla pesca ed all'acquacoltura si ritiene di condividere la valutazione espressa dalla Corte secondo cui l'Amministrazione non avrebbe "conseguito risultati apprezzabili dai suddetti studi". Come delineato dallo stesso legislatore (cfr. leggi 41/89 e 165/92) le indicazioni della ricerca sono fondamentali ai fini della redazione del piano e, di conseguenza, per la messa a punto dei relativi provvedimenti attuativi. Si aggiunge, poi, che detti studi (anche se a livello di pre-rapporti e non di relazioni finali) sono stati utilizzati sia per la redazione del piano 1991-93 che per la messa a punto dei programmi da presentarsi alla Commissione CEE.

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI GENERALI E L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

La Corte dei Conti, nelle pagine 505-515 dedicate al sistema delle partecipazioni statali, osserva preliminarmente che i dati consuntivi 1990 e quelli preconsuntivi 1991 riflettono "in molti settori, anche di rilievo, un andamento critico, dovuto sia alla non favorevole congiuntura internazionale sia a carenze strutturali sia ad eventi contingenti e straordinari, ma soprattutto - tra le cause di fondo - ad una politica di investimenti non sempre mirata al requisito della redditività, che ha contribuito a determinare in diversi comparti un rilevante squilibrio patrimoniale-finanziario, un incremento dell'indebitamento finanziario ed un aumento diffuso delle perdite".

La stessa Corte - dopo aver richiamato la precedente relazione, con la quale sono state esposte "le ragioni che impongono, nell'attuale contesto nazionale e comunitario, il rigoroso e puntuale rispetto dei criteri di economicità di cui all'art. 3 della legge 22 dicembre 1956 n. 1589" e sottolineato che "tale esigenza... costituisce espressione di un principio generale cui deve uniformarsi la condotta degli interventi pubblici in economia" ed è diretta ad assicurare all'intervento statale una posizione paritaria e concorrenziale con l'iniziativa economica privata, in conformità agli artt. 41 e 3 della Costituzione e agli artt. 85, 86 e 90 del Trattato istitutivo della CEE, e che, quindi, la gestione delle società a partecipazione statale "non deve discostarsi dal principio della normale remuneratività cui tende ogni operatore privato" - rileva che la gestione delle partecipazioni statali negli ultimi anni è stata ancora condizionata da politiche di salvataggio e di sostegno, nonché da oneri impropri, per finalità sociali, estranei alla logica imprenditoriale.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto sopra - prosegue la Corte - assume un particolare rilievo alla luce della nuova normativa sulle privatizzazioni, in relazione alle "possibilità concrete di conseguire, in tempi ravvicinati, i previsti effetti di risanamento della finanza pubblica, possibilità che sembrano fortemente condizionate dal negativo andamento delle risultanze patrimoniali e finanziarie di gran parte del sistema".

La Corte fa, infine, presente la disorganicità e l'incertezza del quadro normativo in cui si inserisce il disegno di privatizzazione del sistema della partecipazioni statali e, al riguardo, fa notare:

- A che per le partecipazioni cui, dopo le dismissioni programmate, continueranno ad essere affidate funzioni ed attività di preminente interesse generale si porrà il complesso e delicato problema del rapporto tra i criteri di economicità, in stretta correlazione con le regole di mercato, e il perseguimento, attraverso il nuovo sistema razionalizzato, di finalità di interesse collettivo o sociale;
- B che, tuttavia, il potere del Governo nella determinazione degli "indirizzi di carattere generale" di cui all'art. 1, 7° comma, del decreto legge 5 dicembre 1991 n.386, convertito con legge n.35 del 29 gennaio 1992, per evitare gli errori del passato, dovrà necessariamente essere contenuto e, quindi, "il perseguimento di finalità extraeconomiche... sembra destinato a subire una rilevante compressione sino a configurare l'interesse pubblico come un interesse esterno alla società per azioni, realizzabile normalmente solo entro il limite del rigoroso rispetto delle regole del mercato" e con un'ampia autonomia dei soggetti chiamati a gestire le partecipazioni;
- C che la nuova normativa, anche per essere stata introdotta con decretazione d'urgenza, non affronta il problema di una generale definizione, sia pure per grandi settori di attività, delle partecipazioni da lasciare alla mano pubblica, non ponendo limiti agli obiettivi da perseguire;
- D che l'impresa pubblica, pur essendo nella mutata veste di società di diritto comune equiparata per molti aspetti all'impresa privata, si differenzia da essa per il perseguimento di scopi generali e per la natura pubblicistica dell'azionista e, quindi, non vengono meno le ragioni che hanno sinora reso necessario il controllo della Corte dei Conti sulla gestione degli enti pubblici economici;
- E che, in definitiva, si pone l'esigenza dell'estensione del controllo neutrale esterno, ai sensi dell'art.100 della

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costituzione, anche nei confronti delle partecipazioni azionarie dirette dello Stato, che amministrano rilevanti risorse pubbliche, e pertanto occorre disporre, nei confronti di esse, di idonei strumenti obiettivi di vigilanza sulla spesa pubblica e di verifica dei risultati.

Le considerazioni sopra sintetizzate risultano largamente condivisibili nella parte in cui evidenziano le rilevanti implicazioni, in termini di obiettivi e modalità operative, sottese alla trasformazione degli Enti di gestione in società per azioni e quindi al passaggio dal principio di economicità, come regolatore dell'attività degli Enti, a quello di redditività, proprio della società per azioni.

Per quanto concerne i punti D ed E, afferenti il Controllo della Corte dei Conti sui nuovi organismi, la problematica rimane ancora aperta e, presumibilmente, troverà soluzione nelle competenti sedi istituzionali.

Parimenti, condivisibili risultano le osservazioni della Corte laddove la stessa ribadisce che, anche in presenza del nuovo sistema, permangono nell'ambito dell'apparato statale alcune importanti funzioni attinenti alla gestione delle partecipazioni pubbliche e si richiama la necessità di professionalità specifiche che le svolgano. La Corte evidenzia in modo particolare le funzioni concernenti la formulazione degli indirizzi generali alle società partecipate, la loro attuazione tramite l'attività dei rappresentanti dello Stato nelle assemblee delle società medesime, l'esercizio di una indispensabile attività di controllo.

Non andrebbe trascurata, ad avviso di questa Amministrazione, la permanenza di una funzione di programmazione generale.

Peraltro la relazione della Corte riflette le molteplici incertezze e perplessità che hanno accompagnato la emanazione della richiamata, recente normazione, fortemente innovativa della materia in esame; positivi chiarimenti potranno al riguardo tuttavia aversi con la progressiva attuazione del complesso procedimento di privatizzazione delle partecipazioni statali.

O O O

Riguardo l'attività di programmazione, la Corte - come già osservato in precedenti relazioni - segnala "disfunzioni e ritardi". In merito non si può non ricordare che disfunzioni e ritardi sono stati determinati dalle norme che hanno finora

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

disciplinato secondo itinerari diversi le varie fasi procedurali, prevedendo anche distinte sedi di approvazione della Relazione Programmatica del Ministero e dei programmi pluriennali degli Enti.

Circa la considerazione della Corte relativa alla scarsa attendibilità delle previsioni sulle modalità di finanziamento degli enti di gestione, si fa osservare che ciò è stato conseguenza dell'incertezza del quadro normativo, situazione che viene riconosciuta, d'altra parte, anche dalla stessa Corte come probabile causa.

Relativamente ai compiti ispettivi, si sintetizza quanto già più volte evidenziato.

1. Ai sensi della norma di cui all'art. 8 del D.P.R. 31 marzo 1971 n.282, l'attività ispettiva presso gli Enti di gestione, è stata - come noto - sempre subordinata all'attribuzione di specifici incarichi da parte del Ministro.
2. Tale condizionamento - unitamente a quello derivante dallo stesso vincolo normativo che esclude di poter assumere notizie direttamente dalle società controllate - ha costantemente influito, nel tempo, sullo svolgimento di dette funzioni, che - con una diversa disciplina legislativa - avrebbero potuto avere ben altra dimensione e, quindi, assicurare risultati di diverso spessore. E ciò, con notevoli riflessi, certamente positivi, per quanto attiene alla concretizzazione di un più valido contributo in ordine alla tempestività dell'approntamento di idonei interventi finalizzati al conseguimento sia del corretto governo, che del valido controllo, interno ed esterno, del sistema delle partecipazioni statali.
3. Oltre alla funzione ispettiva come dianzi puntualizzata, la menzionata normativa ha assegnato all'Ispettorato Generale compiti di ricerca e di studio in materia di pp.ss., sempre puntualmente espletati; inoltre l'attività istituzionale ha trovato più ampia disciplina anche nelle direttive ministeriali emanate con apposite circolari.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In merito alla struttura ministeriale, caratterizzata da una qualificazione professionale molto peculiare, si sottolinea l'opportunità di una adeguata utilizzazione della stessa nel nuovo quadro che va profilandosi nell'ordinamento delle partecipazioni statali, caratterizzato da un disegno di privatizzazione che certamente richiede una gestione oculata, garantita da specifiche competenze.

Si fa infine presente che non si hanno controdeduzioni particolari alle osservazioni mosse dalla Corte sull'andamento della gestione ministeriale per il 1991.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Per quanto attiene in primo luogo la gestione contabile la Corte rileva la frammentazione delle risorse finanziarie in un numero eccessivo di capitoli di bilancio, cio' che rende estremamente difficile conoscere la entita' delle somme assegnate in relazione ad ogni specifica finalita' nonche' gli obiettivi che la erogazione finanziaria disposta ha consentito di conseguire. A tal fine si segnala che questa Direzione ha attivato nel corrente anno una indagine ricognitiva circa le eventuali necessita' di riclassificazione dei capitoli di bilancio. Si assicura che nella formulazione di eventuali proposte a riguardo, che dovranno essere sottoposte a codesto Dicastero, si terra' nel massimo conto quanto rilevato dalla Corte.

La Corte lamenta inoltre una carenza di informazioni sui risultati raggiunti anche in seguito alla erogazione dei finanziamenti recati al Turismo dalla legge Quadro nonche' dalle leggi n.424/89 e n.284/91.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al riguardo, premesso che le leggi sopra citate prevedono tutte un trasferimento dei relativi fondi da questo Ministero alle Regioni, si segnala, per quanto riguarda i fondi della legge quadro, che nell'anno 1991 sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regione i rendiconti regionali dei fondi degli esercizi 1983-1988. La scrivente Amministrazione ha inoltre già attivato le procedure istituzionali per quanto attiene la rendicontazione dei fondi trasferiti alle Regioni in conto esercizi 1989 e 1990.

Nessun obbligo di rendicontazione viene invece previsto per le Regioni dalle leggi n.424/89 e n.284/91. In ogni caso si sta provvedendo a richiedere alle stesse Regioni dettagliate informazioni circa l'utilizzo dei fondi di cui trattasi e lo stato di attuazione delle opere finanziate.

Per quanto attiene infine l'azione svolta nel campo delle relazioni internazionali, ed in particolare la segnalata necessita' di una piu' incisiva presenza in sede UNESCO, si evidenzia che, dopo la ricostituzione della Commissione Nazionale, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno formulato precise proposte in sede al Comitato per la comunicazione tendenti a porre in rilievo l'importanza del turismo per lo sviluppo degli Stati con particolare riferimento alle interrelazioni tra gli aspetti economici e la cultura delle popolazioni locali.